L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XL - N. 12 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.— - SEMESTRE L. 27.— - TRIMESTRE L. 14.— Estero . . . . . : ANNO L. 140.— - SEMESTRE L. 70.— - TRIMESTRE L. 35.— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Martedì 15 Gennaio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

Il popolo della Saar attende di conoscere stamane i risultati ufficiali della votazione plebiscitaria

SOCIETE DES NATIONS — LEAGUE OF NATIONS
VOLKSABSTIMMUNGSKOMMISSION DES VÖLKERBUNDES

Beibehaltung der gegenwärtigen Rechtsordnung (Status quo) ○

Vereinigung mit Frankreich ○

Vereinigung mit Deutschland ○

Der Abstimmungsberechtigte macht ein Kreuz (X) in die weiße Kreisfläche des seiner Wahl entsprechenden Feldes

Facsimile della scheda che è stata usata per la votazione di domenica

SAARBRUECKEN, 14 pom.

La Saar ha votato in un clima fattosi improvvisamente quieto, irreprensibilmente, quanto quello dei giorni scorsi era stato torbito e febbrile.

Un solo incidente sanguinoso: a Neuenkirchen una bomba è stata lanciata contro la sede del «Fronte tedesco». Lo scoppio ha fatto fuggire quanti si trovavano intorno. Quando sono accorsi i gendarmi ed è stata visitata la sede del «Fronte tedesco» dove fortunatamente si trovava poca gente, un ferito veniva raccolto. Il suo stato non è molto grave.

Ma, dovunque, del resto, il mezzo milione di Saaresi ha deciso del suo domani politico senza scompigli, e senza diserzioni.

Contrariamente a quanto molti pensavano, gli astenuti saranno una trascurabilissima minoranza.

E' stata una giornata di neve, di gelo, e di letizia, con molti festoni e ghirlande di abeti, specialmente in certe zone dove il bosco e il campo dominano sulla miniera e sulla fabbrica.

Tutti alle urne

C'era, sì, in ciascun seggio, accanto a un fiduciario del Fronte tedesco, uno del Fronte unitario, ma questi aveva contribuito alla pace della votazione, rinunciando a qualunque servizio elettorale proprio.

A regolare l'entrata degli elettori nei seggi bastava qualche poliziotto aiutato dalla provvisoria polizia ausiliaria, la quale si è già fatta una uniforme come se dovesse restare: nera con un cinturone rosso-nero.

Un ordine tranquillo, neutro, senza manifestazioni di parte, ha regnato dalle 8 del mattino alle 20 di sera in tutte le 83 podesterie del territorio, che raccolgono gli 863 seggi.

Le cifre precise dei votanti saranno raccolte più tardi. Ma si può già dire che hanno votato quasi tutti: in alcune podesterie il 97,98 per cento, in altre anche più.

Ciascun blocco di case in città e in campagna aveva il suo sorvegliante del Fronte tedesco, attento affinchè sino all'ultimo avente diritto di voto compisse il suo dovere. Anzi, ciascun votante riceveva a casa una schedina nella quale era invitato a dichiarare in quale seggio e a che ora aveva votato e, se fosse rimasto a casa, a dare delle spiegazioni.

Il Fronte tedesco aveva organizzato un servizio di ambulanze, di infermerie e di posti di pronto soccorso da far fronte a tutti i casi.

Fino nella cabina del voto sono stati condotti dei malati gravissimi. La sola cosa che, a prima vista, potrebbe far pensare a una votazione combattuta, era, in tutto il territorio della Saar, la quantità delle croci rosse in continuo movimento. In alcune parti della campagna, tende crociate di rosso distribuivano persino tè caldo ai votanti infreddoliti.

La stessa ordinata regolarità di votazione si è notata a Saarbruecken e nei suoi sobborghi, a Woelklingen e a Saarlouis, cioè dove la Saar è più densa di popolazione e di impianti.

Tranquillità assoluta

Il responso atteso con più curiosità è quello dei distretti che toccano non la frontiera tedesca ma quella francese.

Fino a qualche settimana fa, dalla Saar avveniva di trovarsi su territorio francese accorgendosene soltanto quando si trovava un caffè con una scritta che non era più tedesca. Poi si è parlato di grandi precauzioni prese da parte della Francia per regolare e impedire una possibile affluenza di profughi quando il Terzo Reich cominciasse a far la sua legge nella Saar. Le guardie mobili di cui si diceva cinta la frontiera, se ci sono, non si vedono. C'è il solito posto con un gendarme e un doganiere francesi a domandare le carte.

L'ordine di astenersi da qualunque saluto o grido che fosse manifestazione politica è stato obbedito.

Non ci sono stati annullamenti di voto per questa ragione. Se, come si afferma, per questa occasione sono entrati nella Saar 1500 uomini delle squadre d'azione naziste e si sono mescolati ai servizi d'ordine locali, anch'essi hanno saputo tenersi in bocca il Heil Hitler.

I preliminari del voto sono stati semplici.

Il Presidente, esaminati i documenti di riconoscimento, consegna una scheda bianca specialmente filogranata e una busta di color verde bottiglia. L'elettore o l'elettrice entrano in una cabina, o piuttosto si nascondono dietro un paravento di tela di juta e con un lapis fanno una croce in uno dei tre circoletti che indicano: «Volete lo statu quo? - l'annessione alla Francia? - il ritorno alla Germania?». Quindi la busta viene consegnata al Presidente che l'introduce nell'urna — una solida urna di ferro, in generale — presente l'elettore stesso.

Il voto di Von Papen

Nella sezione 553 ha votato von Papen, subito ritiratosi nel suo castello, dove ha ricevuto pochi giornalisti, ai quali ha dichiarato la sua certezza del ritorno della Saar al Reich, a maggioranza quasi totalitaria.

Anche nei centri industriali l'atto elettorale si è svolto con perfetto ordine e tranquillità. I Presidenti, Svizzeri e Olandesi, hanno l'aria soddisfatta di chi ha trovato il diavolo meno nero di come glielo avevano dipinto.

Si vota contemporaneamente in tre cabine formate di paraventi, disposti in modo che soltanto il seggio vede quello che fa l'elettore.

Tutto questo con calma e anche con una certa bonarietà che sembrano avvicinare persino i fiduciari delle due parti ostili.

Quelli che votano sono di quella gente modesta, in cui l'aspetto del piccolo borghese si confonde con quello dell'operaio.

Ma qualche scena fu fermata nella cronistoria di queste ore, che se ha avuto toni drammatici, li ha avuti in sordina.

Ecco, a Wellentangen, un'ambulanza che deve compiere tutta una manovra per accostarsi al cancello. Quattro giovanotti del Fronte tedesco traggono fuori dall'ambulanza una barella, sulla quale è stesa una povera donna imbacuccata di pellicce, col viso celato da un fazzoletto. La scena è pietosa. Si tratta di una moribonda, alla quale si è voluto far compiere questo ultimo atto. Nella sala del voto — scarsamente illuminata — il Presidente è incerto se permettere che l'elettore riempia la scheda senza entrare nella cabina. La povera donna, dal volto sbiancato, non parla, agitata appena da un leggero tremito. Infine, nascosta alla meglio dietro un mantello, essa fa con un lapis un segno in un punto della scheda. La mano ricade inerte. I quattro giovanotti soddisfatti riconducono via la moribonda.

Autocolonne in marcia

Chiusasi la votazione alle 20, i Presidenti e i fiduciari sono rimasti accanto alle urne. Subito dopo sono cominciate ad apparire le forze militari, che avevano da scortare urne e fiduciari nella sala dello scrutinio generale a Saarbruecken. Quelle delle città e dei sobborghi sono state portate direttamente sugli autocarri che le avevano prese ai seggi. Così verso le 23, davanti alla Wartburg, è apparsa una colonna di quattro autocarri: erano autocarri dei Granatieri: due carichi di soldati, con l'elmetto, e due forniti di mitragliatrici con le urne, i mitraglieri e i fiduciari che avevano diritto di accompagnarle.

Nelle località distanti le autocolonne, formate nello stesso modo dalle diverse podesterie, portano le urne a certe stazioni prestabilite, dove attendono i treni, naturalmente scortati da militari, per il trasporto a Saarbruecken. Questo movimento di colonne è avvenuto nella notte sotto la neve.

Dalle quattro zone in cui è ripartito il quadruplice contingente, quattro treni convergono al capoluogo. Il treno C, che convoglia le urne della zona italiana, è arrivato alla stazioni merci di Saarbruecken alle tre del mattino.

Una certa animazione è continuata nella notte oltre le ore solite.

Un interessante spettacolo per la folla è stato offerto dagli autocarri trasportanti le urne del plebiscito, occupati da sei soldati con baionetta in canna e muniti di due mitragliatrici, allorchè si inoltravano sotto i portici oscuri della Wartburg tra la neve che cadeva ed i lampi di magnesio che squarciavano le tenebre; e quando le urne sono state portate nel Municipio di Saarbruecken il carillon del medesimo ha suonato il Deutschland Ubber Alles, cantato in coro da numerose persone.

Il Fronte tedesco, sicuro della sua vittoria — per la quale non ha risparmiato nè fatiche, nè denaro, nè minaccie — ha acceso qualche fuoco di bengala.

Le schede in viaggio

Ricevendo la stampa internazionale, i capi degli autonomisti, il socialista Max Braun, il cattolico Hofman e il comunista Pford, hanno fatto notare che la votazione era nelle mani del Fronte tedesco e smentito tutte le voci di loro partenza per la Francia o per la Svizzera.

Il risultato del plebiscito, a voto avvenuto, continua a essere impenetrabile. Non si riesce assolutamente a stabilire un rapporto sicuro fra quello che si è veduto e quello che si saprà.

Le urne verranno dissuggellate alle ore 17.

Durante la notte avrà luogo lo spoglio. Domattina, martedì, alle ore 8, si avrà la radio-comunicazione ufficiale dei risultati.

Come la Germania giustifica

il suo non intervento a Ginevra

BERLINO, 14

La «Corrispondenza politica e diplomatica» riferendosi alla prossima risoluzione della questione della Saar, e dell'atteggiamento della Germania di fronte all'invito ad essa rivolto dall'Inghilterra, perchè partecipasse alla sessione del consiglio della S.D.N. scrive che le ragioni che indussero la Germania ad abbandonare Ginevra permangono tuttora. Osserva, d'altra parte, che una collaborazione efficace fra gli organi della S.D.N. e il governo tedesco per risolvere il problema della Saar è stato possibile senza la presenza, a Ginevra, di un delegato germanico.

Il giornale aggiunge, a conforto della sua tesi, che le più importanti questioni, politiche e tecniche, relative al plebiscito nella Saar sono state affrontate e risolte, a Ginevra e a Roma, con la collaborazione tedesca.

DOPO L'ACCORDO DI ROMA

Prossima conferenza degli Stati centroeuropei

VIENNA, 14

Il Ministro rumeno degli Affari Esteri ha precisato ad un giornalista ungherese che il suo collega dottor Benès ha presentato ai Governi della Piccola Intesa la formale proposta di riunire nella prossima primavera, nella capitale d'Italia, una grande Conferenza di tutti i Paesi dell'Europa Centrale. Il compito di convocare il nuovo convegno sarebbe lasciato ai Governi di Roma e di Parigi.

Nell'attesa di questa riunione le Cancellerie degli Stati interessati, e in primo luogo dei Paesi danubiani, dovranno, mediante attivi scambi di vedute, preparare il terreno e creare la atmosfera favorevole alla conclusione di un patto dell'Europa Centrale.

Il compiacimento svizzero

Esplicite dichiarazioni dell'on. Motta

BERNA, 14

Nella seduta del Consiglio federale l'on. Motta ha ampiamente riferito ai colleghi sulle convenzioni di Roma: egli ha detto di avere seguito con l'attenzione e con la simpatia che meritavano le conversazioni dell'Italia e della Francia, e di avere esaminato con la massima cura il problema austriaco, che tocca così da vicino gli interessi della Confederazione. Il fatto che negli accordi stessi non sia nominata la Svizzera è considerato come una nuova prova di amicizia verso di essa e come un riconoscimento, da parte dell'Italia e della Francia, di piena libertà sull'atteggiamento che la Svizzera vuole mantenere nei confronti dell'Austria. L'on. Motta ha voluto pure esprimere questi sentimenti ai rappresentanti della Francia e dell'Italia a Berna, ai quali ha pure rivolto le felicitazioni della Svizzera per il felice risultato degli incontri di Roma, che, all'inizio del nuovo anno, schiudono orizzonti più sereni all'intera Europa.

Commentando questo comunicato di ispirazione ufficiosa, i corrispondenti dei vari giornali da Palazzo Federale, e segnatamente quelli del *Bund* e del *Journal de Genève*, dichiarano insostenibile il punto di vista del *Berner Tageblatt*, il quale ostentava la sua meraviglia perchè la Svizzera non era elencata fra i Paesi citati nell'accordo di Roma.

Il programma delle celebrazioni

dei grandi italiani del Piemonte

ROMA, 14 pom.

Il Duce ha ricevuto l'on. Pavolini, presidente della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, ed ha approvato il programma definitivo delle celebrazioni dei grandi italiani del Piemonte, le quali si svolgeranno dal 15 settembre al 15 ottobre dell'anno 14.o.

Verranno rievocate in Torino e nelle altre provincie del Piemonte le più eminenti figure di Casa Savoia: Umberto Biancamano (oratore Giovacchino Volpe), Tommaso Primo (Romolo Quazza), il Conte Verde (Francesco Cognasso), il Conte Rosso (Annibale Alberti), Amedeo VIII (Arrigo Solmi), Emanuele Filiberto (Federzoni Luigi), Carlo Emanuele I (Pietro Orsi), Carlo Emanuele II (Federico Scabod), Vittorio Amedeo II (Francesco Ercole), il Principe Eugenio (Forges Davanzati), Carlo Emanuele III (Ernesto Pontieri), Carlo Alberto di Carignano (Francesco Salata), Vittorio Emanuele II (Cesare De Vecchi di Val Cismon).

Saranno celebrati Camillo Benso di Cavour (oratori Alessandro Luzio), Vincenzo Gioberti (Vittorio Cian), Arduino d'Ivrea (Pietro Fedele), Pietro Lombardo (Pietro De Francisci), Vittorio Alfieri (Giovanni Papini), Cesare Balbo (Emilio Bodrero), Massimo d'Azeglio (Marco Derubris), Giovanni Bodero (Rodolfo De Mattei), Carlo Botto (Giulio Natali), Giovanni Chiapparelli (Emilio Bianchi), Galileo Ferraris (Gancarlo Vallauri), Giuseppe Baretti (Luigi Piccioni).

Saranno inoltre ricordati nei luoghi natii gli uomini più notevoli delle armi, nelle arti e nelle scienze. Verranno solennemente consegnate le statue di Cesare e di Augusto donate dal Capo del Governo alle città di Torino e Aosta.

Il Sindacato nazionale fascista degli autori e scrittori promuoverà un ciclo di rappresentazioni di opere drammatiche di Vittorio Alfieri, di Silvio Pellico e Giuseppe Giacosa.

La Società nazionale per la Storia del Risorgimento italiano formerà una mostra di autografi nel museo del Risorgimento di Torino e la pubblicazione di un volume di carteggi Giobertiani.

La celebrazione di Galileo Ferraris di svolgerà in occasione dell'inaugurazione dell'Istituto di elettrotecnica intitolato al suo nome e coinciderà con un Congresso nazionale del Sindacato fascista degli ingegneri.

Il Sindacato fascista dei musicisti organizzerà concerti di musica dei maggiori compositori piemontesi e il comune di Torino curerà alcune mostre di artisti piemontesi nel museo civico d'arte moderna.

Le celebrazioni piemontesi si concluderanno in Torino col carosello militare organizzato in accordo col Comitato manifestazioni torinesi e in Via dell'Impero con un alto raduno dei professionisti e artisti per l'itinerario Torino-Firenze-Roma.

Mussolini presiede la Corporazione dei tessili

e inaugura la lapide commemorativa del Gran Consiglio

ROMA, 14 pom.

Nel pomeriggio di oggi a Palazzo Venezia si è riunita la seconda Corporazione convocata, quella dei prodotti tessili, la quale — come la Corporazione della zootecnia e della pesca che ha testè compiuto i lavori della sua prima sessione — avrà da esaminare alcuni dei più importanti problemi della tecnica economica della Nazione. La seduta inaugurale si è iniziata alle ore 17, presieduta dal Duce. Tutti i componenti del Consiglio indossavano la divisa invernale fascista.

Le riunioni successive si inaugureranno nella apposita sala delle adunanze al Ministero delle Corporazioni.

L'ordine del giorno è assai complesso per il numero degli argomenti da trattare e per la loro natura. Esso infatti comprende:

1.o *Problemi della seta*:

a) mezzi per migliorare la produzione dei bozzoli e per mantenere ed accrescere negli agricoltori l'interesse alla produzione stessa;

b) questioni relative alla filatura e trattura della seta;

c) questioni relative alla tessitura e all'impiego della seta, sia pura che mista, con altre fibre tessili;

d) esportazione di sete e manufatti serici.

2.o *Problemi del lino e della canapa*:

a) possibilità e convenienza di estendere la coltivazione della canapa e del lino;

b) metodi e mezzi per aumentare l'assorbimento della materia prima e dei manufatti di canapa e lino o misti con canapa e lino nel mercato interno e internazionale;

c) possibilità di coordinamento con utilizzazione di altre fibre tessili.

3.o *Aumento della produzione nazionale della lana.*

4.o *Disciplina per l'unificazione dei tessuti tipici.*

5.o *Formulazione di norme per la disciplina della vendita al minuto dei filati.*

Con molta probabilità le sedute di questa Corporazione dureranno tre o quattro giorni. Per ciascuno degli argomenti iscritti all'ordine del giorno il Consiglio approverà delle mozioni esprimenti i voti dell'assemblea che saranno poi trasmessi al Comitato Corporativo centrale. Le discussioni si baseranno sulle relazioni che per i diversi problemi ha preparato la Segreteria generale delle Corporazioni in base alle proposte avanzate durante il periodo istruttorio dalle associazioni sindacali interessate, dagli uffici ministeriali, dall'Istituto per l'esportazione e dal Consiglio delle ricerche.

Alto compiacimento per l'attività

della Corporazione zootecnica

ROMA 14 pom.

Il Duce ha ricevuto l'on. Razza, vice presidente della Corporazione zootecnica e della pesca, il quale gli ha riferito sullo svolgimento dei lavori della Corporazione stessa, sottoponendogli le conclusioni adottate.

Il Capo del Governo ha preso atto con compiacimento dello spirito di concreta collaborazione delle categorie sul terreno della disciplina economica con cui si sono svolte le discussioni, ed ha disposto perchè le proposte avanzate dalla Corporazione vengano dai competenti ministeri rapidamente esaminate per l'adozione dei provvedimenti regolamentari e legislativi necessari alla loro attuazione.

Molti di questi provvedimenti verranno tradotti in norme e sottoposti per l'approvazione esecutiva al Comitato Corporativo Centrale che, come è noto, si radunerà il 19 corr.

Lo scoprimento della lapide

al Grand Hôtel

ROMA, 14 pom.

Il Capo del Governo ha inaugurato ieri al Grand Hôtel una lapide che ricorda che il 13 gennaio 1923 ivi fu convocato per la prima volta il Gran Consiglio del Fascismo, memorabile seduta per la storia del Regime. Vi si deliberò, su disegno del Duce, la istituzione della Milizia Volontaria per la sicurezza nazionale.

Il ricordo marmoreo è opera dello scultore Maraini: la sua espressione, subito evidente, è offerta dal tronco massiccio della quercia sul quale è saldato il fascio littorio. Le fronde inquadrano la scure diritta.

Le parole, dettate dall'on. Bodrero, dicono: « Qui, il 13 gennaio 1923, anno I, Era Fascista - Benito Mussolini - riuniti i gerarchi della Rivoluzione - fondava il Gran Consiglio e la Milizia V. S. N. - prime pietre angolari - del nuovo ordine romano ».

L'inaugurazione della lapide si è compiuta con solennità austera.

Il gagliardetto del Partito ha lasciato alle ore 11,30 il Palazzo del Littorio. Ai due lati del balcone si è alzata allora la bandiera nazionale. Gli squilli e le note di « Giovinezza » intonate dalla musica della Milizia, hanno salutato successivamente il tricolore che saliva su per le antenne e il gagliardetto che, abbandonato palazzo Littorio, si avviava con la sua scorta d'onore per raggiungere il Grand Hôtel. Per tutto il percorso dalla Via del Plebiscito alla Via IV Novembre, da Via Nazionale alla Via delle Terme di Diocleziano, i cittadini hanno reso al gagliardetto il loro omaggio deferente. Di fronte alla casa ove il Duce chiamò a sè i gerarchi per creare l'organo massimo della Rivoluzione erano le schiere armate dei giovani fascisti. Nell'atrio, sulla destra, erano i militi e sulla sinistra i fascisti universitari. In attesa del Duce si trovavano i presidenti del Senato e della Camera, i componenti il Gran Consiglio e i membri del Direttorio del P. N. F., il quadrumviro De Vecchi conte di Val Cismon, il Capo dello Stato Maggiore della Milizia, membri del Governo e alte cariche dello Stato, il vice segretario del Partito on. Serena per il Segretario del Partito e altre gerarchie del P. N. F.

Al di là dell'atrio e ai piedi dello scalone di accesso alla sala storica era la rappresentanza della squadra di azione del Fascio romano di combattimento che prestò servizio di guardia durante la prima riunione del Gran Consiglio.

Lungo la scalea e sino al ripiano ove la lapide è murata e più su, sino alla sala ove l'adunata si svolse, erano schierati i moschettieri del Duce. Al lato della lapide si è posto il gagliardetto del P. N. F. che le alte personalità convenute e le camicie nere hanno accolto al suo sopraggiungere con il saluto rituale. Giovani fascisti, militi, universitari, squadristi e moschettieri erano agli ordini del Segretaro federale dell'urbe.

Alle ore 12 precise il triplice squillo, seguito dalle note di « Giovinezza », annuncia il Duce. L'acclamazione della folla, che si è andata rapidamente adunando lungo la Via delle Terme di Diocleziano, si unisce al possente « A noi » aizato dai Giovani fascisti che il Capo del Governo passa in rassegna. Successivamente il Duce, che è seguito dai membri del Gran Consiglio e dalle personalità convenute, attraversa l'atrio, accolto dal fervido «A noi!» che si succede da reparto a reparto, sale rapidamente la scalea e sostà sul ripiano dinanzi alla lapide.

Ad un cenno il velario discende ed il ricordo marmoreo appare nella semplicità limpidamente simbolica della sua struttura. Il « saluto al Duce » viene ordinato dall'on. Serena. Il Duce si compiace con lo scultore e osserva minutamente l'opera. La cerimonia è rapida.

Il Capo del Governo raggiunge ora la sala della memorabile adunata. Gli sono intorno tutti i componenti il Gran Consiglio, con i quali egli si trattiene cordialmente. Poi ancora salutato dall'« A Noi! » delle camicie nere e ossequiato dalle personalità e dalle gerarchie, il Capo del Governo lascia il Grand Hôtel mentre la musica intona « Giovinezza » e la folla acclama fervidamente. Alle acclamazioni si unisce l'applauso di una numerosa comitiva di spagnoli, ospiti in questi giorni di Roma e che, avviati per altra mèta, si trova in quest'ora a passare per Via delle Terme. Anche il gagliardetto del Partito abbandona il Grand Hôtel e quando, riattraversate le vie principali di Roma sempre deferentemente salutato dai cittadini, rientra in Palazzo del Littorio, discendono ai due lati del balcone i tricolori, mentre si rinnova il saluto al Duce.

Il superbo volo transpacifico

di Amelia Earhardt

OAKLAND 14 pom.

La signora Amelia Earhardt, la prima donna che abbia traversato da sola in volo l'Oceano Atlantico, oggi è riuscita a traversare da sola e per prima anche l'Oceano Pacifico, partendo da Honolulu alle ore 4,15 italiane e atterrando all'aerodromo di Oakland alle ore 22,32. Ella ha compiuto il volo in diciotto ore e diciassette minuti.

La signora Earhardt, che è sposata al giornalista Putnam, era da parecchie settimane ad Honolulu, pronta a partire, ma le autorità del luogo le avevano proibito di lanciarsi sull'Oceano Pacifico, causa i disastri che avevano colpito i piloti nei tentativi precedenti. L'ultimo disastro fu quello del pilota australiano C. P. Ulm, scomparso tre mesi or sono nel tentare la stessa traversata.

La signora Earhardt è partita col pretesto di compiere un volo di prova. Dopo circa venti minuti di volo ha lanciato l'annuncio: «Continuo per la California». L'ardita pilota aveva un monoplano con un solo motore.

Alle 21,30 (ora di Roma) la signora Earhardt aveva lanciato un altro radiogramma chiedendo la sua posizione, perchè si era sperduta nei pressi dell'isola Farallone, a circa 35 miglia al largo di S. Francisco. Un'ora dopo essa arrivava felicemente a Oakland.

La signora Earhardt si trova in perfetta salute e non è rimasta eccessivamente affaticata dal lungo volo. L'intrepida aviatrice ha ricevuto al suo arrivo entusiastiche accoglienze.

Convegni, adunate cerimonie

I caduti per la causa fiumana commemorati a Venezia

VENEZIA, 14 pom.

Ha avuto luogo ieri mattina la solenne commemorazione dei Caduti durante le giornate del «Natale fiumano». Nella Basilica di S. Marco è stata celebrata una Messa in suffragio degli eroi legionari, alla quale hanno presenziato il Segretario Federale, numerose autorità civili e militari, rappresentanze di tutte le associazioni politiche, patriottiche, combattentistiche e d'arma.

Dopo la cerimonia religiosa si è formato un corteo che si è portato in campo S. Stefano, per rendere omaggio alla lapide che ricorda i Veneziani caduti per la Rivoluzione fascista, volendosi così significare la identità dell'idea che inspirò gli uni e gli altri nel sacrificio della loro vita. Quivi, recata da Italo Sauro, figlio dell'eroe di Capo d'Istria, è stata deposta dagli «azzurri di Dalmazia» della Serenissima una corona di alloro. E' stato osservato un minuto di austero raccoglimento, dopo di che, comandato dal segretario federale, ha echeggiato il «Saluto al Duce». Da ultimo autorità e rappresentanze si sono portate ai SS. Apostoli dove hanno deposto un fascio di alloro sulla lapide che ricorda il legionario Alberto Zambon caduto per la causa fiumana.

Assemblee sindacali a Napoli e a Salerno

NAPOLI, 14 pom.

Con l'intervento delle autorità cittadine è stato tenuto nel salone provinciale dell'economia corporativa il rapporto di tutti i dirigenti sindacali, dei direttori provinciali, dei vari sindacati di categoria e dei fiduciari comunali e frazionali dell'Unione provinciale dei lavoratori dell'agricoltura di Napoli. L'importante riunione è stata presieduta dal presidente della confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura on. Angelini. Il vice segretario federale avv. Deleo ed il presidente dell'unione provinciale degli agricoltori on. Maresca di Serracapriola hanno porto il saluto rispettivamente della federazione dei fasci di combattimento e degli agricoltori. Il segretario dell'Unione di Napoli comm. Razza ha riferito esaurientemente sull'attività e sui risultati raggiunti dall'Unione medesima.

L'on. Angelini con un elevato discorso ha tracciato il programma di attività dell'organizzazione dei lavoratori agricoli.

Un'assemblea delle stesse categorie sindacali è stata tenuta ieri sera anche a Salerno, sotto la presidenza dello stesso on. Angelini.

Proficua riunione del Comitato per la "Montagna toscana,,

FIRENZE, 14 pom.

Nella sede della Federazione toscana movimento forestieri, si è riunito il comitato per la «Montagna toscana». Il presidente avv. Fantechi ha esposto le linee generali dell'opera compiuta dal comitato durante l'anno decorso e dell'attività propagandistica per raggiungere gli obiettivi che si prefiggono di chiamare i turisti nelle magnifiche stazioni climatiche toscane, le quali, dalla media all'alta montagna, con la loro vegetazione varia ed eccellente, hanno un'attrezzatura alberghiera pari a quella dei maggiori centri montani. Dopo l'approvazione del bilancio consuntivo e della relazione dei sindaci, si è svolta una proficua discussione riassunta dal presidente che ha fissato l'azione futura sulla propaganda e sul perfezionamento dell'attrezzatura recettiva.

Il secondo raduno dei tisiologi dell'Emilia e della Romagna

REGGIO EMILIA, 14 pom.

Per iniziativa della sezione Emilia-Romagna della Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi, si è svolto ieri, presso questa sede del Dispensario provinciale antitubercolare, il terzo raduno dei tisiologi dell'Emilia e della Romagna per l'esame e la trattazione di importanti problemi riguardanti la lotta antitubercolare.

Sono intenvenuti, con tutte le autorità cittadine, S. E. Paolucci presidente della Federazione Nazionale, il senatore Maragliano, il prof. Ottolenghi presidente della sezione Emilia-Romagna ed altri 200 congressisti.

Hanno parlato il Podestà di Reggio Emilia, il segretario federale che ha recato il saluto del segretario del Partito ed il prof. Ottolenghi.

I lavori hanno proseguito nel pomeriggio, nella storica Sala del Tricolore. Sono state discusse oltre 30 monografie interessanti i maggiori aspetti della lotta antitubercolare. Il raduno ha avuto termnie con una vibrante dimostrazione al Duce.

Fastosa imponenza di cerimonie per le nozze Torlonia-Borbone

ROMA, 14 pom.

Stamane, si sono celebrate nella chiesa del Gesù le nozze del principe Alessandro Torlonia con l'Infante Beatrice di Spagna. Durante la solenne cerimonia la sposa indossava un abito nuziale confezionato a Parigi dallo strascico lungo sette metri.

Fra sabato e ieri sono giunte a Roma altre numerose comitive di spagnuoli. Mentre si prevedeva nei giorni scorsi l'arrivo di tremila ospiti venuti da ogni parte della Spagna, si calcola che ora essi saranno circa quattromila.

Ma non sono soltanto spagnuoli quelli venuti a Roma: sono anche di altri Stati dell'Europa e appartengono in gran parte a famiglie patrizie.

Per trovare alloggio a tutti questi ospiti l'ufficio si è aperto in uno dei più grandi alberghi romani ha avuto.

Alla cerimonia nuziale, imponentissima nel suo fasto, è seguita la colazione in uno dei più grandi Alberghi.

Nel centro del lato destro sedeva la Regina d'Italia, il Principe di Piemonte, il Conte di Parigi, la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova, il Duca di Spoleto, la Principessa Maria de la Paz di Baviera, l'Infante don Carlos di Borbone, la Principessa Adalberta di Baviera, il Duca di Bergamo, la Principessa Alice di Borbone-Parma, il Principe Adalberto di Baviera, la Principessa Maria de la Esperanza di Borbone-Sicilia, il marchese Di Bernezzo, la principessa di Horenlohe, il duca Torlonia, il principe Pio di Castelrodrigo.

Alla sinistra della Regina l'ex-Re Alfonso XIII, la Principessa Maria di Savoia, l'Infante don Juan di Borbone, l'Infante Isabella, il principe Chigi Albani, il Principe Luigi Ferdinando di Baviera, la Principessa Dolores di Borbone-Sicilia, il Principe Pietro Gastone di Orleans-Braganza, la Principessa Filippo di Borbone-Parma, il Principe Gabriele di Borbone-Parma, la Principessa Maria Pia di Borbone, la Principessa Caterina di Russia, il conte Leonardi di Casalino, la duchessa di San Carlo, il tenente di vascello Porto, ufficiale d'ordinanza del Principe di Piemonte, la marchesa di Sant'Albano.

I due sposi erano al centro del lato sinistro.

Alla sinistra di don Alessandro Torlonia, principe di Civitella Cesi, sedevano: l'infante Maria Cristina e l'Infante don Jaime di Borbone, la Principessa Elisabetta Orléans-Braganza, la Principessa Ferdinanda di Baviera, la Principessa Francesca di Grecia, il Principe Pietro di Orléans-Braganza, la Principessa Maria del Pilar di Baviera, il Principe Filippo di Borbone-Sicilia, la Principessa Teresa di Orléans-Braganza, il Principe Carlo di Borbone-Sicilia, la Principessa Maddalena di Borbone-Parma, il principe Federico di Hohenlohe, la principessa Elsie Torlonia di Civitella Cesi, il marchese di Sant'Albano, la contessa del Puerto.

Alla destra della Infante Beatrice, principessa di Civitella Cesi-Torlonia, la Contessa di Parigi, l'Infante don Alfonso di Borbone, la Principessa Maria de la Mercedes di Baviera, il Principe Cristoforo di Grecia, la principessa Beatrice Massimo, il Principe mons Giorgio di Baviera, la Principessa Maria di Borbone-Parma, il Principe Saverio di Borbone-Parma, la Principessa Maria Francesca di Orléans-Braganza, il gen. Gabba, la contessa Leonardi di Casalino, donna Maria Torlonia, il conte de Los Andes.

UN QUARANTENNIO CH'E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

"Come mezzo potente di divulgazione delle idee la stampa cattolica risponde all'indole e ai bisogni dell'apostolato cristiano,,

(Il Card. Segretario di Stato al Card. Minoretti)

58° elenco

Somma precedente L. 147.095.—

Emilia-Romagna

BOLOGNA

Bonafè Don Augusto, Arciprete, Campeggio di Monghidoro, «al bravo *Avvenire* con l'augurio che continui nelle sante battaglie per Iddio, per la Chiesa, per la Patria» » 50,—
Calzolari Don Odilo, Capugnano » 5,—
Lodini cav. Oreste, S. Giovanni in Persiceto » 10,—
Offerta dell'Innominato, Bologna, «in ritardo, ma di cuore» » 10,—
Marsigli Carlo, Bologna » 10,—
Grassilli Don Ermenegildo, Parroco, Fiorentina » 10,—
La Parrocchia di Liano, unita al Parroco e alle sue varie Associazioni di Azione Cattolica, in una giornata di preghiere, compresa dell'urgente problema del Quotidiano Cattolico, offre al caro *Avvenire* l'obolo dell'amore e dell'incoraggiamento, con l'augurio che sia sempre più letto e diffuso e possa moltiplicare il bene fatto alle anime, alla Chiesa e alla Patria»:
Don Ettore Melega, Parroco » 20,—
Suore Francescane » 5,—
I piccoli dell'Asilo un soldo per ciascuno » 1,60
Donne Cattoliche » 5,—
Fanciulli Cattolici » 5,—
Melega Elisa, Presidente Associazione Giov. Femm. di A. C. » 2,—
Socie Effettive » 5,—
Socie Aspiranti » 3,—
Beniamine » 2,—
Melega Giovanni, Delegato Aspiranti Assoc. Giov. M. di A. C. » 2,—
Aspiranti » 2,70
O. P. Baldazzi » 10,—
Brini Edoardo » 1,—
Ettore Manfredi, Sagrestano » 2,—
Compagnia del S.S. Sacramento » 10,—
Amministrazione Parrocchiale » 5,—
I parrocchiani in una pubblica raccolta in Chiesa » 15,—
Morisi Don Leonardo, Parroco, Fiesso » 5,—
Pezzoli Angelo, Bologna » 3,—
Don Giuseppe Serra, Savigno » 5,—
Don Umberto Poggioli, Savigno » 5,—
Associazione Giov. Femminile di A. C., Savigno » 5,—
Associazione Giov. Maschile «Silvio Pellico» di S. Paolo di Ravone » 20,—

CARPI

Sgarbi Don Dagoberto, Carpi » 3,—

CESENA

Istituto Fanciulli Poveri, Gatteo » 10,—

FERRARA

Legaboschi Don Floriano, Ospital Monacale » 5,—

GUASTALLA

Alberici Learco, Boretto » 3,—
Losi Giuseppe, Luzzara » 3,—

MODIGLIANA

I Membri della Giunta Diocesana di A. C. di Modigliana e i Giovani della Associazione «Pio XI» di Modigliana, «al caro *Avvenire*, con l'augurio di sempre maggior diffusione per la più profonda conoscenza dei nostri problemi»:
M.o Giovanni Valentini, Presidente della Giunta Diocesana » 10,—
Can.co Priore Don Stefano Fregnani, Assistente Ecclesiastico » 10,—
Don Tito Mancini, Segretario » 5,—
Bassetti Riccardo, Presidente Federazione Giovanile M. di A. C. » 5,—
Can.co Teol. dr. Giovanni Muini » 10,—
Fregnani Attilio, Presidente Ass. «Pio XXI» » 2,—
Valgimigli Ottavio, Segretario » 2,—
Valentini Giuseppe, Cassiere » 2,—
Staffa Amerigo, Consigliere » 0,50
Tabaldi Sebastiano, id. » 0,50
M. Albonetti Vincenzo » 1,—
Massari Domenico » 0,50
Neri Giovanni » 2,—
Bassetti Nello » 1,—
Grazi Osvaldo » 0,50
Alpi Germano » 1,—
Billi Domenico » 0,50
Calubani Flavio » 1,50
Samorì Ettore » 2,—
Sbarzagli Elvio » 1,—
Anderlini Giovanni » 5,—
Samorì Antonio » 1,—
Ciani Abramo » 0,60
Alpi Vittorio » 0,50
Cerruti Mario » 0,50
Senzani Carlo » 0,20
Tagliaferri Lino » 0,20
Tagliaferri Enrico » 0,20
Ghitti Elvio » 1,—
Liverani Luigi » 0,50
Valentini Amelia » 0,50
Valentini Romeo » 0,20
Foreani Giovanni » 0,20
Strada Antonio » 0,20
Valentini Vincenzo » 0,20
Mercatali Gino » 0,20
Mercatali Ildo » 0,20
Valentini Gino » 0,20
Tassinari Mario » 0,20
Ortelli Bruno » 0,20
Panzavolta Luigi » 0,20
Lenzani Otello » 0,20
Samorì Corrado » 0,20

PARMA

Bertozzi Giuseppina, Sorbolo » 10,—
Bolzoni Don Giuseppe, Parma » 10,—
Bolzoni Don Lino, Parma » 10,—
Boni Don Egidio, Parma » 5,—
Parroco e Associazioni parrocchiali di Ravadese, «augurando al glorioso *Avvenire d'Italia*»:
Sandei D. Luigi » 5,—
Riccardi Angiolino » 0,50
Riccardi Luigi » 0,50
Rossi Attilio » 0,50
Manghi Giuseppe » 0,50
Ricci Luigi » 0,50
Miglioli Egidio » 0,50
Superchi Pietro » 0,50
Fochi Angiolino » 0,50
Bonzani Guglielmo » 0,50
Biacca Giulio » 0,50
Montani Paride » 0,50
Carmeli Emilia » 1,—
Fochi Gina » 0,20
Mordacci Dircea » 0,20
Melegari Elvira » 0,20
Cocconi Ermina » 0,20
Riccardi Pierino » 0,20
Mordacci Renzo » 0,20
Gandolfi Bentivoglio » 0,20
Ricci Bonfilio » 0,20
Chiari Ines » 0,20
Chiari Ennio » 0,20
Malpeli Maria » 0,20
Rossi Caterina » 0,20
Pezzali Livinia » 0,20

PIACENZA

Lusardi Don Ernesto, Tasola di Ponteceno » 5,—
Gregori Giulia, Bardi » 8,—

REGGIO

Don Vittorio Pelliciari » 3,—
Parrocchia di Arceto » 17,70
Parrocchia di Cacciola » 7,45
Parrocchia di Gombio:
Camorani Don Aurelio » 2,—
Albertini Carlo » 1,—
Zannoni Bruno » 1,—
Camorani Celestina » 1,—
Fracassi Emo » 0,20
Albertini Luigia » 0,20
Albertini Jolanda » 0,20
Bigi Carolina » 0,20
Bigi Ada » 0,20
Fracassi Aldo » 0,20
Fracassi Ciro » 0,20
Z. B. » 0,10
Corradi Altiero » 0,50
Bigi Livio » 0,50
Carlini Angelo » 0,50
Associazione Giov. Maschile di A. C. di Viano:
Don Aldo Simonazzi » 10,—
Don Luigi Simonazzi » 3,—
Guerrini Fortunato » 0,60
Guerrini Giovanni » 0,30
Ferri Giuseppe » 1,—
Guidetti Secondo » 0,30
Guidetti Renzo » 0,25
Guidetti Artemio » 0,50
Casoni Eugenio » 0,30
Miglioli Irmo » 0,30
Fontana Renzo » 0,30
Casoni Mario » 0,35
Torelli Onofrio » 0,30
Bondioli Giacomo » 0,20
Sassi Giuseppe » 0,50
Corti Ennio » 0,50
Ghidoni Claudio » 0,20
Borghi Marino » 0,30
Ferri Enrico » 0,30
Melioli Remo » 0,30
Guidotti Antonio » 0,20
Ferrari Carlo » 0,20
Lusoli Marino » 0,20
Lusoli Armando » 0,20
Guglielmi Giuseppe » 0,20
Da una colletta fra gli Assistenti di Zona, raccolti in adunanza alla presenza di Mons. Vescovo, in segno di particolare affetto al glorioso *Avvenire* e perchè l'esempio sia sprone ai Confratelli, alle Associazioni, alle Parrocchie » 118,70
Unione Uomini Cattolici, Villa Sesso » 12,30
Unione Uomini Cattolici, Leguigno » 4,—
Bonicelli Valentina, Villaminozzo » 2,—
Leuratti Attilio, Carpineti » 8,—

RIMINI

Ricci Don Isidoro, Arciprete, Borghi di Savignano » 10,—
Alessi Don Nicola, Arciprete » 5,—

Marche

MONTEFELTRO

Guerra Don Angelo, Arciprete, Macerata Feltria » 10,—

OSIMO e CINGOLI

Parrocchia di S. Tommaso Apostolo, Offagna:
Don Mario Fazi, Pievano-Parroco » 30,—
Madri Cristiane » 10,—
Figlie di Maria » 10,—
Congregazione Mariana Maschile » 5,—
Congregazione Mariana Femminile » 5,—
Confraternita del Sacramento » 10,—
Luongo Don Crescenzo » 5,—
Confraternita Buona Morte » 10,—

RIPATRANSONE

Illuminati Don Filippo, S. Benedetto del Tronto » 8,—

Piemonte

TORINO

Turina Giovanni Pietro, Cavour, «auspicando che la lettura e l'appoggio al giornale cattolico sia compreso e tenuto da ogni cattolico come questione di capitale importanza in difesa della Fede e della morale e perchè questo sacro dovere sia sentito dai genitori e dagli educatori, consci della loro responsabilità, invio in aggiunta a due abbonamenti la modesta offerta» » 5,—

IVREA

Girodo Don Giovanni, Parroco, Ingria Canavese » 5,—
Rivolatti Don Giovanni Battista, Pavone » 5,—
Associazione Giov. Femminile di A. C., Pavone » 5,—
Siletti Don Pietro, Montalenghe » 5,—
Don Giacomo Macario, Arciprete, Locana » 5,—
Zelatrici Apostolato della Preghiera della Cattedrale di Ivrea » 12,—
Don Stefano Borello, Baio Dora » 2,—

PINEROLO

Badanotto Don Ennio e Associazioni Cattoliche di Roletto » 15,—
Gay Don Carlo, Villar Perosa » 10,—

Toscana

FIRENZE

Poggiali Dante » 10,—
Sig.ra Martini Bernardi » 5,—
Fratelli Penni » 5,—
Don Lenzi Guglielmo, San Martino a Quona » 10,—
Associazioni Cattoliche di S. Martino a Quona » 14,25
N. N. » 3,—
Mons. Umberto Orlandini, Rettore della Calza » 15,—
Raccolte fra i Seminaristi della Calza » 15,—
Don Cellai Giuseppe, Grave Chianti » 3,—

AREZZO

Balestri Don Cesare, Poggio di Loro Ciauffenna » 5,—

LUCCA

Parroco di Quiesa » 5,—
Gruppo Uomini Cattolici di Quiesa » 11,—
Gruppo Donne Cattoliche di Quiesa » 10,—
Associazione Giov. Femminile di A. C. di Quiesa » 10,—
Saltini Vittorio, Lucca » 3,—

PESCIA

Baldini Don Casimiro, Malocchio di Pistoia » 3,—

PONTREMOLI

Pizzanelli Don Pio, Arciprete, Guindi » 3,—

S. MINIATO

Gazzini Can.co Umberto, Proposto, S. Maria a Monte » 3,—

Tre Venezie

VENEZIA

Moschetta Don Fausto, Parroco, Cà Cottoni » 3,—

ADRIA

C. N., Rovigo » 3,—

BELLUNO

De Filippo Vitale, Villa Piccola » 2,—

CENEDA

Don Vittorio Celante, Miane, «affinchè *L'Avvenire d'Italia* sia sempre «lucerna ardens et lucens», coi migliori auguri» » 10,—

CHIOGGIA

Parrocchia di Rosolina:
Don Giuseppe Sambo, Parroco » 5,—
Unione Uomini Cattolici » 10,—
Gruppo Donne Cattoliche » 10,—

CONCORDIA

Gruppo Donne di A. C. di Porcia » 10,—
Associazione Giov. Femminile di A. C., Porcia » 10,—

FELTRE

Unione Uomini Cattolici, Pedavena » 6,—
Luciani Pietro, Pedavena » 2,50
Luciani Giovanni di Giuseppe, Pedavena » 2,50
Dalla Gasparina Giovanni, Pedavena » 1,—
Guerriero Olindo, Pedavena » 1,—

PADOVA

Parrocchia di Marsango, «augurando fecondo apostolato»:
Don Luigi Betelle, Parroco » 3,—
Unione Uomini Cattolici » 6,90
Associazione Giov. M. di A. C. » 2,40
Aspiranti » 1,50
Prof. Emilio Scapolo, Padova (2.a offerta) » 52,—
Benacchio Don Celso, Parroco di Felette » 8,—
Farronato Luigi di Marco, Fellette » 1,—
N. N., Stoner » 2,—
Balasso Giuseppe e Marco, Thiene » 3,—
Falasco Don Giuseppe, Fossò di Dolo » 3,—
Famiglia Zanella Domenico, Padova » 5,—
Unione Donne di A. C., Arcella » 10,—
Zanchetta Don Angelo, Parroco a Mezzaselva » 8,—
Parrocchia di Pontecasale » 20,—
Migliorini e Moro, Vescovana » 3,—
Appolloni Albina, Carrè » 2,—
Tessari prof. Don Antonio, Thiene » 18,—
Pasin Maria ved. Bertoldo, Piovene » 3,—
Arsiè Luigi, Rossano Veneto » 10,—
Dott. Giulio Pietrogrande, Mestrino » 16,—
Berto Paolo, Conselve » 2,—
Dott. Alfonso Finardi, Segusino » 5,—
Unione Uomini Cattolici, Brusegana, «al nostro caro giornale, beneaugurando» » 61,20
Curazia di Carpanè, un pò di Befana al caro *Avvenire d'Italia*:
Unione Uomini di A. C. » 9,05
Unione Donne di A. C. » 5,—
Associazione Giov. Femminile » 2,40
Terziari » 2,—
Ing. Giovanni Favaretto » 5,—
Secco Maria ved. Montessori » 3,—
Crivellaro Don Luigi, Curato » 5,—
Associazioni di A. C. di Arten » 5,—
Dugo Don Eugenio, Parroco, Peraroio » 10,—
Parrocchia di Asiago:
Nell'adunanza plenaria delle Associazioni Cattoliche » 20,35
N. N. » 0,75
Giov. Femminile di A. C. » 2,—
Giov. Maschile di A. C. » 2,—
Rigoni Antonio Steru » 1,—
Rigoni G. Batta » 1,—
Rigoni Mosè » 1,—
Dal Sasso Bortolo Moro » 0,50
Pesavento Domenico » 0,50
Rigoni Antonio » 0,40
Rigoni Filomena » 0,30
Rigoni Fortunato » 1,—
Scaggiari Cristina » 0,30
Fortunato D. Bartolomeo » 5,—
Costa D. Giovanni » 3,—
Miazzi Don Antonio » 3,—
Unione Uomini Cattolici di Noventa Padovana:
Assistente Ecc. Don C. Suman (2.a offerta) » 5,—
Capuzzo Adolfo » 0,50
Guglielmo Capuzzo » 0,50
Pasqualotto Luigi » 0,50
De Zuanne Rodolfo » 1,—
Cav. Favretti (2.a offerta) » 1,—
Bacchin Giovanni » 0,50
Pasqualotto Amedeo » 1,—
Di Stefano Vincenzo, maestro » 1,—
Massaro Giuseppe » 0,50
Biasiolo Augusto » 1,—
Biasiolo Luigi » 1,—
Capuzzo Michele » 1,—
Beggio Felice » 0,40
Agostini Marco » 0,50
Bisato Giuseppe » 0,50
Cappellari Francesco » 0,50
Alibardi Luigi » 0,50
Alibardi Carlo » 0,50
Agnoletto Ermenegildo » 0,50
Celin Antonio » 0,20
Gomiero Giuseppe » 0,50
Vettore Giuseppe » 1,—
Polato Pietro » 0,50
Pescarollo Angelo » 0,50
Rossi Giuseppe » 1,—
Topao Gioachino » 1,—
Stefani Antonio » 0,50

PARENZO e POLA

Zambiasi Don Marino, Parroco, Gallesano » 13,—

TREVISO

Sezione Buona Stampa, Ciano del Montello » 6,—
Speronello Don Francesco, Borbiago di Mira Porte » 8,—
Gianello Don Antonio, Cà Ton di Meolo » 3,—

UDINE

A cura e per interessamento personale di Don Luigi Calligaro, Delegato Foraniale di Tolmezzo per l'A. C.:
Monsignor Pietro Odiner » 50,—
Don Carlo Englaro » 10,—
Don Antonio Cucchiaro » 5,—
Don Primo Fabbro » 5,—
Don Luigi Calligaro » 15,—
Micheletto Pietro » 50,—
Don Osvaldo Lenna » 15,—
Don Alessandro Covassi » 10,—
Don Romualdo Gortani » 10,—
Don Erminio Ordiner » 20,—
Miani Don Pietro, Parroco di Pramadano » 3,—

MANTOVA

Guerreschi Don Amerigo, Piubega » 10,—

Totale L. 148.673,05

Una lettera del S. Padre per il "Nuovo Cittadino,,

GENOVA, 14 pom.

Il Santo Padre si è compiaciuto di trasmettere a Sua Eminenza Reverendissima l'Arcivescovo di Genova Em.mo Cardinale Minoretti la lettera seguente:

Dal Vaticano, 8 gennaio 1935.

E.mo e Rev.mo Signor mio Oss.mo,

Il devoto messaggio, così autorevolmente raccomandato dall'Eminenza Vostra Rev.ma, e tanto filialmente inviato dalla Commissione del Giornale quotidiano cattolico «Il Nuovo Cittadino», ha incontrato la paterna soddisfazione di Sua Santità, Che mi affida l'incarico di esprimere a Vostra Eminenza e alla Commissione medesima il Suo ringraziamento per l'atto di omaggio, il suo plauso per il bene compiuto, e il Suo incoraggiamento per l'ardua e provvida opera a favore della stampa cattolica.

Non rare volte il Santo Padre ha manifestato il Suo pensiero su la necessità di sostenere e diffondere la stampa cattolica stessa: come mezzo potente di divulgazione delle idee, essa risponde all'indole e ai bisogni dell'apostolato cristiano; e fra le mille voci, che si rivolgono alla folla, avida di notizie e di letture, e che spesso ne turbano, ne distraggano, ed anche ne guastano la coscienza religiosa e morale, essa si assume il nobile ufficio di farsi eco, forte e fedele, dei sani principii cristiani, degli insegnamenti della Sede Apostolica, dei pastorali avvertimenti dell'Episcopato, e di collaborare così, con efficacia incomparabile, alla conservazione e alla formazione del sentimento cattolico nella vita moderna.

Sua Santità non può quindi non tributare il Suo elogio e il Suo incoraggiamento per quanti, animati da tali criteri, prodigano cure ed aiuti per il giornale cattolico; anzi non vuole tacere la Sua pressante esortazione al clero ed ai buoni cattolici, affinchè, seguaci del chiaro esempio dell'Eminenza Vostra e di altri Ecc.mi Vescovi, perseverino a sostenere il loro quotidiano, e a diffonderlo quanto più largamente possibile.

A conferma di questi sentimenti e di questi voti l'Augusto Pontefice invia di cuore a Vostra Eminenza, alla Commissione del «Nuovo Cittadino» ed a coloro che vi dedicano fatiche ed appoggi, l'implorata Apostolica Benedizione.

Le bacio umilissimamente le mani, e con sensi di profondo ossequio mi professo

di Vostra Eminenza Rev.ma
U.mo dev.mo obbl.mo Servitor vero
E. CARD. PACELLI

Il Principe Ereditario e il Conte di Torino alla riunione del Consiglio dell'Esercito

ROMA, 14

Alla prima riunione del Consiglio dell'Esercito erano presenti fra gli altri, S. A. Reale il Principe Ereditario e S. A. R. il Conte di Torino.

Una condanna contro Daudet confermata in appello

PARIGI, 14

La prima sezione della Corte di Appello ha pronunciato la sentenza del processo intentato dall'ispettore di polizia Delange e dal Commissario Colombo contro Leone Daudet. Si ricorderà che quest'ultimo aveva accusato il commissario Colombo di avere assassinato suo figlio Filippo e il Delange di aver fatto credere a un suicidio.

Daudet era stato condannato a 50.000 franchi di indenizzo per danni verso i due funzionari. La Corte d'Appello ha confermato puramente e semplicemente la prima sentenza.

Grazie a LA PASTICCA DEL RE SOLE, contro la tosse; possiamo affrontare i rigori dell'inverno!
Si vende anche in sacchetti a centesimi 85
Aut. Pref. N. 12575 e 21916 – 18-5-28 e 11-11-30

Sotto la raffica

Le "camicie rosse,, messicane - Si chiedono i plotoni di esecuzione contro i sacerdoti! - Le prodezze di un ministro - In difesa delle chiese

NEW YORK, 14

Il pubblico ha già avuto notizia di varie e vivaci reazioni, specialmente studentesche, contro la deleteria attività antireligiosa del Governo Messicano e i suoi prezzolati sicari, le famigerate «camicie rosse» che sono autentici comunisti.

E' parimenti noto come il Governo abbia istituito un Comitato di pretesa «salute pubblica», sulla falsariga della Rivoluzione francese, che ha lo scopo di revocare i funzionari e di colpire gli studenti che si professino cattolici. Strumento di sottile persecuzione che si accompagna a quello dell'educazione socialista nelle scuole, di cui pure vi abbiamo dato notizia. Già vi sono logge massoniche che chiedono che la confessione sia interdetta e che si fucilino i sacerdoti. *Anzi questa richiesta è stata pure avanzata dagli allievi della scuola Normale di Tamanlipas. Il Presidente Cardenas, non ha lasciato che queste richieste avessero luogo, ma le ha apertamente appoggiate dichiarando alla Camera che la libertà di insegnamento e quella economica sarebbero stati strumenti di dominazione in mano del clero. Quindi per salvare la... libertà delle coscienze queste vengono affidate all'educazione socialista. Particolarmente contro questa sopraffazione comunista è intervenuto ora il Delegato Apostolico del Messico mons. Ruiz y Flores il quale, dalla sua residenza di S. Antonio nel Texas, ha emanato una Pastorale con cui proibisce ai cattolici di mandare i propri ragazzi nelle scuole socialiste. A questa Pastorale ha replicato subito il Ministro dell'Educazione Nazionale il quale ha ordinato ai messicani di «ignorare» la lettera di Mons. Ruiz, e accusando,* more solito, *la Chiesa, di essere una istituzione straniera e mercenaria.*

Una larga risonanza hanno avuto, in modo particolare le manifestazioni di varie migliaia di studenti, i quali volevano soprattutto protestare contro il barbaro massacro compiuto dalle camicie rosse nella Chiesa di Coyoacàn. Essi chiedevano a gran voce le dimissioni del Ministro dell'Agricoltura, il quale, com'è noto, è il fondatore delle Camicie rosse. Gli studenti tentavano di dirigersi verso il palazzo presidenziale, quando partirono colpi di arma da fuoco dalle finestre dell'edificio delle Camicie rosse. L'intenzione degli studenti era pacifica e voleva limitarsi a chiedere le surriferite dimissioni. Accorse pertanto la polizia che occupò gli accessi al palazzo presidenziale. Gli studenti resistettero energicamente.

Il più accanito nemico dei cattolici è certamente il Ministro dell'Agricoltura, il quale può ritenersi il vero patrono della propaganda ateista e ha proibito addirittura l'accesso al Ministero dei rappresentanti della «stampa reazionaria».

Circa le disposizioni impartite per la educazzone socialista nelle scuole, si è formulata una serie di domande, alle quali debbono rispondere funzionari e studenti, e non mancano di interesse!

Sull'ideologia religiosa si domanda: quale religione professa lei? Quali sono le sue pratiche del culto? Assiste alla Messa? Pratica la Confessione? Appartiene a qualche associazione religiosa? Mantiene rapporti coi direttori di associazioni religiose o con membri di queste? Ai genitori si domanda poi quanti figli frequentano le scuole e quali, chiedendone il numero preciso d'ubicazione.

Per la parte politica si domanda se si è fedeli al Governo rivoluzionario, a quale partito si appartiene, come si è contribuito alle idee rivoluzionarie, se si è fatta propaganda favorevole a queste e se si è combattuto con le armi per la rivoluzione.

Questa campagna procede in grande stile, avendo sempre per base l'educazione socialista, su cui si sono emanate minute e precise disposizioni. La vita dei cattolici è più o meno ridotta come ai tempi delle Catacombe: i sacerdoti rarefatti, le Messe proibite, si è spesso costretti a rifugiarsi nei sotterranei per adempiere ai propri doveri di cattolici.

L'indignazione in tutte le popolazioni, anche se non sempre apertamente espressa, per le condizioni attuali del terrorismo antireligioso è enorme, ed è diffusa fra gli stessi funzionari, costretti a indossare la camicia rossa. Prova evidente di questo stato d'animo è stata la larga partecipazione del popolo, il 12 dicembre scorso, alle feste del Santuario di Guadalupa, cui affluirono 100.000 *pellegrini.*

Nuovi episodi di violenza in un sobborgo di Città del Messico

CITTA' DI MESSICO, 14

Quattro persone sono rimaste uccise e 14 altre ferite in seguito ai disordini verificatisi nel sobborgo Tacubaya, dove ieri, agenti della forza publica si accingevano a cacciare un sacerdote dalla chiesa dello Spirito Santo.

Mentre la polizia procedeva allo «sfratto», venne messa in giro la voce che sarebbero arrivate squadre di camicie rosse e allora circa trecento persone, tra cui donne e ragazzi, accorsero nella chiesa, dove si barricarono, per difenderla.

Sopraggiungevano intanto rinforzi con squadre di pompieri e vennero anche sparati alcuni colpi di moschetto in aria per intimorire i dimostranti, i quali però, resistettero.

Il capo della polizia ha fatto stendere dei cordoni intorno all'edificio. Nelle prime ore di stamani i fedeli barricati nella chiesa hanno tentato di rompere l'assedio, ma la forza pubblica, dietro ordini ricevuti dal comando lo ha impedito in attesa che venga prima effettuata... un'inchiesta e vengano individuati «i responsabili dei disordini»! Numerosi agenti sono rimasti feriti da pietre lanciate dai tetti delle case circostanti. In tutta la zona è stato completamente interrotto il traffico.

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA

NOVITA' IMPORTANTISSIMA:

GIUSEPPE STOCCHIERO

IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO

Codex Iuris Canonici - Lib. V
Codice Penale Italiano - 1930

MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO

Volume in 16 - pag. 776 - L. 20,—
Legato in tela lino-seta - L. 24,—

Questo manuale è indispensabile, oltre al Clero in genere e ai Parroci in particolare, agli avvocati - Procuratori - Magistrati - Notai ecc. per l'attualità dell'interessantissima materia studiata ed esposta con competenza singolare

Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA - Vicenza

Ufficio Regionale di BOLOGNA
Via Indipendenza 32 - Tel. 26656

ANTONIANUM
Padova - Via Donatello 16 (Telef. 22-567)
Da 29 anni accoglie studenti Universitari in una grande famiglia.
Prezzi di alloggio e vitto ridotti alle esigenze del momento

MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA
SISTEMI ELETTRICO e PNEUMATICO
FONICA D'ARTE GARANZIE
LAVORAZIONE PERFETTA
D. MALVESTIO & F. PADOVA
D. Duomo 4
DEPOSITO ARMONIUM

Ai Parroci

La CERERIA VICENTINA - Vicenza (Casella Postale 110) **PREGA** i Molto Reverendi Parroci di passare per tempo l'ordinazione dei **Candelini per Ceriola** (la Madonna del 2 febbraio).

Il suo prezzo è di L. 3,50 al Kg. in tutti i seguenti Grammi: 3 - 5 - 8 - 10 - 15 - 20 - 25 - 30 ecc. ecc. imballati e franchi stazione ferroviaria arrivo in tutta l'alta Italia per **almeno 30 Kg.** - Detti miniati a **L. 5** il Kg.

Se invece spediti per pacco postale, per qualunque destinazione, aggiungere la spesa del pacco da 3 - 5 - 10 - 15 - 20 Kg.

Per ordinazioni e pagamenti servirsi sempre del mio c.c. postale N. 9-5104.

E' testè arrivato il vero e genuino **incenso della Somalia**, profumatissimo, preparato in sacchetti da 1 Kg.

INCENSO GRANIS a L. 4,—
INCENSO GRANELLO a L. 6,—
INCENSO LACRIMA a L. 8,—

Scrivere alla CERERIA VICENTINA
VICENZA - Casella post. 110

Il protestantesimo è responsabile del razzismo?

Decisamente, io sto passando un brutto quarto d'ora. In Germania i razzisti hitleriani se la son presa con me, perchè ho tradotto in italiano quel libretto del Cardinale Faulhaber ove sono raccolte le celebri conferenze da lui tenute un anno fa a Monaco contro il razzismo: il libretto era stato bandito dalla Germania, e quindi diffonderlo in Italia era un delitto di leso razzismo germanico. Cosicchè anch'io sono messo al bando dall'Impero. (E pensate che mi aspettavo piuttosto qualche decorazione, ad esempio dell'Aquila Nera o di qualche altro animale teutonico, in premio di aver diffuso all'estero un libro germanico pieno di scienza e di coraggio: e invece, ecco che mi arriva il bando!). L'unica consolazione che resta fra tanta iattura, è che in Italia i razzisti germanici non comandano, e quindi potrò addolcire l'amarezza del bando traducendo qualche altro libro germanico contro il razzismo, appena compaia per merito del Cardinale Faulhaber o di altri degni tedeschi.

Ma anche qui in Italia, sempre a proposito di razzismo, gli affari non mi vanno bene. Perchè tempo fa, su questo giornale, io avevo detto che i seguaci di Lutero in Germania sono stati presi da un vero delirio col loro neo-paganesimo razzista, un periodico protestante di Roma mi ha fatto la faccia feroce: cioè no; da principio anzi è stato molto gentile con me, lodando ampiamente certe mie pubblicazioni, ma poi appunto per queste si è mostrato tanto più sorpreso da quella mia affermazione, giacchè non si sarebbe mai aspettato che uno studioso serio, ecc., ecc., implicasse il protestantesimo nei deliri del razzismo. Ringrazio degli elogi, ma anch'io sono costretto a mostrarmi sorpreso dello scandalo suscitato da quella mia affermazione. La verità è verità.

Prima di tutto, non mi si faccia dire cose che non ho mai sognato di dire: protestantesimo non significa l'individuo protestante, e io stesso in quell'articolo che ha provocato le lagnanze, ammettevo apertamente che in Germania stessa vi sono parecchi protestanti, più equilibrati e seri, che hanno preso posizione nettamente ostile al razzismo. Anche questa è verità, e io ero e sono ben lieto di riconoscerla. Nel caso nostro, invece, protestantesimo indica uno spirito, un indirizzo, una data *forma mentis*, quella cioè che è stata impressa nella maggior parte del popolo germanico da Lutero con la sua molteplice opera religiosa, sociale, culturale. Il fattore «individuo» isolato qui entra assai poco, perchè anche se un dato individuo è protestante bisognerebbe vedere quanto dello «spirito» cattolico (tutt'altro che estirpato da Lutero in Germania) egli abbia ancora in sè: ad esempio, l'«individuo» protestante Leibnitz aveva ben poco di «spirito» protestante, mentre al contrario l'«individuo» cattolico Loisy aveva ben poco di «spirito» cattolico anche quando vestiva da prete (il periodico protestante suddetto mi ricordava che proprio Hitler, il capo del razzismo è cattolico: benissimo, lo mettiamo subito a posto schierandolo a fianco al Loisy).

Vediamo perciò se il protestantesimo, in quanto «spirito», entri come fattore, come movente, del razzismo, e quindi ne sia almeno in parte responsabile.

*

Bisognerà rivolgersi, in proposito, alle fonti genuine del razzismo, e specialmente in quanto dottrina religiosa. Ho qui sotto gli occhi la rivista *Religiöse Revolution* (dicembre 1934) ove Arthur Dinter, capintesta della riforma religiosa razzista, esprime questi concetti, che io traduco letteralmente:

Qual'è la ragione del penoso scisma religioso? Nessun'altra se non il fatto che le chiese odierne di ambedue le confessioni, sia quella cattolica sia quella protestante con tutte le sue suddivisioni e sètte, inclusi i cosidetti Cristiani Tedeschi, non insegnano il vero cristianesimo, bensì un cristianesimo fittizio (ein Scheinchristentum). *Esse infatti non annunziano la pura dottrina originaria, che l'eroe ariano e salvatore Gesù Cristo arrecò all'umanità* 2000 *anni fa, bensì ciò che da quella dottrina si era costruito per conto suo il giudeo e rabbino Paolo, il quale in quanto giudeo non era in grado di comprendere quel profondissimo pensiero ariano-eroico* (tiefsten arischheldiscen Sinn). *Al contrario quella pura dottrina originaria è connaturale al nostro sangue e alla mentalità tedesca: essa è, essenzialmente, ariano-eroica. Gesù fu il primo e massimo Nazional-socialista di tutti i tempi.*

Niente parole grosse, davanti a simili espressioni; il mettercisi a ridere sarebbe fare ad esse già troppo onore. Vediamo piuttosto da dove provengano concetti di questo genere, giacchè è certo che il nostro capintesta non li ha creati nel suo cervello fra un bicchiere e l'altro di birra, ma li ha trovati bell'e fatti e se n'è servito opportunamente per la sua idolatria della razza germanica.

La ricerca non è lunga: sono i concetti della scuola di Tubinga, quella fondata dal Baur, professore di teologia alla facoltà protestante di Tubinga, scuola che esercitò la più estesa e profonda influenza sulle generazioni germaniche protestanti lungo tutto il secolo XIX. Anche quando quella scuola cominciò a perder credito e a frazionarsi, il suo indirizzo generico rimase ancora per molto tempo, e ad essa si rifanno per una maniera o per l'altra i più celebri rappresentanti della teologia protestante di quel secolo, quali lo Zeller, Planck, Köstlin, Hilgenfold, G. Volkmar, Ritchl, ecc., e anche parecchi studiosi non tedeschi.

*

La scuola di Tubinga «fa la storia», cercando d'inquadrare alcuni dati storici in una preconcetta visione filosofica degli eventi umani. La visione filosofica è fornita, naturalmente, da Kant e specialmente da Hegel, ed è in sostanza il principio del «divenire» (*Werden*) universale e quello della conciliazione delle antitesi in una sfera superiore. I dati storici, poi, sono forniti sia dal Nuovo Testamento che dalla primitiva letteratura cristiana, ma prima sono stati vagliati accuratamente e passati attraverso un filtro filosofico della stessa natura: tutto ciò che non s'inquadra in quella preconcetta visione, è inesorabilmente scartato; ad es., delle lettere di S. Paolo erano riconosciute autentiche dalla scuola di Tubinga solo quattro (*Romani*, le 2 ai *Corinti*, e *Galati*) e tutte le altre erano dichiarate spurie, non già in forza di argomenti storici, ma solo perchè urtavano nelle grandi linee del sistema preconcetto. (E', in sostanza — come tutti sanno — il metodo dell'idealismo moderno, per cui la storia è la prima e vera «creazione dello spirito»).

Un altro punto dottrinale, fondamentalissimo, della scuola di Tubinga è il principio delle antitesi storiche, posteriormente conciliate.

Gesù, per conto suo, non fece che predicare una dottrina religiosa del tutto naturale, più pura sì, ma ancora tutta impregnata di idee messianiche giudaiche. Ecco però, che morto il Maestro, la sua dottrina si polarizza su due centri che fanno capo rispettivamente a Paolo e a Pietro, cosicchè il cristianesimo in formazione si suddivide nelle due correnti del *paolinismo* e del *petrinismo* in urto fra loro. Il paolinismo ha tendenze universalistiche, mirando a disimpegnare il messaggio di Gesù dalle sue vedute circoscritte e a farlo diventare etimologicamente «cattolico»; il petrinismo, invece, ha tendenze particolaristiche, conservatrici, giudaiche, e si preoccupa di mantenere sopratutto il carattere chiuso di «chiesa». Più tardi le due correnti si fonderanno insieme, a prezzo di mutui compromessi, e costituiranno così la «chiesa-cattolica» (due termini che, presi isolatamente, si contraddicono).

*

E che cos'è, tutta questa costruzione ideale, se non emanazione la più schietta e genuina dello «spirito» del protestantesimo? «Storia» certo non è, giacchè la storia vera (non quella «creata dallo spirito») dice tutt'altro. E' piuttosto una ideologia verniciata di storia; ma che ha quale sua intima impalcatura il «libero esame» luterano e l'illimitata «autonomia dello spirito» hegeliana. Se è vero che la scuola di Tubinga non si concepisce senza la filosofia di Hegel, è altrettanto vero che la filosofia di Hegel non si concepisce senza il precedente di Lutero: Hegel, e prima di lui Kant, sono figli di Lutero molto più di quanto a prima vista non sembri, e oggi ci si convince sempre più di questa dipendenza.

Ma la traiettoria della riforma luterana non si tronca nè con Kant o Hegel in filosofia, nè con la scuola di Tubinga in critica storica: oggi il suo spirito si estende sempre più sul campo sociale e politico. Del resto, il movimento di Lutero non fu eminentemente secessionista-antiromano e particolarista-tedesco? Il successo pratico dell'azione politica di Lutero non fu dovuto forse al fatto che egli si rivolse direttamente alla massa del popolo, ai «suoi buoni fratelli» Tedeschi, presentandosi come vindice della loro dignità conculcata dalla tirannia ultramontana? Se Lutero, pochi anni dopo la sua morte, fu chiamato «il venerando e illuminatissimo Mosè della Germania», e si disse di lui che era stato «suscitato e dato alla Nazione Tedesca per una grazia speciale», possiamo ben credere che egli avesse toccato le fibre più intime del nazionalismo tedesco.

Ebbene, dobbiamo riconoscere che gli odierni razzisti germanici sono gente perfettamente logica: tirano nel campo sociale e politico le ultime conseguenze dallo «spirito» di Lutero e le volgarizzano praticamente fra le masse. Nè una filosofia, nè una ideologia storica potranno essere veramente popolari: traducete invece in un linguaggio di mistico nazionalismo i principii intimi di quella filosofia e di quella ideologia storica, e potrete essere compresi dalle masse. E' quanto stanno facendo i razzisti germanici, ispirandosi più o meno consciamente ai principii di Lutero. Ripetiamolo pure: i razzisti sono gente luteranamente logica.

*

Veramente, se Lutero tornasse condannerebbe alla forca o al rogo questi suoi recentissimi discepoli; ad esempio, se leggesse come il succitato Dinter tratti S. Paolo da giudeo, e da rabbino, e da falsificatore della genuina dottrina dell'eroe ariano Cristo, lo considererebbe come un rinnegatore della dottrina luterana sulla giustificazione e sulla grazia; e quindi per il capintesta della religione razzista non rimarrebbe che la forca, decretatagli da Lutero stesso.

Ma Lutero farebbe male. Il Dinter, infatti, potrebbe addurre a sua giustificazione di aver desunto, in sostanza, quella sua affermazione dalla dottrina della scuola protestante di Turinga sul paolinismo; di aver desunto dalla ideologia storica della stessa scuola la sua affermazione che Gesù Cristo fosse ariano, e non ebreo; di aver desunto dal principio della «autonomia dello spirito» della protestante filosofia di Hegel la sua affermazione che la dottrina originaria di Cristo sia connaturale al sangue e alla mentalità tedesca, e che Cristo sia il primo Nazional-socialista di tutti i tempi. E allora, una delle due: o Lutero dovrebbe rimandare assolto il capintesta della religione razzista, oppure insieme con lui dovrebbe condannare alla forca i seguaci della scuola di Tubinga, e poi Hegel, Kant e tanti altri.

Ma allora, che ci rimarrebbe del protestantesimo, se Lutero dovesse far le parti di Saturno divoratore dei propri figli? Noi non lo sappiamo: ci risulta solo che tra Lutero, patriarca del protestantesimo, e Arthur Dinter, patriarca della religione razzista, c'è una legittima e stretta parentela, e che se i due patriarchi vengono in contesa fra loro la ragione sta tutta dalla parte del Dinter.

Giuseppe Ricciotti

Applaudita conferenza di Mascagni sul suo "Nerone,,

MILANO, 14 pom.

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo, nella grande sala del Conservatorio, l'attesissima conferenza di Pietro Mascagni, sul suo *Nerone*. Assisteva un pubblico eletto e coltissimo. Eran pure presenti, con S. E. il Prefetto, le più alte autorità cittadine. Il Maestro, accolto al suo apparire da una imponente manifestazione di simpatia, ha saputo tenere incatenato il pubblico per oltre un'ora, con la vivacità e l'originalità della parola, la suggestione dei ricordi, la freschezza dello spirito e l'interesse del racconto. Interrotto sovente da scroscianti applausi, l'illustre Maestro ha chiuso la sua brillante conferenza salutato da una lunga e vibrante ovazione.

Gli ultimi brillanti esperimenti

per la maggior sicurezza e velocità delle Littorine

Furono compiute in questi giorni e continuano ancora, delle interessanti prove sul nuovo metodo di propulsione delle Littorine, dirette a rendere più sicuro e senza pericolo l'esercizio su quelle linee dove vanno sempre più dimostrando la loro praticità ed utilità.

Il tragico episodio di Campiglia non è dimenticato: e fu anzi quello che spinse a studiare l'adozione del nuovo liquido combustibile, per la locomozione delle Littorine.

Come fu pubblicato a suo tempo, una Littorina lanciata alla sua normale velocità di cento chilometri all'ora sulla linea Livorno-Campiglia-Piombino, andò a cozzare violentemente contro un treno merci, che per errore trovavasi instradato sul binario di corsa: all'urto tremendo la Littorina si incendiò e quasi tutti i passeggeri morirono carbonizzati. Del macchinista non si trovò più la benchè minima traccia. L'incendio fu causato dall'essere la Littorina mossa a benzina, che si accende con ogni facilità negli urti.

Si studiò perciò di adottare per le Littorine la nafta quale combustibile: il che porterà due grandi vantaggi, e cioè un minor costo in confronto della benzina, e la non incendiabilità, poichè anche in un urto violentissimo ed in caso di disastro la nafta non si incendia.

Le prove in corso anno precisamente dimostrato che la nafta si presta egregiamente allo scopo, senza inconvenienti e senza sminuire in alcun modo l'efficienza del servizio. Poichè se è vero che, agli effetti della velocità la benzina è superiore alla nafta, come rendimento, si è potuto constatare che non ne subiscono affatto alcun danno le Littorine. Per queste infatti è prescritto che nei servizi regolari non si debba superare la velocità dei novanta chilometri all'ora. usando la nafta invece della benzina, i novanta chilometri orari furono di molto superati nelle stesse condizioni.

Un nuovo tipo di vettura

Le prove hanno pure dimostrato che il pericolo d'incendio è stato eliminato ed i motori all'uopo preparati hanno funzionato a dovere. I risultati prefissi, di minor costo e di non pericolo d'incendio sono dunque stati raggiunti. La prova eseguita per ultima sul tratto in salita Torino-Bardonecchia, ha dimostrato che il raggiungimento dei novanta chilometri orari si può verificare in condizioni normali.

L'esperienza di questi primi tempi ha fato procedere allo studio di un nuovo tipo di Littorina per le successive costruzioni. Nelle prime automotrici non era previsto alcun posto per il capotreno nè per la ritirata: un primo rimaneggiamento ha permesso di ricavare al centro dell'ambiente dei viaggiatori, da un lato il gabinetto di toeletta, dall'altro un sedile con leggio pel capotreno, in mezzo un passaggio. E si è studiato anche il modo di permettere al viaggiatore il posto di bagaglio.

Perciò si è convenuto che il secondo gruppo di Littorine abbia una lunghezza di circa 20 metri, ma offra soltanto 56 posti a sedere: nello spazio liberato dai sedili sarà ricavato un «ambiente chiuso» per il capotreno, ambiente che sarà idoneo ed abbastanza ampio per lo svolgimento del servizio di posta, giornali e bagagli sulle linee secondarie, su cui saranno attuate più rapide e più frequenti comunicazioni.

Contemporaneamente dovranno entrare in servizio le automotrici da merci, pel trasporto dei pacchi postali, dei bagagli che non possono caricarsi sulle automotrici da viaggiatori, nonchè di ogni altra cosa per cui occorra rapidità di riconsegna, come colli espressi; merci con acceleramento ecc.

Le automotrici avranno tutte due motori, cosicchè anche in caso di guasto d'uno di essi, resterà assicurato il rapido sgombro della linea e, possibilmente, anche il proseguimento senza forte ritardo fino a destino, evitando ai viaggiatori la penosa attesa dei mezzi di soccorso. Pur senza acquistare la capacità di rimorchiare altri veicoli, le nuove automotrici saranno migliorate negli organi di repulsione, in modo da permettere il loro rimorchio senza soverchia limitazione di velocità.

Sulle linee adriatiche

E crediamo che queste nuove automotrici verranno destinate, sempre a titolo di prova sperimentale, alle Romagne, alle Marche ed al Beneventano Avellinese.

In questi giorni sarà provata l'applicazione, alle Littorine, dei respingenti, in previsione d'un tentativo di rimorchio. Attualmente le Littorine disimpegnano il servizio nelle seguenti regioni: in Piemonte, nella Torino-Ivrea, Aosta; sulla Novara-Varallo e nel Deposito di Asti per le linee intorno a Casale e ad Asti, in via di estensione.

In Toscana, al Deposito di Firenze per le linee Firenze-Siena; Firenze-Livorno; Deposito di Livorno per la linea Livorno-Campiglia-Piombino.

Nella Campania, al Deposito di Napoli per la linea Castellammare di Stabia-Napoli. Nelle Puglie, il Deposito di Foggia per tutte le linee del Compartimento di Bari. La percorrenza supera giornalmente i 15.000 chilometri.

Le Ferrovie di Stato nostre hanno precorso in questo campo le ferrovie straniere. il nome di Littorina ha due nobili origini. una di ordine storico-geografico, in quanto il Duce ebbe a recarsi a Littoria con una delle prime automobili leggere; l'altro d'ordine politico-sociale, in quanto in Italia il connubio dell'automobile col binario si è realizzato sotto i segni del Littorio.

Le prove in corso porteranno a notevoli miglioramenti che saranno di grande vantaggio allo sviluppo del movimento e delle comunicazioni.

Nella prossima estate vedremo le nuove Littorine adibite alle grandi linee di comunicazione da Bolzano ad Ancona pel servizio di tutto l'Adriatico.

LORENZO ALPINO

Mitre e aureole nella storia di Corsica

Mancava tuttora alla forte, ridente luminosa isola di Corsica uno studio ampio, sagace, organico delle sue condizioni religiose attraverso i tempi, e della serie dei Vescovi che hanno governato quella Chiesa dalle origini fino ai nostri giorni. Occorreva dunque un'accurata, severa, paziente e laboriosa indagine storica, sulla scorta di testimonianze tante volte incerte o discutibili, spesso anche discontinue, frammentarie, incomplete, per riuscire a capo di una ricostruzione storica integrale, possibilmente sicura e documentata. Impresa ardua e delicata se altra mai, idonea a distogliere e a dissuadere anche i più arditi dal tentarla, ma non tale da far cadere di coraggio un uomo della tempra, della capacità tecnica e della cultura vasta e profonda di un P. Rinieri critico oculato e coscienzioso e cultore esimio degli studi storici.

Il dotto e benemerito p. Ilario Rinieri d. C. d. G., figlio appunto della generosa isola di Corsica, malgrado l'età inoltrata, si è accinto con ardore e slancio giovanile alla gravosa ed improba fatica, frugando instancabile negli archivi ed eseguendo una diligente ed acuta disamina dei documenti così da compilare e offrire al pubblico un grosso volume di quasi 300 pagine, arricchito di 11 nitide illustrazioni, ed accompagnato da una lusinghiera prefazione di Gioacchino Volpe, l'illustre accademico d'Italia (Ilario Rinieri — I Vescovi della Corsica - Livorno - Raffaello Giusti, editore - prezzo: L. 25).

Naturalmente non si risolve quest'opera in un nudo catalogo di Vescovi, con relative biografie sommarie: chè il nostro Autore, anche per le inevitabili interferenze tra l'ordine religioso e quello civile e politico, ha dovuto richiamarsi e riferirsi con frequenza e con larghezza di esposizione alle molteplici e svariate vicende storiche della sua isola, ottenendo in pari tempi di dare maggior risalto alla figura de' Vescovi col proiettarne l'opera sullo sfondo dei tempi e dell'ambiente in cui si svolse, in omaggio anche al criterio generale che non può la vita religiosa di un popolo, per quanto incentrata nella gerarchia ecclesiastica, isolarsi e sequestrasi dal le condizioni politiche, civili e sociali in cui si svolge.

Una leggenda demolita

Anzi tutto l'egregio P. Rinieri stabilisce che va relegata tra le leggende la tradizione riferita e accolta da parecchi storici antichi, della primitiva evangelizzazione della Corsica per opera diretta di S. Paolo Apostolo: sebbene storicamente certo che il cristianesimo già vi fioriva verso i secoli IV e V, nessun documento positivo ci informa intorno alla fondazione e all'origine della Chiesa di Corsica. Le prime memorie positive e certe, non solo dell'introdotto cristianesimo, ma anche dei Vescovi che già governavano gerarchicamente l'isola, s'incontrano soltanto verso la fine del VI secolo, che è l'epoca del pontificato di S. Gregorio Magno (590-604). Risulta infatti che quei Vescovi erano allora in corrispondenza col Papa e ne dipendevano immediatamente, nello stesso modo che al presente corrisponde con il Papa e ne dipende l'unico Vescovo, il quale in causa dell'attuale condizione politica della Corsica, ha preso il posto dei 5 Vescovi che vi si trovavano quando l'isola fu venduta alla Francia nel 1768.

Comunque, nel 484, il re vandalo Unnerico, figlio ed erede di Genserico e difensore supremo degli ariani, convocò a Cartagine un concilio di oltre 460 vescovi, per risolvere a modo suo, cioè... vandalicamente la questione dell'arianesimo: consta infatti che tutti i vescovi cattolici convenuti al concilio per discutere con gli ariani, furono maltrattati, derubati e poscia cacciati in esilio nei deserti africani: 46 però furono relegati in Corsica, già occupata dai vandali fin dal 445, e obbligati da Unnerico a tagliarvi il legname per la costruzione del naviglio vandalico. Fiorenzo poi è il nome del primo pastore o vescovo dell'isola, del quale si sia conservata memoria, vescovo che mandato probabilmente dalla S. Sede approdò nel 2.o secolo dalla vicina Italia nella Corsica ad annunziare ufficialmente per il primo il Vangelo all'isola del Mediterraneo e a stabilire la sua sede nella città di Nebbio dopo S. Firenzo fino all'assunzione al trono pontificio di S. Gregorio Magno, il silenzio e le tenebre incombono sulla serie dei Vescovi di Corsica, sebbene vi esistesse regolarmente costituita la gerarchia ecclesiastica, con le rispettive chiese erette al culto e vi si celebrassero regolarmente le funzioni religiose.

Da S. Gregorio fino a Pio VII si ebbero in Corsica 5 sedi vescovili, delle quali la più importante fu in antico la Chiesa di Aleria, per essere questa città incontrastabilmente la più vetusta e la più celebre di tutta l'isola, per ampiezza del territorio una delle più estese, e al tempo stesso la più fertile, la più popolosa e anche la più cospicua sia per antichità di monumenti, sia perchè teatro già di grandi fazioni di guerra. Il primo vescovo di Aleria, nominato a quella sede da Gregorio, si chiamò Martino, al quale come successore, dopo la morte, fu dato dallo stesso pontefice, un vescovo di nome Pietro: della loro opera però nulla è stato tramandato, anzi per lo spazio di oltre 5 secoli la storia è muta sulle vicende delle 5 diocesi di Corsica. Questa assoluta mancanza di documenti per un così lungo periodo si spiega con le devastazioni e le rovine che apportò in Corsica la feroce dominazione musulmana. Fiaccata però la potenza saracena nel Mediterraneo per opera di Ruggeri e di Guiscardo nel 1061, anche la Corsica potè risorgere a vita nuova e riprendere le sue gloriose tradizioni.

Una figura eminente

Tra i più illustri vescovi dell'isola nel XV secolo sono da ricordare: l'umanista Gianandrea de Bussi, prima vescovo di Accia e amministratore della chiesa di Genova, nell'assenza del card. arc. Paolo Fregoso, e poi vescovo di Aleria; Arduino della Porta, vescovo egli pure di Aleria, governatore di provincie pontificie, vicino ad essere papa in più conclavi, che da ultimo rinunziò a tutte le dignità per ritirarsi nel nascondimento della vita monastica; Antonio Bonombra, vescovo di Accia, e inviato in Russia come rappresentante di Sisto IV, e morto nel 1480.

Ma il più glorioso e il più eminente presule della Corsica fu S. Alessandro Sauli, generale dei Barnabiti, e vescovo per 20 anni di Aleria nel XVI secolo. Le fatiche, le opere apostoliche, la carità inesauribile, i prodigi compiuti ne resero immortale il nome e la memoria: basti dire che edificò cattedrale, seminario, episcopio, e quando per ordine del Papa dovè lasciare la Corsica per trasferirsi a Pavia nel 1590, la popolazione lo accompagnò commossa e piangente nella partenza e lungo tutto il viaggio, e non sapeva distaccarsi da lui. Inutilmente il santo Vescovo gettò a terra un pugno di monete per allontanare la folla che si accalcava e faceva ressa intorno a lui: nessuno vi badò, attesta lo storico Gerdil, ma in massa gli tennero dietro fino alla spiaggia addolorati e gementi, e quando la nave si staccò dal lido, gli occhi di tutti stavano immobili e fissi sul bastimento finchè perdutolo di vista i buoni isolani si allontanarono sciogliendosi ancora una volta in lagrime e lamentando che avevano perduto il loro padre e il loro massimo benefattore.

Un altro benemerito e infaticabile apostolo della Corsica fu il gesuita p. Silvestro Landini mandato ad evangelizzare l'isola nel 1552 dallo stesso S. Ignazio, su richiesta di papa Giulio III: egli compì opere straordinarie nella Bastia, dove ottenne prodigiose conversioni, riuscendo a spegnere odi inveterati, a sedare mortali inimicizie, ad affezionare la popolazione ai sacramenti e a far trascorrere *il carnevale più santamente che altrove la settimana santa*, scrive il p. Bartoli.

Morì il venerato apostolo il 3 Marzo 1554, in Bastia, vittima di un morbo pestilenziale che egli aveva preannunziato in punizione della pervicacia con cui taluni della città si ostinavano a respingere i suoi salutari ammonimenti, e a deridere e a schernire le minaccie dei divini castighi di Dio, che egli presagiva e annunziava imminenti.

Memorabile rimase nei fasti della Corsica verso la metà del XVIII secolo, il corso di missioni con immenso frutto religioso e morale predicato in quasi tutte le pievi delle terre prospicienti l'Italia da quell'uomo di Dio che fu S. Leonardo da Porto Maurizio, il più grande missionario di quel tempo. La missione incominciata verso la metà di Maggio del 1744, si protrasse per 7 mesi continui, tra incessanti fatiche, privazioni e sacrifizi dello zelantissimo messaggero di Dio. I risultati che ne raccolse furono strepitosi, e umanamente parlando, inesplicabili: Dio stesso vi concorse in maniera straordinaria, sia molcendo e piegando con la forza onnipotente della sua grazia i cuori più duri e le volontà più ostinate, sia confermando e rafforzando con eventi prodigiosi le promesse o le minaccie del suo Servo. Comunque, oltre ai miracoli, contribuì potentemente all'esito felicissimo di quella straordinaria missione, la eximia santità del missionario, che trapariva mirabilmente da tutta la sua persona, come anche la pia pratica della *Via Crucis*, da lui stesso composta, e lasciata come ricordo a quella popolazione. A Benedetto XIV si era rivolta la repubblica genovese per aver dei missionari evangelici da mandare nella Corsica, e fu il papa stesso che con sicuro, felice intuito volle e dispose l'invio del celebre missionario ligure nell'isola, il cui dominio Genova in quell'epoca già sentiva sfuggirsi dalle mani, e voleva riacquistare e riprendere, mercè l'opera altresì dei banditori della parola di Dio.

Sampiero, eroe nazionale

Tra i personaggi politici dei quali maggiormente la Corsica si onora, vanno ricordati Sampiero e Pasquale Paoli. Sampiero è meritamente riguardato dal popolo corso come un eroe nazionale: perì di morte violenta nel 1567, vittima di ignominioso e perfido tradimento. L'anno 1567 segnò veramente per la Corsica, e quindi anche per la Repubblica di Genova, una di quelle svolte nel cammino della storia, che non hanno più ritorno o regresso nelle vicende storiche di un popolo. Il nucleo centrale degli avvenimenti grandiosi e drammatici che accompagnarono e seguirono quello storico rivolgimento, fu appunto la sciagurata morte di Sampiero, avvenuta in quell'anno. Le guerre di sterminio che desolarono l'Isola per costringere quel capitano e i suoi seguaci nazionali ad arrendersi e ad assoggettarsi al governo della Repubblica, la devastazione sistematica delle campagne, l'incendio dei paesi e delle case, la distruzione delle biade e dei vigneti, le carcerazioni, gli esili, gli assassini perpetrati per ridurre i popoli alla sottomissione violenta (i paesi bruciati furono, al dire dello storico Filippini, più di 300!), tutto quel tramestio e quel furore per debellare Sampiero, e poi la morte di lui, così ingenerosamente fiaccato e soppresso, furono le ragioni storiche incoercibili che resero odioso e insopportabile in tutta la Corsica il dominio genovese. Il fatto di quella morte e delle circostanze di quella morte non si cancellò mai più dalla memoria delle generazioni corse, e nonchè sottomissione, generò ingiganti negli animi un'avversione indomabile e un odio nazionale contro la Repubblica, anzi produsse poi, maturata infelicemente dagli eventi che seguirono, quell'invincibile ripugnanza per il governo genovese che approdò e concluse, con danno gravissimo dell'Italia, alla perdita definitiva dell'isola.

Il generale Pasquale Paoli poi, che governò la Corsica per 14 anni, dal 1755 al 1769 fu un modello di saggezza, di rettitudine, di onestà: egli fu al suo tempo l'idolo di tutte le nazioni d'Europa, se si eccettua la sola Francia; fondò il suo regno sopra le basi salde e incrollabili della giustizia, e apprestò riparo ai malanni che affliggevano e travagliavano la sua isola; il Papa gli mandò un Visitatore apostolico, il Re di Prussia gli regalò un corredo elegantissimo di armi; altro simile corredo gl'inviò il Bey di Tunisi con un superbo cavallo africano; ricchi doni gli pervennero da diversi gentiluomini inglesi; i Gesuiti espulsi dal territorio soggetto ai Borboni, gli rivolsero benedizioni e gli serbarono duratura riconoscenza; la Corsica infine gli consacrò il sangue di tutti i suoi figli allora viventi e l'imperituro affetto dei suoi figli delle generazioni future.

Nel secolo scorso, in virtù del Concordato napoleonico del 1802, le 5 diocesi della Corsica furono ridotte a una sola, quella di Aiaccio. Altamente benemerito si rese del governo spirituale dell'isola S. E. Mons. Santi Casanelli d'Istria, che occupò la sede vescovile dal 1834 al 1869: riformò il clero, fondò seminari, compose catechismi per il popolo, scrisse opere polemiche contro i nemici della giustizia e della religione. si valse largamente degli Ordini religiosi e in ispecie dei Gesuiti; per ingegno, pietà ed opere fu il Vescovo più grande e più insigne che la Corsica abbia mai avuto. Dopo la scomparsa del Paoli, mai forse si era goduto nell'isola tanta felicità pubblica come sotto il governo del Casanelli, e massime nel periodo compreso tra il 1853 e il 1871, che coincide con l'impero di Napoleone III.

La religione era fiorente, praticata dal popolo e dall'autorità, santificata la festa, la tranquillità e la pace assicurata, tanto che in quel tempo nessun bandito infestava la Corsica (cosa straordinaria per quell'isola!), ad eccezione del famoso Bellacoscia, che viveva nella macchia da molti anni, ma del resto non torceva un capello a chicchessia....

o. c.

La sezione sarda di "Studi romani,, inaugurata da S. E. Solmi

CAGLIARI, 14 pom.

Nell'Aula Magna dell'Università, alla presenza dell'on. Solmi, Sottosegretario all'Educazione nazionale, in rappresentanza del Governo, è stata inaugurata oggi, con l'intervento di tutte le autorità, la sezione sarda dell'Istituto di Studi Romani. Dopo i saluti del Podestà e del Rettore dell'Ateneo, hanno parlato il Presidente dell'Istituto di Studi Romani, prof. Galassi Paluzzi, il sen. Taramelli, Presidente della sezione sarda. Quindi l'on. Solmi ha portato il saluto del Governo, rilevando l'importanza della nuova istituzione. Infine S. E. Paribeni, Accademico d'Italia, ha pronunciato la prolusione sul tema: «Alle difese della storia di Roma».

Mostra personale del pittore Piana a Bordighera

SAN REMO, 14 pom.

Ad iniziativa della Sezione Autonoma Unica per le stazioni di soggiorno e turismo di S. Remo, si sta organizzando, per la seconda quindicina di febbraio, a Bordighera, con il concorso di quel Comune, una Mostra personale del pittore Ferdinando Piana.

Il coordinamento delle istituzioni storiche italiane

ROMA, 14 pom.

Sotto la presidenza di S. E. il Conte Cesare Maria Devecchi di Val Cismon, si è riunita la Giunta Centrale degli Studi Storici, che ha proseguito nell'esame del piano di coordinamento di tutte le Istituzioni storiche del Regno.

Inaugurazione della mostra internazionale del ciclo e motociclo

MILANO, 14

Con la visita delle autorità si è inaugurata stamane al Palazzo della Permanente la XVI esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, che rimarrà aperta fino al 20 corrente. Alla mostra partecipano 150 ditte con 48 marche di motociclette in 227 modelli e 20 marche di velocipedi con 91 tipi; 90 espositori di parti e di accessori completano l'interessante rassegna della produzione ciclo-motociclistica.

Un colonizzatore ricevuto dal Re

ROMA, 14

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'ing. Giuseppe Demicheli che nell'informare dell'opera di colonizzazione che egli ha eseguito nella piana d'Azizia per la valorizzazione agricola della Tripolitania ha offerto in omaggio varie fotografie dell'azienda, accolte con gradimento dal Sovrano. (*Stefani*)

Il Teatro Nuovo di Napoli distrutto da un incendio

NAPOLI, 14

Un violento incendio ha distrutto l'altra notte il popolare «Teatro Nuovo». Nessun danno alle persone tranne lievi ferite riportate da due vigili del fuoco e dal custode del teatro durante la febbrile opera di spegnimento che i vigili del fuoco hanno compiuto insieme a quelli della Marina e ad una compagnia del 1.o battaglione Bersaglieri. Alle 4 l'incendio era circoscritto.

Il teatro, ora scomparso, aveva valore storico per essere stato costruito nel 1724 dall'architetto Antonio Vaccaro che, in soli 80 palmi di terreno per ogni lato, aveva fatto sorgere un edificio di perfetta simmetria ed armonia. Alla fine del '700 il «Nuovo» ospitava l'opera semiseria, ma la sua attività venne interrotta nel 1860 da un incendio che demolì interamente la costruzione del Vaccaro, la quale venne ricostruita sui piani primitivi dal Niccolini.

All'opera buffa, ormai decaduta, e all'opera lirica che aveva bisogno di più vasti ambienti di quelli che il «Nuovo» le aveva fino ad allora offerto, subentrò la rappresentazione di drammi e commedie. Celebri compagnie di prosa si succedettero nel glorioso antico teatro il quale, all'inizio nel secolo attuale, divenne sede della scena d'arte napoletana. Da pochi anni vi si rappresentavano riviste di attualità.

Mentre si svolgeva l'opera di spegnimento, si recavano sul posto il vice-prefetto vicario comm. Ausiello per S. E. Baratono, assente da Napoli, il vice-segretario federale e le altre autorità, fra le quali il Procuratore del Re comm. Migliucci, che immediatamente procedeva ad una rapida inchiesta. Sul posto era anche l'impresario del teatro, cav. Eugenio Aurricino. Con la scorta delle brevi relazioni che si sono ricevute dall'ufficiale dei pompieri e dai funzionari che primi sono giunti sul posto, il magistrato ha potuto accertare che il fuoco si era sviluppato sul palcoscenico, propagandosi quindi alla sala. In quanto alla causa che ha determinato l'incendio, nulla di preciso e di definitivo può dirsi.

L'assoluzione di Amalia Guglielminetti dall'accusa di offesa al pudore

MILANO, 14 pom.

Amalia Guglielminetti e il giornalista Piazzi, accusati di offesa al pudore per un articolo in una rivista di varietà, sono stati assolti dal nostro Tribunale.

La Guglielminetti ha detto che la materia incriminata rispondeva alla sincerità artistica del suo sentimento. Si sa che questo alibi è ormai comodo per tutti gli artisti o pseudo artisti che vogliono sbizzarrirsi a modo loro in materia morale!

Concorsi a premi per i ragazzi delle scuole elementari e d'istruzione media

ROMA, 14 pom.

Si rammenta che, con il 31 gennaio c. a., scade improrogabilmente il termine per l'invio dei lavori partecipanti ai concorsi a premi banditi dalla Croce Rossa Italiana Giovanile e per i quali il R. Ministro dell'Educazione Nazionale ha diramato a tutte le autorità scolastiche del Regno le norme relative.

Di tali concorsi uno è destinato alle scuole elementari, avente per tema impressioni di uno Junior che ha assistito o partecipato ad un avvenimento sportivo allo stadio Mussolini, e l'altro destinato alle Scuole d'Istruzione Media e Tecnica professionale avente per oggetto «Come il Governo Italiano ha intrapreso il prosciugamento delle paludi contro la malaria».

La Croce Rossa Italiana ha stabilito ricchi premi in diplomi e in denaro per quei lavori che saranno prescelti e che verranno successivamente inviati al grande concorso mondiale indetto dalla Lega delle Società di Croce Rossa in Parigi fra le Croci Rosse Giovanili di tutto il mondo.

Le condizioni e le norme per partecipare a tale concorso possono essere richiesti al Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana, Via Toscana 12 Roma.

Il Calendario-Atlante De Agostini

Si tratta della ben nota pubblicazione dell'Istituto Geografico De Agostini (Novara, L. 10), che da trentadue anni a questa parte è andata man mano ampliandosi e modificandosi dalle poche decine di pagine del 1903 all'edizione attuale che ne novera oltre cinquecento, sempre più ricco nella veste, sempre più accurato nella sua compilazione, pur senza rinunziare alla sua peculiare caratteristica: quella di essere veramente un atlante o, meglio, una vera e completa enciclopedia geografica tascabile.

Il testo è diviso come di consueto in cinque parti: la prima illustra i diversi calendari e i fenomeni astronomici dell'annata; la seconda dà notizie di geografia matematica e fisica, dimensioni della terra, meridiani, altitudini e depressioni, isole e penisole, lunghezza dei fiumi, statistiche varie; la terza si occupa dell'Italia per esteso, con dati controllati e aggiornati presso l'Istituto Centrale di Statistica di Roma; la quarta è dedicata all'Europa in generale; la quinta agli altri continenti. Segue l'indice alfabetico dei nomi (circa 10.000) contenuti nelle tavole geografiche che chiudono il volume.

Notevole è il carattere di praticità e di modernità che informa tutto il volume, in cui si trovano aggiornati quadri comparativi del commercio mondiale, chiare tabelle delle reti aeree di tutti i Paesi, ecc. ecc.; e in definitiva si può affermare che il Calendario Atlante De Agostini costituisce per chiunque un prezioso «vade-mecum».

LE "LECTURÆ S. THOMÆ,, A BOLOGNA

La rinascita degli studi tomistici

nella prolusione di Padre Cordovani

Sabato sera, alla presenza d'un pubblico numeroso ed eletto, che stipava la sala del Pensionato Universitario di via Zamboni, s'è inaugurato il corso di Letture tomistiche, opportunamente organizzato dai solerti Padri Domenicani e caldamente incoraggiato da S. E. l'Arcivescovo di Bologna. Nella sala erano presenti personalità della cultura, gruppo di sacerdoti e di rappresentanti degli Ordini Religiosi, membri del laicato cattolico, uno stuolo elegante di signore e signorine e molti studenti. S. E. il Cardinale Arcivescovo era rappresentato dal Padre Provinciale. Abbiamo notato fra gli altri, i Padri Domenicani Puccetti e Fritz, Mons. Gaiani, Mons. Brini, Penitenziere Maggiore, Mons. Serracchioli, Rettore del Seminario, il conte Sassoli, il marchese Malvezzi, il cav. Mincin, Ten. Milani, i professori Tarozzi, Lazzarini, Cremonini e Fantini, le signorine Salvioni ecc.

Oratore ufficiale era l'illustre padre Mariano Cordovani, venuto appositamente da Roma.

Il saluto di P. Puccetti

Alle nove ebbe inizio l'inaugurazione con un caldo saluto e un vivo ringraziamento di Padre Puccetti all'oratore ufficiale, così benemerito degli studi tomistici e che tanta passione ha sempre dedicato alla diffusione della sana cultura filosofica in Italia. P. Puccetti illustra brevemente, con efficace sintesi, lo scopo e l'indole del corso, che non intende irrigidirsi in una ricostruzione tecnica e formale, ma vuole illuminare gli uditori sui punti più vitali e più ardenti alle stesse necessità della vita spirituale odierna. Perciò il corso si terrà a tre capi fondamentali: la conoscenza, l'uomo e Dio, centri vivi della dottrina tomistica in cui rientrano i più importanti e palpitanti problemi del pensiero e dello spirito. Accanto agli studi tomistici propriamente detti, altri oratori toccheranno argomenti che indirettamente possono bene riconnettersi al nucleo essenziale del tomismo. Da questi elementi si può, pertanto desumere l'importanza che può assumere il corso per la divulgazione del pensiero tomistico.

P. Puccetti è vivamente applaudito.

Il discorso di P. Cordovani

Subito dopo, accolto da applausi calorosi, prende la parola il Padre Cordovani che tratta della rinascita degli studi tomistici nel nostro paese. E' ben nota la chiara e sottile eloquenza del dotto oratore che sempre riesce a creare il più suggestivo interesse intellettuale fra gli uditori.

P. Cordovani fa un'ampia disamina dei movimenti che hanno dominato la Italia in questi ultimi 60 anni, ma anzitutto egli tiene a mettere in rilievo la notevole importanza obbiettiva di corsi come questi che, intitolandosi *letture* di S. Tommaso vogliono in qualche modo richiamare l'istituzione e lo spirito delle *Lecturae Danctis*, che analogamente tendano più che a un formalismo filologico di ricerca a uno scandaglio interiore, umano e palpitante del pensiero. Quindi l'oratore riferisce con un brillante *excursus* le fasi delle correnti filosofiche di un recente passato e particolarmente del positivismo e dell'idealismo.

Positivismo e idealismo

Il positivismo era una forma di pensiero che esasperava ed alterava una realtà iniziale. Ricercare la realtà è infatti necessario e gli scolastici non tendono che a questo, poichè essa deve poi condurre alla verità. Senonchè il positivismo era una forma unilaterale, che non oltrepassava la sfera dei fenomeni sensibili, negando tutto ciò che trascende la materia e determinando quella forma ulteriore del positivismo che fu il materialismo. Purtroppo in Italia la corrente materialista, attraverso Ardigò divenne una sorte di moda intellettuale, perchè, infatti, un lato effimero di questi sistemi è questo loro carattere di esteriorità che si adatta a determinate contingenze, ma, a differenza del tomismo, non affonda in quella realtà e verità che è di tutti i tempi e di tutti i paesi. Anche la reazione degli idealisti non sfuggì a questo carattere transitorio. Padre Cordovani, con parola sempre trasparente e lucida, mette in chiaro il vero valore di questa reazione, che da un lato ebbe il merito di rivendicare certi valori ideali e di richiamare l'attenzione dei ceti intellettuali sulla filosofia, ma dall'altro cadendo, attraverso lo spiritualismo Crociano e l'attualismo del Gentile, in un pericolo nuovo, in quello del puro soggettivismo e panteismo che tutte le cose e tutta la realtà riduce alla creazione dell'io. Così si sono negati sempre più i valori spirituali, la necessità di una fede trascendente, sostituendo l'io a Dio.

Bisogno di verità

Padre Cordovani, dalla somma di queste amare esperienze trae la constatazione di una insofferenza che sempre più si diffonde nella generazione odierna. Si nota un generale risveglio spirituale che esige anche un risveglio filosofico, risveglio che è ormai in atto. Col nuovo clima che si è creato in Italia, con la Conciliazione del potere religioso con quello civile, onde non si può più tollerare che in terra italiana, debbano dominare dottrine tedesche. Il tomismo è dottrina che ha tali elementi di verità che essa può e deve essere fondamentale nella vita intellettuale e spirituale di ogni nazione, ma ciò non toglie di constatare la confortevole realtà che il Tomismo è nato in clima latino, e dei popoli latini ha la chiarezza, l'equilibrio, la saggezza.

In tutti gli ambienti intellettuali ormai ci si domanda se veramente il Tomismo è una dottrina astratta come pretesero di dimostrare i positivisti e gli idealisti; ma ormai a fatti è chiaro che se si vuole ricostruire la vita del pensiero sui solidi fondamenti della realtà bisogna tornare alla filosofia perenne, che, nei secoli, s'è accresciuta di apporti scientifici e colturali, ma nel suo fondo essenziale è rimasta sempre l'espressione più viva dell'umano pensiero. E per ciò oggi il Tomismo non solo rinasce come teoria filosofica, secondo le direttive della *Aeterni Patris* e della *Studiorum Ducem*, ma esercita una grande influenza sugli studi giuridici, economici e corporativi; sicchè si torna ai concetti del diritto naturale e ai principi della funzione sociale della ricchezza, non in senso cocialistico, ma in quello umano e cristiano, per cui l'individuo ha sempre presente il suo prossimo. Con profonda commozione Padre Cordovani ricorda il Tomismo di Dante, ce attraverso la *Commedia* ha costretto anche i filosofici laici ad avvicinarsi alla teologia e alla filosofia perenne. Esalta la figura di S. Tommaso, la sete di ricerca e di vita religiosa che pervade l'Italia d'oggi e si augura che, ritornando nella dotta Bologna possa trovare allargati e moltiplicati gli studi tomistici.

Il discorso lucido, concettoso ed elegante di P. Cordovani è salutato da una lunga ovazione, ottimo auspicio per il felice sviluppo di questo corso di studi.

Posa della prima pietra

del Museo di Riese

TREVISO, 14

Ieri a Riese, piccola patria del grande Pontefice Pio X o di s. m., con cerimonia solenne verrà posta la prima pietra del Museo, destinato a tramandare il nome e la gloria del Santo Pontefice, e a raccogliere cimeli, documenti e ricordi suoi personali.

La prima pietra è stata posta da S. E. Rev.ma Mons. Arcivescovo.

Pubblichiamo — in traduzione libera — l'epigrafe latina, dettata dal chiar.mo Mons. Costante Chimenton, che fu racchiusa in tubo sigillato entro la prima pietra:

« D. O. M. — Nel 1935 — e. f. anno XIII — 13 gennaio, ottava dell'Epifania, S. Ecc. Mons. Andrea Giacinto Longhin, O. M. C. — duca marchese conte — arcivescovo di Patrasso — vescovo di Treviso — con piena soddisfazione di tutte le classi sociali — alla presenza di tutte le autorità e del popolo di Riese, dopo aver invocato le benedizioni celesti sulla nuova opera che si deve costruire — con la solennità del ri toliturgico — benedisse solennemente e pose nelle fondamenta — la prima pietra di questo Museo — che sorgerà con il concorso gratuito e gratuita prestazione d'opera del popolo di Riese — e con offerte spontaneamente raccolte fra i fedeli di tutto il mondo. — Il progetto fu gratuitamente studiato — dal prof. architetto Fausto Scudo. — Il Museo è destinato a tramandare — attraverso i secoli — il nome e la gloria del Pontefice Pio X — cittadino di Riese — e a raccogliere cimeli, documenti, ricordi personali per ricordare ai posteri — la memoria di Chi — povero e ricco — mite ed umile di cuore — forte rivendicatore dei diritti della Chiesa — volle tutto restaurato nel programma di Cristo — e oppresso dal dolore — si offerse vittima augusta di propiziazione — per la pace dei popoli.

« Sotto il Pontificato di Papa Pio XI — Essendo Re d'Italia Vittorio Emanuele III — Capo del Governo e Duce Benito Mussolini — Prefetti odi Treviso, Marcello Vaccari — Commissario Prefettizio di Riese, Francesco Vecchi — Segretario Politico di Riese, Ettore Pizzato — Arciprete di Riese, Mons. Pietro Settin — Cappellano di Riese, Giuseppe Casarin — Impresario per la fabbrica, Beniamino Vendrasco.

« Scrisse la presente: mons. Costante Chimenton ».

IL CENTENARIO DI UNO SCIENZIATO E VIAGGIATORE LUCCHESE

La commemorazione di Lazzaro Papi

LUCCA, 14

Lucca ha commemorato ieri il centenario della morte di un illustre suo figlio Lazzaro Papi, il quale se ha al suo attivo valori di scienziato e di grande viaggiatore, è conosciuto in tutto il mondo sopra tutto per la sua imponentissima opera storica sulla rivoluzione francese. Egli nacque a Pontito, l'antico castello di difesa dei confini lucchesi fedele al sommo alla serenissima repubblica il 23 ottobre 1873 da Alberto Papi e da Fiora Pierini. Da giovanetto vestì l'abito clericale nel seminario di San Martino di dove però dopo pochi anni di studio usciva non sentendosi chiamato alla vita ecclesiastica.

Di animo ardito e intraprendente si arruola nell'esercito borbonico. L'amore alla sua Lucca lo fa ritornare nella città ed all'erborato cerchia. Continua gli studi, si laurea a Pisa nella medicina, ma non segue nemmeno questa arte e scienza, perchè nel desiderio di viaggiare si imbarca per le Indie. Nel Travancore dove dominano gli Inglesi, si arruola nella loro milizia dove in breve ottiene il grado di colonnello. Dopo venti anni di peregrinazioni però e precisamente nel 1802 ritorna nella sua Lucca. Viene nominato nel 1807 bibliotecario di Corte e nello stesso anno riceve pure la nomina di colonnello delle milizie del principato lucchese, revisore delle opere a stampa e segretario dell'accademia di Napoleone.

Nel 1812 viene nominato presidente della Commissione di belle arti. Fu istitutore del principe di Parma il futuro Carlo III.

Il 25 dicembre 1834 moriva in Lucca nella parrocchia di S. Frediano nella qual basilica veniva sepolto e dove gli veniva eretto un monumento marmoreo. Scrisse il Clearco la Lieca: alcune lettere dalle Indie, tradusse il Manuale d'Epitepto, ma le opere per cui si rese immortale sono l'insuperata traduzione del Paradiso Perduto di Milton e sopratutto «I Commentari della Rivoluzione Francese » opera poderosa ammirata e consultata dagli storici di tutto il mondo.

L'attentato contro Micklas

La condanna degli autori

VIENNA, 14

Dopo un'ora e mezza di permanenza in camera di consiglio, la corte marziale ha pronunciato sabato la sentenza nel processo contro i fratelli Ott, imputati di avere progettato un attentato contro il presidente federale Micklas. La corte ha dichiarato entrambi gli imputati responsabili del reato di alto tradimento ed ha condannato il dott. Gualtiero Ott alla pena del carcere inasprito a vita e l'ing. Rodolfo Ott a 10 anni della stessa pena.

LEZIONI

Raccontano le Scritture Sacre che, appena il Faraone d'Egitto ebbe, da Giuseppe l'Ebreo, la spiegazione del suo sogno delle «vacche» e delle «spighe», diede immediate disposizioni perchè in più capaci granai fosse raccolto, durante i sette anni di abbondanza, il frumento, che doveva poi salvare le popolazioni egiziane durante i successivi sette anni di carestia.

Politica annonaria molto saggia, che i nostri nonni hanno sempre seguita, ma che oggidì non trova quasi più chi la pratichi, nella stessa economia delle nazioni.

Non è il caso di domandarci se adesso corrano gli anni delle « vacche grasse » o quelli delle « vacche magre ». La terra, quando è ben lavorata, produce sempre e produce a sufficienza. Anzi — a detta dei competenti — il terreno coltivato dell'intera superficie terrestre è in grado di produrre messi talmente abbondanti da poter satollare tre volte tanto la popolazione attuale del globo.

La stessa crisi che ora affligge il mondo non è da attribuirsi (ormai lo sanno tutti) a deficienza dei prodotti della terra, bensì alla loro cattiva distribuzione. Difatti, mentre in talune nazioni si soffre per la penuria di certi prodotti, in altre si patisce per sovrabbondanza di quei prodotti medesimi.

Esempio: gli Stati Uniti — fino al raccolto del 1933 — erano ricolmi di grano più che l'Egitto durante gli anni delle « vacche grasse » e il Brasile era così ricco di caffè da poterne dare a tutto il mondo.

Che bella cosa se avessero imitato il vecchio Faraone d'Egitto! Invece, no. Anzichè mettere in serbo il superfluo per i giorni di possibile penuria, si è fatto ricorso al cattivo impiego o addirittura alla distruzione. Gli Stati Uniti bruciarono il grano — in luogo di carbone — nelle locomotive e il Brasile gettò in mare milioni di quintali di caffè.

Perchè? Lo si sa: perchè l'abbondanza aveva causato prezzi eccessivamente bassi, che, danneggiando i produttori, erano, indirettamente, di pregiudizio all'economia nazionale. E un vantaggio momentaneo — in realtà — ci fu. Ma soltanto apparente. Infatti si annuncia ora da Washington, che gli Stati Uniti sono preoccupati per la deficienza del raccolto granario 1934, che ha elevato enormemente il prezzo del grano, al punto che il Governo ha dovuto intervenire per frenare la speculazione al rialzo.

Era da aspettarselo. Dopo le « spighe pingui » sono venute le « spighe magre ». Ah! se si potesse ora far risorgere dalle sue ceneri tutto il grano bruciato, come l'Araba Fenice della leggenda!

Al Brasile, poi, è toccato anche peggio. Quei tratti di mare in cui furono gettati a marcire a milioni i sacchi di caffè e dove era fiorente un giorno l'industria della pesca, sono stati completamente abbandonati dai pesci, ai quali — si capisce — piace soltanto l'acqua, sia pur salata, ma senza l'infuso di caffè.

Conseguenza: il danno causato alla ricchezza nazionale dalla cessata industria peschereccia in quei paraggi, supera di molto il passeggero vantaggio del rialzo nei prezzi di caffè.

Castigo — nell'un caso e nell'altro — non del tutto immeritato. Lezioni della Provvidenza, che colpiscono, ad un tempo, la distruzione del « ben di Dio » e la sua cattiva distribuzione.

Lo capiranno gli uomini e sapranno trarne profitto?

RURIK

Un discorso di Flandin

Gli accordi di Roma saranno consolidati dai prossimi negoziati londinesi

PARIGI, 14

Al banchetto dell'Alleanza Democratica, il signor Flandin presidente del Consiglio ha pronunciato l'altra sera un discorso nel quale ha riportato l'opera compiuta dal suo Governo, conformemente alle promesse fatte nella sua dichiarazione ministeriale: voto del bilancio, crediti militari, progetto di risanamento dei mercati del grano e del vino e ribasso del pane.

Il sig. Flandin ha aggiunto: « Nello stesso tempo i pericoli di guerra, che erano stati aggravati dall'attentato di Marsiglia, erano dissipati e l'anno nuovo si apriva in alba di pace che gli accordi di Roma di ieri e i negoziati di Londra di domani mirano a consolidare ».

Il sig. Flandin ha parlato in seguito del progetto di riforma giudiziaria che darà un'intera indipendenza alla magistratura grazie specialmente alla istituzione di un ispettore generale della magistratura incaricato delle nomine e delle promozioni dei magistrati o scelto per tre anni da un assemblea di alti magistrati della Corte di cassazione e della Corte di appello. Una altra riforma dello stato sarà prossimamente approvata; La Camera rivedrà il proprio regolamento.

Nella sua conclusione il signor Flandin ha dichiarato che egli continuerà col sig. Laval una politica di pace e di avvicinamento dei popoli. Io so, egli ha detto, che per mantenere la pace bisogna essere forti ed io veglierò, ma so che per meritare la pace bisogna essere conciliantі e realisti nei rapporti internazionali.

L'Imperatore del Manciu Kuo

sarebbe moribondo

SIGAPORE, 14

Una notizia qui pervenuta informa che l'imperatore Kang Tek del Manciukuò è caduto gravemente ammalato e che i medici disperano di salvarlo. La notizia non precisa quale malattia abbia colpito il sovrano; sarebbe anche già stato nominato il Consiglio di Reggenza.

NOTIZIE VARIE

Il Re di Norvegia ha inaugurato ieri a Oslo lo Storting, cioè il Parlamento nazionale.

In Bulgaria è stato effettuato, con perfetta disciplina, il censimento generale — il primo dopo quello del 1926. La direzione della Statistica sta elaborandone i risultati.

Il Capo del Governo cecoslovacco, Malypepr, ha fatto ai giornalisti una esposizione del programma legislativo dei prossimi mesi, in previsione delle elezioni generali che avranno luogo in ottobre al più tardi.

La commissione del Senato polacco ha approvato il progetto per la nuova Costituzione, già votato dalla Dieta, con alcuni articoli aggiuntivi proposti dal Relatore.

Il Presidente della repubblica di Bolivia, Tegada Sorzano, di ritorno dal teatro della guerra del Chaco, ha dichiarato che l'esercito boliviano respinge vittoriosamente il nemico e che le truppe boliviane si trovano più forti che mai.

Si annuncia da Washington che il senatore democratico King sostiene la necessità di un'inchiesta da parte della commissione senatoriale degli affari esteri, sulla politica del Giappone in Manciuria.

Lady Irving, vedova del famoso attore sir Henry Irving, è morta ieri dopo lunga malattia a Folkestone — in Inghilterra — all'età di 91 anni.

L'ambasciatore d'Italia ad Ankara, Galli, ha presentato ieri le credenziali al presidente della Repubblica di Turchia.

Il sottomarino inglese «Thames» è rimasto danneggiato mentre eseguiva una immersione al di sotto della corazzata «Royal Sovereing». Nessuna persona è rimasta ferita. L'entità dei danni non è ancora accertata. Il «Thames», che stazza 1801 tonnellate, è il più grande sottomarino inglese.

Gravissima sciagura automobilistica

Donna gettata in un campo da un'auto

LUCCA, 14

Una terribile disgrazia automobilistica è avvenuta ieri sera poco dopo l'imbrunire, in vicinanza del luogo detto al Bozzaccio, sulla strada Lucca-Ponte a Moriano.

Una « Balilla » proveniente da Lucca con sopra una persona non ancora identificata e portante il numero 15302 FI, giunta ad una curva di una strada, sembra che trovasse sbarrata la via da un calesse. L'autista cercava di frenare la macchina, ma improvvisamente essa, per il nevischio che si trovava in terra, slittava facendo vari giri su se stessa e rompendo diversi chiodi della segnalazione stradale. Disgraziatamente si trovava sul luogo tale Armida Concetti sposata Del Soldato fu Ferdinando, di anni 48, la quale si recava ad attingere acqua in una abitazione prossima alla sua. La parte posteriore della macchina urtava la donna gettandola su di un campo sottostante.

La povera donna sembra che nel lancio abbia battuta la testa contro un albero, per cui riportava la frattura della base cranica, rimanendo cadavere all'istante. La « Balilla » seguiva la donna e andava a finire nel fossato sottostante la strada.

Un giovane, vista la donna che giaceva priva di sensi nel campo, ha richiamato con grida altre persone le quali hanno tentato di portare ogni cura alla poveretta. Ma tutto fu inutile. Intanto due giovani si occupavano di estrarre l'autista il quale, fortunatamente, non si era fatto che leggere ferite e che nella confusione se la squagliava alla chetichella.

I carabinieri di Borgo Gianotti hanno iniziato le prime indagini. Fu rimosso il cadavere e trasportato in casa, dove veniva amorosamente composto dalla famiglia.

La neve sui Castelli Romani

ROMA, 14

Dopo alcuni giorni di temperatura rigida, alle 4 di sabato è comparsa la neve, ma la nevicata è stata di breve durata ed ha leggermente imbiancato le strade e le terrazze ed i tetti dell'Urbe.

Col far del giorno tutto è scomparso, ed oggi la giornata è azzurra sebbene perduri il freddo. Abbondante invece è stata la nevicata sui Castelli Romani. I Monti Laziali appaiono nella limpida giornata tutti imbiancati.

* * *

Temperature eccezionalmente fredde sono segnalate un po' dapertutto.

Nella zona di Voghera il termometro segnato la minima di 18 gradi sotto zero. 16 gradi sotto zero sono stati registrati anche a Stradella.

A Vercelli, dopo poco più di 36 ore di neve, il termometro, che segnava 4 gradi e mezzo sotto zero, è sceso ad 11 gradi.

Riunione del Comitato

per gli interessi ferroviari delle Tre Venezie

PADOVA, 14

Si è riunito presso il Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa il Comitato di Collegamento degli interessi ferroviari delle Tre Venezie e provincie finitime.

Erano presenti le rappresentanze di Trieste, Venezia, Bologna e Padova, nonchè alcuni funzionari dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. La rappresentanza di Bolzano aveva giustificato l'assenza.

Il Comitato, presieduto dal comm. Colpi, ha preso in esame le proposte riferentesi agli orari della prossima estate ed ha proceduto alla compilazione del «memorandum» da sottoporre, per la trattazione, alla prossima Conferenza oraria indetta pel 19 corrente.

Sogno d'amore svanito

insieme a un biglietto da mille

VICENZA 14,

Un giovanotto di Montecchio Maggiore, il 25enne Angelo Gioppo di Umberto partiva or un anno per Littoria lasciando alla fidanzata la promessa che presto l'avrebbe richiamata come sposa. Così le scrisse infatti dopo passato parecchio tempo, ma la pregava contemporaneamente di inviargli mille lire senza delle quali, sprovvisto come era di danaro, non avrebbe potuto preparare le nozze. E la ragazza fiera di poter contribuire alla prossima comuna felicità, spedì immediatamente le mille lire. Ma da quel giorno non ebbe più risposta. Il giovanotto, rintracciato giorni or sono dai carabinieri, disse che ovvie ragioni gli vietavano il matrimonio con la 21enne Maria Falco, poichè tale era il nome della fidanzata, e in quanto alle mille lire confessò la sua materiale impossibilità di poterle restituire. Naturalmente il Gioppo fu denunciato per truffa.

LE RIVISTE

« Il Monitore Ecclesiastico »

Pubblicazione mensile ad uso del Clero. Il fascicolo N. 1 del mese di Gennaio contiene:

Atti del Sommo Pontefice Pio XI: - Constitutiones Apostolicae: I. Ad incrementum decoris - II. Recinetensis et Lauretana exemptionis, suppressionis et incorporationis — Litterae Decretales: Nihil maius — Constitutio Apostolica: Quo perennius — Litterae Apostolicae: Rhodiensis Archidioecesis — Epistola: «Si gloria filiorum» — Nuncium Radiofonum: Christus Rex — Constitutiones Apostolicae: Recinetensis et Lauretana — Litterae Apostolicae: 1. Ex Apostolico numero; 2. Florentinorum in urbe; 3. Vicariatuum ac Missionum — Epistolae: 1. Maxima Dei; 2 Perhumano litterarum; 3. Argentinam Rempublicam — Litterae Decretales: Misericordiarum Patri — Constitutiones Apostolicae: 1. Marianopolitana; 2. Principis Albertensis et Saskotoonensis atque aliarum — Epistola: Ex officiosis litteris.

Atti delle Sacre Congregazioni: - Suprema Sacra Congregazione del S. Officio: Dubium circa can. 2367 — Sacra Congregazione Concistoriale: 1. Algerien; 2. Belemensis de Parà et Gurupensis; 3. Tergestina Justinopolitana et Fluminensis; 4. Provisio Ecclesiarum; 5. Designationes — Sacra Congregazione di Propaganda Fide: Nomina di Presidi — Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale: Seminario interrituale — Sacra Congregazione dei Riti: 1. De festo Pretiosissimis Sanguinis; 2. Andegaven; 3. Taurinen; 4. Colonien; 5. Taurinen; 6 Rhedonen; 7. Nullius SS. Vincentii et Anastasii ad Aquas Salvias; 8. Parisien; 9. Augustodunen.

Atti dei Tribunali: - Sacra Penitenzieria Apostolica: I. Decretum. Peculiares favores spirituales pro defunctis conceduntur — II. Dubium super can. 943, paragrafo 2, C. I. C.

Note di diritto canonico: - La colpa nella imputabilità del delitto. (Continuazione), (M. Pistocchi).

Questioni canoniche: Quali sono le cause matrimoniali del canone 1960? (***).

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	83,30	83,45
Conv. 3,50%	100,—	4,—	—.—	82,10	82,45
Ven. 3,50%	100,—	1,75	1-1-34	91,25	91,50
B. d'Italia	1000,—	60,—	30-3-34	1637,—	1637,—
Comit	500,—	25,—	3-4-34	963,—	965,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-34	106,—	106,—
Credito It	500,—	25,—	3-4-34	620,—	620,—
Mediterr	350,—	27,—	17-4-34	448,—	446,—
Meridion	500 —	12,50	1-1-34	609,—	611,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	14,—	14,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	138 —	138,60
Lib. Triest	100,—	—,—	—.—	24 —	26,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-34	1440 —	1450,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	223,50	224,—
Lan. Rossi	1500,—	185,—	4-4-34	2950,—	2950,—
Snia Viscos	200,—	14,—	15-3-34	295,50	296,—
Ilva	200,—	8,—	26 3-34	170,25	170,50
Metall. It	125,—	9,—	22-12-33	179.—	179,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-34	136,50	136,50
Fiat	200,	10,—	15-3-34	283,—	280,—
Adr. di El	100,—	15,—	4-4-34	144,25	144,75
Edison or	500,—	40,—	3-4-34	742,50	745.
Vizzola	500,—	16,—	3-4-34	373,50	373,50
Terni	200,—	8,—	5-4-34	198,—	198,00
Distillerie I	100,—	8,—	3-4-34	163,—	163.
Eridania	150,—	20,—	9-4-34	843,—	844,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	3-4-34	1245,—	1245,—
Raffin. L. L.	200,—	11,—	5-3-34	196,—	892,—
Fondi Rust.	100,—	10,—	1-3-28	65,—	65,—
Beni Stabil	200,—	10.—	20-3-34	192,50	192,50

CAMBI	12	14		12	14
Francia	77,30	77,30	Germania	469,04	469,04
Inghilterra	57,55	57,5	Belgio	274,50	274,50
S. U. A.	11,70	11,70	Spagna	160,—	160,—
Svizzera	379,50	379,50	Olanda	792,50	792,50

BORSA DI TORINO

TORINO, 14. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 83,60 — Id. fine mese 83,75 — Prestito Convers. 3,50 per cento cont. 82,40 — Id. fine mese 82,45 — Buoni del Tesoro Nov. 5 per cento (1940) 103,70 — Id. (1941) 104,30 — Id. id. 4 per cento (1943) 99,45 — Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 488 — Id. 6 per cento 487,75 — Istituto S. Paolo Fond. 5 per cento 498,25 — Banca d'Italia 1629,50 — Banca Commerciale Italiana 961 — Credito Italiano 621 — Banco di Roma 105 — Ferrovie Meridionali 612 — Id. Mediterranee 443 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 9 — S.N.I.A. 296,75 — Terni 200 — F.I.A.T. 280 — Nebiolo 159, e 1 ottavo — Tedeschi 87 — Officine Savigliano 670 — Bauchiero 166 — Elettricità Alta Italia 95 — Slp 40,75 — Ietaliana Gas 13,40 — Monte Amiata 22,50 — Montecatini 136,75 — Cartiera Italiana 93 — Cartiera Burgo 215,50. — *Cambi*: Parigi 77,30 — Londra 57,55 — Zurigo 379,50 — New York 11,70 — Belgio 274,50 — landa 792,50.

Mercati granari

Brescia, 12 — Frumento nostrano fino da L. 91 a 92 — id. buono mercantile da 89 a 90 — id. merc. da 87 a 88 — granoturco agostano 59 — id. scaiolo da 58 a 59 — id. taiolone da 58 a 59 — id. bianco 57 a 58.

Piacenza, 12 — Frumento nazionale fino da L. 95 a 96 — id. buono mercantile da 93 a 94 — id. merc. da 91 a 92 — granoturco fino nazionale da 58 a 60 — id. merc. naz. da 57 a 58 — avena da 53 a 55 — segale da 55 a 60 — id. veccia da 40 a 42 — riso vialone da 160 a 173 — Maratelli da 130 a 142 — ostigliato da 105 a 110 — id. originario nuovo da 104 a 105.

Frumento mercato sostenuto; granoturco stazionario.

Asti, 11 — Frumento da L. 92 a 95 — frumentone da 60 a 62 — segale da 75 a 80 — avena estera e nazionale da 55 a 60 al quintale.

Riso fino da L. 112 a 115 — id. maratelli da 92 a 93 — frumentone da 60 a 62 — segale da 75 a 80 — avena estera e nazionale da 55 a 60 al quintale.

Riso fino da L. 112 a 115 — id. maratelli da 125 a 135 — orig. camolino da 105 a 110 al quintale.

Mercato stazionario.

Mestre, 11 — Frumento da L. 90 a 92 — granoturco bianco da 53 a 55 — id. giallo da 55 a 57 — avena da 56 a 58.

Voghera, 11 — Frumento nazionale fino da L. 93 a 95 — id. buono mercantile da 90 a 92 — id. inferiore da 88 a 89 — granoturco nostrano da 57 a 58.

Mercati vinicoli piemontesi

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. — A *S. Salvatore Monferrato* il mercato è stato calmo ed i prezzi sostenuti, metà produzione essendo già stata venduta. Si quota i gradi 11-12, L. 82-95 l'ett., mentre il prezzo corrente o medio si aggira sulle L. 85-86.

Nella plaga di *Castigliole d'Asti* continua la ricerca di vini barbera che quest'anno sono riusciti ottimi sia per schiuma che per colore e gusto. Si calcola che più della metà è stata venduta a prezzi varianti attorno alle L. 120-130 al q.le. Se tale ricerca continuerà per una settimana ancora, si prevede che la qualità buona verrà esaurita. Calma per il moscato bianco che non si riesce a collocare neppure a L. 110 al q.le.

A *Portacomaro* commercio vinicolo meno attivo in queste ultime settimane con prezzi stazionari e cioè: barbera con titolo alcoolico da 11,5 a 13 da L. 80 a 130 qualche partita scelta sui 13 gradi ha raggiunto L. 160 il quintale, il grignolino e brachetto si sono pagati da L. 150 a 200 il quintale. I vini avendo subito il primo travaso no brillanti e con gusto più armonico.

PROVINCIA DI AOSTA. — Ad *Aosta* pochi affari con quotazioni discrete varianti da 80 a 100 lire l'ettolitro. L'andamento della vite è buono, e la temperatura pure buona, non fa prevedere un gelo pericoloso.

A *Caluso* si nota una viva ricerca della nostra produzione di vino nuovo che si vende da L. 120 a 160 il quintale. Il passito stravecchio è ricercatissimo e pagato a prezzi variabili da L. 120 a 160 il quintale.

PROVINCIA DI CUNEO. — A *Barbaresco* abbastanza attiva la ricerca di vini vecchi tipici di Barbaresco, per quanto il tempo sia sfavorevole. I prezzi variano dalle 300 alle 320 lire l'ettolitro per i vini migliori.

A *Monforte d'Alba* andamento del commercio vinicolo stazionario. I prezzi del vino dolcetto variano dalle lire 115 alle 130 all'ettolitro secondo la qualità e il grado. Vino vecchio esaurito.

PROVINCIA DI NOVARA — A *Fara Novarese* mercato vinicolo calmo, ma con tendenza alla ripresa. Il vino comune da pasto si paga da 80 a 90 lire l'ettolitro, il vino fino da 90 a 110 l'ettolitro.

PROVINCIA DI TORINO. — A *Chivasso* andamento del commercio vinicolo mediocre in tutta la zona. I prezzi variano dalle L. 70 alle 110 l'ettolitro per il vino comune e da L. 140 a 170 per quello da bottiglia.

PROVINCIA DI VERCELLI. — A *Gattinara* le buone qualità di vini vecchi tipici si pagano da 250 a 280 lire l'ettolitro.

Il mercato delle sete

SETE D'ITALIA. — Su una attività piuttosto limitata, il nostro mercato ha mantenuto un contegno abbastanza fermo nonostante qualche oscillazione verificatasi nel corso della settimana.

BOZZOLI. — Le pretese, apparse eccessive, dei detentori hanno inciso in modo più sentito sulla materia prima che non sui filati; di conseguenza gli affari sono risultati scarsi.

CASCAMI. — Andamento calmo a prezzi pressochè invariati; pochi affari in doppi e strusa.

Scosse di terremoto a Tolmezzo

TOLMEZZO, 14

Nella mattinata di sabato sono state avvertite due scosse di terremoto con un intervallo di dieci minuti.

Il movimento tellurico è stato di intensità e durata irrisorie. La popolazione è tranquilla.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - ROMA III

11,30-12,30: Orchestra Ambrosiana diretta dal M.o I. Culotta.
12,30: Dischi.
13-13,35 e 13,45-14,15: Trio Chesi Zanardelli Cassone.
13,35-13,45: Dischi - Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,45: Cantuccio dei bambini.
17,10: Orchestra Ferruzzi.
20,45: Conversazione di Giuseppe Villaroel: «Il senso delle stagioni».

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

20,45: Concerto variato.
22 (circa): Concerto variato.

PALERMO

20,45: Concerto orchestrale diretto dal M.o Enrico Martucci.

CITTA' DEL VATICANO

11-11,15: Informazioni religiose in inglese
20,20,15: Informazioni religiose in italiano

PROGRAMMI ESTERI

Concerti sinfonici. — 20: Beromuenster (Dir Weingarner) — 20,5: Bucarest (Dir. Perlea) — 21,15: Droitwich (London Philarmonic, orchestra) — 21,30: Stazioni statali francesi (Saint-Saens) — 21,55: Huizen (orchestra e piano) — 22: Lussemburgo (musica belga).

Concerti variati. — 19,30: Strasburgo — 20: Lubiana (orch. e canto) — Copenaghen (mus. danese) — Monte Ceneri (Grieg) — Madrid (Sestetto) — 20,5: Vienna (musica religiosa) — 20,10: Monaco - Lipsia (Potpaurri su Strauss) — 20,30: Midland Regional (Eric Coates) - Sottens (Musica del 1800 sec.) — 21: Varsavia (orch. e coro) — 21,15: Vienna (Mus. viennese) — 22,15: Oslo - London Regional (Banda e soprano) — 22,20: Berlino (Mozart) — 22,30: Francoforte (centre) — 22,35: Koenigsberg — 23: Amburgo, Koenigswusterhausen, Lipsia — 23,20: Budapest (Mus. zingara) — 23,30: Parigi P. P. — 24-2: Stoccarda, Francoforte (Musica brillante).

Opere. — 21,30: Copenaghen (Mozart: «Il flauto magico», atto 2.o) — 22,10: Barcellona (Dal Gran Teatro del Liceo).

Badate alle Evacuazioni

che debbono ripetersi ad intervalli regolari e alla sera se necessario, prendete una pillola Bilax. L'evacuazione avviene allora normalmente e senza crampi. Ovunque L. 4,80.

BILAX

Aut. Pref. Milano n. 57371 1932

VILLA S. CAMILLO
(presso Viareggio)

La Casa più indicata per quanti del Rev.mo Clero e Laicato maschi le cattolico desiderino ritirarsi a vita veramente quieta e tranquilla.

Chiedere prospetti alla Direzione

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono presso gli uffici de «L'AVVENIRE D'ITALIA». Bologna, Via Mentana 4

Possono anche essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,80 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 0,40 la parola per le domande di impiego e lavoro e L. 0,60 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Annunzi di indole commerciale
Cent. 60 per parola minimo 10 parole

830 mensili fabbricando domicilio saponi, profumerie. Istruzioni gratis. Frangip. Uggiate (Como).

VALDA

UNA PASTIGLIA VALDA IN BOCCA

DONA LA CERTEZZA DI PRESERVARSI

dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

DA LA REPRESSIONE ISTANTANEA

dell' Oppressione qualunque ne sia la forma.

E RIESCE IL SOLO MEDICINALE

atto a curare le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome
VALDA

Aut. Pref. Milano - 8162 - 13-1928-VI.

TENIFUGO VIOLANI
del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano
È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità mediche, quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il
VERME SOLITARIO
L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Una dose è sufficiente.

Jodio nascente VIVIODO contro l'influenza, la bronchite

Jodio nascente VIVIODO contro i raffreddori, mali di gola

Jodio nascente VIVIODO contro laringiti, catarri

Jodio nascente VIVIODO contro stati infettivi acuti

Prendere prima di ogni pasto principale due compresse VIVIODO in mezzo bicchiere d'acqua, aumentare la dose progressivamente fino a quattro compresse. Quando si è tornati in salute diminuire la dose progressivamente.

Per i bambini dimezzare le dosi.

Fare gargarismi e lavaggi della bocca due o tre volte al giorno (una compressa VIVIODO per un bicchiere di acqua tiepida).

Costa poco, non ingombra ed avrete innumerevoli occasioni di provare l'utilità ed efficacia di questo disinfettante.

Il tubetto di 30 compr. L. 5,70 in tutta Italia - Chiedetelo in tutte le buone farmacie

R. D. Pref. Milano N. 41001

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE

Grandine - Incendio - Furti - Vita

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fagiuoli, fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, lino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e rurali, stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di casa, merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, foraggi, bozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori nei locali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli e preziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti d'Ufficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, pegni nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita quanto in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più liberali, correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di preferire la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto di assicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Festosa inaugurazione dei nuovi fabbricati all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco

In una cornice di balda giovinezza sana e disciplinata ed in una atmosfera di schietta festosità si sono inaugurate domenica scorsa a Rubignacco in quel di Cividale le nuove opere portate a termine nell'Anno XII presso l'Istituto Orfani di Guerra che è uno dei più modernamente e perfettamente organizzati fra quanti del genere vi siano in Italia.

Alla cerimonia, che ha avuto inizio alle ore 11 erano presenti: S. E. il Prefetto e Signora, il Segretario Federale, il comm. dott. Raffaello Pagani Preside della Provincia e Commissario straordinario dell'Istituto Orfani di Guerra, mons. Aita in rappresentanza di S. E. Monsignor Arcivescovo, il Console Liuzzi per il generale Bocchio Comandante il XIII Gruppo Legioni, il colonnello Vergani Comandante il 56.o Fanteria, il Podestà di Cividale avv. cav. uff. Sandrini, il segretario politico di Cividale prof. Marino, il colonnello Monbellardo per il Nastro Azzurro, il cav. uff. Alciati Presidente dei Mutilati, il dott. comm. Accordini, la contessa Elisa De Puppi, uno stuolo di ufficiali, personalità civili, politiche, combattentistiche, ecclesiastiche ecc., nonchè le rappresentanze con vessilli del Collegio «Bertoni» di Udine, del Collegio Nazionale di Cividale, delle organizzazioni fasciste con reparti di avanguardisti, piccole e giovani italiane, balilla, ecc.

Facevano gli onori di casa il direttore ing. cav. Nelusco Zorzi, l'Economo rag. Aderbale Battistella, il vice-rettore don Benedetti, i signori Valerio e Radina, ecc.

Le nuove opere

Le opere che sono state portate a termine nell'anno XII comprendono l'ampliamento di fabbricati e l'erezione di nuovi impianti per i servizi di cucina e di mensa e la costruzione di una sala di soggiorno per la ricreazione degli allievi, lavori che hanno risolto completamente i problemi relativi al movimento degli allievi, ai servizi di mensa e quelli di carattere tecnico-economico, igienico e sanitario, relativi al servizio stesso. Al finanziamento dei lavori ha concorso l'Amministrazione Provinciale di Udine per la somma di L. 50.000 ed il resto è stato devoluto dallo stesso Ente interessato. L'esecuzione delle opere murarie è stata fatta dalla ditta Camillo Cefis di Cividale, gli impianti industriali portati a termine della ditte C. Tolazzi di Trieste e officine Krefft di Milano.

L'Istituto con tali opere si è attrezzato nel campo dei servizi di mensa e di cucina di installazioni modello e modernissime, di alta capacità e di gran rendimento. Il costo dell'esecuzione si è aggirato sulle 350.000 lire. Il lavoro più importante è stato quello della costruzione della nuova sala di ricreazione che è costata la somma di circa L. 80.000 e che misura 42 metri di lunghezza e 11 metri di luce netta con un volume di oltre 3.000 metri cubi. Nell'anno XII furono inoltre eseguiti altri lavori importanti nel campo igienico-sanitario con la provvista del riscaldamento dei locali scolastici, parziale sistemazione della rete di fognature interne, sistemazione dei cortili e dei servizi, costruzione di giardini, e l'impianto di un moderno apparecchio della cinematografia sonora e parlata, ecc.

Le autorità hanno preso posto nella nuova magnifica sala-ricreatorio dove mons. Aita ha proceduto alla benedizione delle nuove opere dopo che la Banda musicale dell'Istituto aveva suonato gli inni della Patria. Mons. Aita pronunciava quindi brevi e vibranti parole di elogio e di augurio ispirandosi ad alti sentimenti patriottici.

Il discorso del Commissario

Il comm. dott. Pagani Commissario straordinario dell'Istituto Orfani di Guerra pronunciava poi un lucido discorso dando resoconto dell'attività svolta durante la sua breve gestione partendo dall'assestamento del bilancio che ha raggiunto il pareggio sanando un deficit residuato di lire 250.000 e illustrando quindi le varie opere compiute tra le quali la compilazione in 133 articoli del regolamento dell'Istituto ed il riordino degli organici del personale. Accennava ancora ai problemi che restano da risolvere e così concludeva rivolto a S. E. il Prefetto e al Segretario Federale:

«E' con vivo rammarico che io mi distacco da questi cari giovani che ho avuto modo di conoscere e di valutare per la loro disciplina e bontà, per il loro amore allo studio e per la loro fierezza.

Vi assicuro che essi hanno bene meritato delle provvide leggi fasciste, delle Vostre amorevoli cure e di quelle dei preposti all'Istituto.

Moltissimi fra essi, che non hanno più il padre o che, oltre al genitore, hanno perduto a non conosciuto la carezza materna, hanno imparato qui a conoscere ed amare un'altra Gran Madre: la Patria.

Questi giovani, che hanno avuto la ventura di nascere e di crescere sotto i segni del Littorio, che tra le fatiche dell'officina e dello studio, hanno imparato a percorrere faticosamente lo stadio e ghermire la sudata vittoria, hanno magnificamente temprato i muscoli ed il generoso cuore per i più duri cimenti.

Essi rappresentano veramente la nuova generazione italica voluta dal Duce. In nome del Duce ve li presento! Allievi: Saluto al Duce! »

Come una sola gran voce tutti rispondono: « A noi! ».

Parla il Rettore

Prendeva poi la parola il Rettore dell'Istituto ing. cav. Nelusco Zorzi il quale riassumeva i fatti salienti svoltisi nel campo educativo ricordando i benemeriti che li hanno favoriti facilitando il progresso dell'Istituzione e la formazione morale ed educativa dei giovani affidati alle sue cure. Nel campo scolastico si è avuta la media dell'80 per cento dei promossi per la Scuola Elementare maschile e del 90 per cento per quella femminile; nella Scuola di Avviamento al Lavoro i promossi per la parte maschile hanno raggiunto la media del 74 per cento e, i licenziati dell'86 per cento: quella professionale femminile 100 per cento nelle promozioni e 100 per cento nelle licenziate. La Scuola Tecnica maschile ha dato la media del 72 per cento per i promossi nel primo anno e del 94 per cento nel secondo. Riassumeva ancora le affermazioni ottenute nel campo dell'educazione sportiva, torneo di calcio, atletica, campionati nazionali per avanguardisti, gran premio dei giovani, eliminatorie di zona, finale di Milano, campionati G.U.F., campionati nazionali di atletica, campionati giovani fascisti, leva atletica dei Fasci giovanili, concorso « Dux » Roma, ecc. Chiudeva con una vibrante perorazione vivamente applaudito.

Premiazione e cori

S. E. il Prefetto consegnava i premi agli alunni migliori distintisi nell'anno educativo e scolastico 1933-1934 fra i quali rimetteva la medaglia d'oro e un libretto di risparmio ai giovani Margarit Renato da Varmo, licenza di terza classe di avviamento professionale, Vidoni Giobatta da Magnano in Rivira, prima classe della Scuola Tecnica Industriale-Artigiana ed Agraria, Malecicar Emilio da Mattuglie licenza terza classe di Avviamento al lavoro. Seguiva la consegna dei varii premi a tutti gli altri promossi.

Diretti dal m.o Bino Garzoni gli allievi eseguivano fra gli applausi l'inno dell'Istituto e quindi le autorità passavano a visitare le maggiori opere dell'Istituto soffermandosi particolarmente alle dispense, refettorio, panificio e servizi annessi. Nel Teatro dell'Istituto i filodrammatici diretti dal sig. Ottavio Valerio rappresentavano una produzione coreografica suggestiva intitolata « Aquile Romane » accompagnata da cori.

L'allievo Armando Mannardi di anni 6, pronunciava al microfono brevi e sentite parole di ringraziamento alle autorità e agli ospiti tutti, dopo di che si inaugurava la nuova macchina cinematografica sonora con una visione « Luce » di attualità.

Dopo la manifestazione ricreativa le autorità prendevano posto nell'atrio interno dell'Istituto e assistevano alla perfetta sfilata di tutti gli allievi magnificamente inquadrati e disciplinati che passavano nei ranghi mentre la banda suonava gli inni della Rivoluzione.

Dopo la sfilata gli allievi prendevano posto nel grandioso refettorio e le mense erano rallegrate dalla visita di S. E. il Prefetto e delle massime autorità che erano vivamente acclamate e che quindi, fra rinnovate manifestazioni di omaggio, lasciavano l'Istituto.

Vita religiosa

La commemorazione del B. Odonio da Pordenone

Ieri nella Chiesa parrocchiale della Beata Vergine del Carmine si sono iniziate le funzioni religiose in onore del Beato. Odorico da Pordenone della cui morte ieri stesso ricorreva l'anniversario.

L'artistica urna di vetro che contiene le Spoglie del grande Missionario, fu tolta dal celebre sarcofago in marmo opera insigne dello scultore De Sanctis ed esposta alla venerazione dei fedeli.

Da ieri mattina all'altare del Beato sul quale erano accesi i preziosi candelabri di squisita fattura, inviati dalla Cina da S. E. Mons. Celso Costantini, si sono susseguite le S. Messe. Come è noto dopo le imponenti feste centenarie celebratesi due anni or sono, le Diocesi di Udine e di Concordia hanno ottenuto dalla Sacra Congregazione dei Riti, Messa e Ufficio propri in onore del Beato.

Per tutta la giornata la Chiesa è stata affollata di devoti e alle 17 è stata recitata la Coroncina.

Giovedì, venerdì e sabato prossimo alle 17 seguirà un Triduo in onore del Beato. Domenica alle 7 sarà distribuita la S. Comunione generale e saranno celebrate varie Messe, lette Alle 11.30 Messa solenne celebrata dal R.mo Parroco mons. Ermenegildo Querini. La S. Cecilia metropolitana eseguirà scelta musica.

Alle 16 Vespri solenni pure con musica e quindi il prof. don Ugo Masotti terrà il panegirico del Beato. Le funzioni commemorative si chiuderanno con la Benedizione Eucaristica.

Le festa della società di M. S.

Domenica mattina nella chiesa di Sant'Antonio Abate è stata celebrata la Messa per la festa della Sacra Famiglia patrona della Società Cattolica di Mutuo Soccorso. Erano presenti tutti i soci del fiorente sodalizio compresa la sezione di Cussignacco. Ha celebrato don Olivo Comelli assistente Ecclesiastico della Società il quale ha rivolto ai presenti un elevato discorso di circostanza.

Corso di Religione al Fascio femminile

Come abbiamo già annunziato nella sede del Fascio femminile si tiene un corso di Religione dal prof. don Guglielmo Biasutti. Sabato il chiaro oratore ha tenuto la prolusione e le altre lezioni, sempre tenute dal prof. don Biasutti seguiranno alle ore 15 di ogni sabato nei mesi di gennaio febbraio e marzo, sui seguenti temi: «La necessità di una vita morale» — « L'ideale cristiano o il Cristo, Uomo Dio» — «Il perchè della morale cristiana e l'amore » — « L'educazione al bene e le forze del male » — « Come riconoscere che cosa è bene e che cosa è male: ragione, coscienza e legge » — « Formazione del carattere e delle volontà » — « Il sacrificio, come spirito del dovere e delle responsabilità » — «Battaglie, sconfitte e vittorie » — « La vera gioia del vivere cristiano » — « Vivere cristiano e vivere fascista ».

Si consiglio, come testo di lettura e di consultazione, il volume di mons. Francesco Olgiati: « Il sillabario della morale cristiana » edito dalla Società editrice « Vita e Pensiero » di Milano. Il Fascio Femminile ripete alle signore e signorine udinesi l'invito di partecipare al corso.

La conferenza del prof. Nadalini

Diamo un breve riassunto della bellissima conferenza, che il Prof. Nadalini del nostro R. Liceo Classico tenne domenica sera. Fu una felice efficace esaltazione del genio italiano nel campo dell'elettricità, fatta con passione di italiano.

L'elettricità applicata all'industria e alla vita incominciò colla pila di A. Volta: prima non era che curiosità di studiosi; perchè si ignorava il modo di produrla con continuità, in modo da avere una vera corrente. E fu la corrente elettrica a dare subito l'elettricità colle successive innumerevoli applicazioni industriali, poi l'arco voltaico da cui derivò il forno elettrico così fecondo nella metallurgia, i fenomeni di induzione elettromagnetica (Faraday 1831) che portarono alla dinamo e al motore Pacinotti, al telefono Meucci, al campo rotante del Ferraris, ai grandi impianti idroelettrici, alle radiocomunicazioni Marconi. Fu un graduale ascendere di conquista in conquista, e, come la prima e l'ultima tappa recano due nomi italiani, così le tappe intermedie sono segnate o solo o anche dell'impronta del Genio Italico che fu sempre all'avanguardia in ogni campo dell'ideale per il progresso umano.

Ma, fenomeno strano che cinge di un alone la maggior gloria i Grandi nostri, quasi ogni creazione del Genio Italico nel campo dell'elettrodinamica fu contesa da stranieri: così si ebbero i casi Pacinotti-Gramme, Meucci-Bell, Ferraris-Tesla, Calzecchi Onesti-Branly: non ci volle che il tempo, sempre galantuomo, ad assegnare la gloria a chi di diritto, anche se intanto gli stranieri trassero milioni dalle invenzioni di alcuni Nostri vissuti nella povertà, tipico l'esempio di Antonio Meucci che fu defraudato dei suoi disegni e costretto per vivere a vendere fin i modelli originali del suo telefono, mentre il frodatore Graham Bell guazzò nei milioni. Guglielmo Marconi non ebbe contese serie di questo genere, ma quanti ostacoli diversi dovette superare per divenire «il mago dell'etere», il salvatore di tanti naufraghi, il simbolo della fraternità umana col palpito delle infinite voci che allacciano individui e popoli di tutta la terra superando ogni distanza, l'espressione vivente del Genio Italico.

La dotta, bella, patriottica conferenza fu resa più suggestiva dalla proiezione sullo schermo dei ritratti dei nostri Grandi e delle immortali creazioni del loro genio, da esperimenti fisici abilmente preparati e splendidamente riusciti per merito dell'elettrotecnico sig. Fulvio Albonetti: notevole fra questi l'accensione a distanza di una lampadina mediante le onde elettromagnetiche, ripetizione in piccolo del miracolo di Marconi, quando il 26 marzo 1930 dal porto di Genova accese le 3000 lampade del municipio di Sidney nell'Australia.

Nel pubblico, che gremiva la vasta sala, si notarono molte personalità del mondo intellettuale cittadino. La conferenza, seguita con vivissima attenzione, fu calorosamente applaudita. Molte le congratulazioni, prime quelle di S. E. Mons. Arcivescovo.

Ai fanti della Provincia

Il Presidente della Sezione provinciale dell'A. N. del Fante ha diramato a tutti i camerati della Provincia un vibrante appello, col quale, ricordato che i fanti friulani ascritti sono già 12 mila e posti in rilievo i benefici che anche i giovani trarranno iscrivendosi, lancia lo squillo di adunata per il 24 maggio a Trieste, e così conclude:

« Sappiamo già che il 24 maggio i fanti del Friuli dovranno essere concentrati a Trieste per la magnifica cerimonia della consegna della bandiera di combattimento ad una nuova grande Unità della R. Marina e che nell'occasione verranno visitati i più famosi campi delle nostre epiche gesta e sarà reso omaggio al nostro Grande Condottiero che volle riposo eterno fra i suoi Eroi.

Lo stesso programma indichi ai Fanti la necessità della personale partecipazione ».

Il Fascio femminile per la Casa di Ricovero

Le donne fasciste della Delegazione provinciale si sono recate l'altro giorno alla Casa di Ricovero ove hanno distribuito ai ricoverati 500 pacchettini contenenti zucchero, caffè, tabacco e dolci.

Furto e restituzione di una macchina da scrivere

Il diciannovenne Oreste Jacuzzi da Sedegliano, addetto al forno del sig. Augusto Bacchetti in Udine, via Grazzano, si lasciò vincere dalla tentazione e sottrasse in danno del principale una macchina da scrivere del valore di 850 lire. Colto da pentimento, il ragazzo restituì la macchina, ma ormai il furto era stato denunciato ed il Jacuzzi fu tratto in arresto.

Una casa colonica in fiamme

Un violento incendio è scoppiato l'altra notte nella casa canonica di Guglielmo Bertoli a Tiveriacco di Maiano. Dato l'allarme al suono delle campane, tutta la popolazione accorreva sul posto e si prodigava nell'opera di difesa e di soccorso. Ciò nonostante, tutto il fabbricato è andato distrutto. Il danno è di circa 30 mila lire.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

12 Gennaio 1935

NATI	0
MORTI	2
MATRIMONI	4

Stato civile

Matrimoni: Moretti Luigi, agricoltore, con Cedemarz Maria, casalinga; Togni Alessandro, assistente edile, con Plaino Giovanna, casalinga; Rebbelato Iginio, bracciante, con Milocco Noemi, casalinga; Cirio Rinaldo, possidente, con Fieta Andreina, civile.

Morti: Peressutti Franzolini Maria fu Antonio, di anni 88, casalinga; Della Mea Andrea fu Carlo, di anni 42, muratore.

Sport

Udinese batte Rovigo 4-2

La squadra concittadina ha fatto un altro passo avanti verso la conquista del primato del girone ancora detenuto dal Trento in seguito alla vittoria casalinga strappata al Treviso.

L'Udinese — dall'incontro di Monfalcone — e con la presenza di Bresin all'attacco ha saputo compiere meraviglie. Quattro goals contro due è un risultato sorprendente e se la fortuna l'avesse favorito i punti avrebbero potuto essere moltiplicati tanto era la foga dei giuocatori assecondati del numeroso pubblico.

Al 7' abbiamo il primo goal: goal meraviglioso di Bresin su passaggio di Peresson. Al 23' su una azione di angolo Costa di testa manda per la seconda volta in rete. Al 25' abbiamo avuto il grave incidente di Ciroi e più tardi Salvagnini poteva battere Tonello con buona stoccata.

Due minuti più tardi, come per reazione, Cossio otteneva il terzo punto. Nella ripresa ancora su calcio d'angolo Bresin di testa violava la rete degli azzurri, e tre minuti più tardi Astolfi per il Rovigo otteneva il secondo punto che Tonello avrebbe anche potuto parare.

Da questo momento le due unità si sono avvicendate un po' confusamente senza ottenere pratici risultati agli effetti del punteggio.

Arbitro Neri di Vicenza.

Campionato di seconda Divisione Udinese B-Latisana 4-0

In precedenza all'incontro di prima Divisione a campo Moretti le squadre dell'Udinese B e del Latisana hanno disputato un cavalleresco incontro vinto dalle «zebrette» per 4 a 0.

I goals sono stati ottenuti da Michelloni (2), Faini e Zanussi.

Domenica i bianco-neri saranno ospiti del Pro-Gorizia B.

I risultati della Sezione Propaganda

Nella VII giornata di Campionato si sono avuti questi risultati: Campoformido-Passons (sospesa); Talmassons-Pozzuolo (rimandata); S. Giorgio-Rivignano 2-0 (forfait); Grions-Remanzacco 2-1; Pradamano-Edera 0-1; Tarcento-Giovinezza 2-1; Credito-Pro Feletto 6-2.

Un mattone caduto dal tetto...

Il signor Guglielmo Bontempo fu Tommaso, noto proprietario di un salone da barbiere in via Poscolle mentre attraversava il cortile della trattoria « Al lepre » fu colpito alla spalla destra da un grosso mattone che gli sfiorò la faccia. Recatosi da un medico di sua fiducia, ebbe le cure del caso e fu giudicato guaribile in cinque giorni, durante i quali il rasoio starà fermo.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte — 1; alle ore otto 1; nel pomeriggio 6. Pressione atmosferica 757. Umidità relativa dell'aria 72. Cielo sereno.

Mortale investimento

Domenica sera è stato trasportato all'Ospedale Civile il possidente Eugenio Gabino fu Angelo di circa sessant'anni da Pers di Maiano gravemente ferito al torace e al capo.

Il disgraziato quindo giunse in astanteria era già spirato. Egli fu vittima di un investimento automobilistico. Infatti, mentre in bicicletta percorreva la strada che conduce a Collalto al bivio Tarcento-Buia fu travolto da una Balilla recante la targa 5356 UD e guidata dal signor Alessandro Abriani fu Vittorio da Villa Estense residente a Udine.

La macchina in seguito alla repentina frenata si capovolse nel fossato laterale ma le persone che si trovano a bordo rimasero illese per quanto la Balilla abbia subito gravi avarie. L'agonizzante fu raccolto da una macchina di Trieste con la quale, come dicemmo fu trasportato all'Ospedale Civile.

Incidente sciatorio

Il dottor Carlo Cuoghi fu Luigi di anni 47 di Udine, abitante in via Cairoli, mentre sciava, cadde su di una pietra e riportò alla coscia sinistra una ferita lacero contusa guaribile in pochi giorni.

CORNO DI ROSAZZO
Fabbrica in fiamme

Alle 2 di notte un incendio impressionante distrusse la Fabbrica di sedie della Ditta Mauro e Comp.

Un deposito enorme di sedie pronte per la spedizione, un cumulo di materiale in costruzione e tutti i costosi macchinari andarono in cenere, che il vento impetuoso disperse. A quell'ora rigida svegliati dallo stormo delle campane accorsero moltissimi volonterosi per prestare soccorso, ma privi di pompe, che avrebbero potuto essere di tanto giovamento dovettero con le mani incrociate assistere inoperosi al terrificante spettacolo, reso anche più spaventoso da un vento gelido e forte.

I danni superano le settantamila lire coperti da assicurazione. Oggi i numerosi operai sul luogo del disastro sono intontiti dal dolore, privi di lavoro che dava ad essi modo di campare la vita.

Se la Ditta assicuratrice sarà sollecita nell'indenizzare i danni, la fabbrica risorgerà, ma intanto gli operai, che vivono alla giornata dovranno soffrire.

PORTOGRUARO

Il ringraziamento dei Principi

I fanciulli e le fanciulle della Parrocchia di Barco, nel giorno della loro prima Comunione, hanno offerto la somma di L. 25 all'Opera della S. Infanzia, per il battesimo di una bambina da chiamarsi col nome di Maria Pia e ciò in omaggio agli Augusti Principi.

Ieri, al M. R. don Mario Ceconi, direttore delle Missioni Cattoliche, è pervenuta la seguente ambitissima lettera:

« *Casa di S. A. R. il Principe di Piemonte*, Napoli, 11 Gennaio 1935 - « Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte hanno appreso con piacere « che i fanciulli e le fanciulle della « Parrocchia di Barco, nel giorno « della loro prima Comunione, offrirono la somma di L. 25 all'Opera « della Santa Infanzia per l'adozione e l'educazione cristiana di una « bambina da battezzarsi nelle Missioni col nome di *Maria Pia*.

« Gli Augusti Principi, sensibili « al gentile pensiero, desiderano « giunga ai suddetti l'espressione « dei Loro ringraziamenti per il devoto atto di omaggio.

« Nel pregarLa di rendersi interprete di tali sentimenti, Le porgo « gli atti della mia distinta considerazione. — Il Primo Aiutante di « Campo di S. A. R. il Principe di « Piemonte Generale di Corpo d'Armata - *Gabba* ».

La nobilissima lettera dei Principi costituisce un premio ambitissimo per i fanciulli e le fanciulle di Barco, i quali con un gesto pieno di cristiano significato, hanno voluto partecipare al giubilo di tutta l'Italia per il lieto evento di Casa Savoia.

Fra culle e tombe

Barbeano: Battesimi 20 - Morti 10 - Matrimoni 10.

Marsure: Battesimi 33 - Morti 30 - Matrimoni 20.

Poffabro: Battesimi 11 - Morti 8 - Matrimoni 6.

Villanova di Pord.: Battesimi 5 - Morti 5 - Matrimoni 2.

PORDENONE

L'annuale Accademia nel Seminario Vescovile

(g. ch.) Come ogni anno, al Seminario Vescovile, in occasione della consegna dei premi agli alunni delle scuole ginnasiali che si sono distinti per applicazione allo studio, per disciplina e per laboriosità, si è tenuta una accademia alla presenza di S. E. il Vescovo, del Rettore, dei Professori del Seminario, delle autorità scolastiche pordenonesi e di un foltissimo pubblico che gremiva letteralmente il grandioso e bel teatro.

Ha inizio lo svolgimento del programma con un coro a quattro voci dispari diretto dal prof. Don Gioacchino Muccin, ed eseguito magistralmente da un gruppo di cantori accompagnati da una scelta orchestrina composta di elementi cittadini. Il coro è dell'Orazione al monte della Passione di Cristo », di Perosi. Quindi, terminata l'esecuzione corale, prende la parola Mons. prof. Luigi De Piero, Prefetto degli studi, il quale fa una brevissima relazione sui risultati conseguiti dagli alunni del Ginnasio negli esami interni ed in quelli sostenuti presso gli istituti reg. Quindi procede alla lettura dei nomi dei premiati i quali ricevono, dalle mani di mons. Vescovo, diplomi e doni di libri. Quindi il prof. don Muccin dirige un mottetto prolifonico quattro voci pari : « Tenebrae factae sunt» di da Vittoria.

Ha inizio quindi il discorso del prof. Don Giuseppe Raffin su di un argomento interessantissimo: « Scienza e mistero ». Il dotto oratore riferendosi alla composizione atomica della materia ed in base ai risultati degli ultimi esperimenti dei più quotati fisici e studiosi di elettrcità moderni, dice come l'atomo creduto fino a poco tempo fa indivisibili sia invece un complesso di cariche elettriche che oscillano e la cui sostanza vera e propria non si è potuta identificare. Quindi don Raffin prospetta al pubblico attentissimo qualche esempio dell'infinitesima scomposizione della materia ed elenca alcune cifre che riescono asoslutamente sbalorditive. Dalla considerazione dell'atomo, dell'elettrone, del positrone e del neutrone, elementi imponderabili che sfuggono all'analisi più attenta e che solo attraverso lunghissimi studi hanno potuto essere identificati dagli scienziati più eccelsi, egli passa a studiare le immensedista nze intersiderali, e la composizione della stratosfera ove hanno sede le radiazioni cosmiche più penetranti e ove, per merito di Piccard, la scienza mondiale ha avuto campo di eseguire ricerche scrupolosissime sull'importanza e sulla composizione dei suddeti raggi. Ma il prof. Raffin afferma che l'uomo pur dimostrando capacità non comune, pur avendo un corredo di scienza non indifferente, pur essendo assorbito continuamente dagli studi più profondi e riuscendo a scoprire fatti e cose che secoli or sono sembravano paradossi, si trova si troverà sempre di fronte ad un mistero che non potrà penetrare poichè al di là di esso c'è Dio reggitore delle cose umane e divine, inspiratore di tutte le azioni che si compiono quaggiù.

Ove ci condurrà la scienza? Fino a qual limite potremo arrivare? L'uomo è superbo, si crede un essere superiore e se ha la ventura di scoprire qualcosa di eccezionale, si illude d'aver quasi attinto la divinità. Ma quando egli giunto al limite estremo permessogli da Dio vorrà cercare più oltre, brancolerà nelle tenebre perchè oltre il possibile l'uomo, per sua natura caduca, non può giungere.

L'oratore che ha incatenato l'attenzione del pubblico con la sua brillante, dotta e facile parola conclude augurandosi che la scienza prosegua sempre sul suo cammino glorioso, ricerchi sempre nuove forze, le scopra, le sfrutti a vantaggio dell'umanità, ma abbia sempre presente che al di là di certe mete non si può giungere.

La bellissima conferenza ebbe alla fine un'ovazione entusiastica.

Riprendono quindi i cori del Perosi e gregoriani sempre diretti dal prof. Muccin ed egregiamente accompagnati dall'orchestra.

A conclusione della magnifica accademia Mons. Vescovo pronunziò parole di lode ai seminaristi premiati e di incoraggiamento a continuare sulla strada percorsa e di migliorare se stessi e tutti gli altri. Anche le parole dell'Ecc.mo Presule vennero vivamente applaudite.

CRONACA DI TRIESTE

S. E. Mons. Vescovo presiede l'assemblea di A. C.

Le calorose e fattive manifestazioni per L'AVVENIRE D'ITALIA

Sotto la presidenza di S. E. monsignor Vescovo, si è svolta domenica l'assemblea annuale dell'A. C. diocesana. Erano presenti oltre tutti i dirigenti delle Associazioni della città e dell'Istria il Presidente della Giunta Diocesana di Fiume dottor Capudi. Fu messo all'ordine del giorno il problema del quotidiano cattolico. relatore ne fu il Direttore dell'*Avvenire*, Raimondo Manzini.

La funzione della stampa è ben chiara: essa deve esser la squilla generosa, quotidiana nelle nostre famiglie per animare gli ideali della Fede, far creare quella unità di pensieri e di spiriti, che è base indispensabile per la vita cattolica.

Tutto questo viene realizzato dalla stampa cattolica, che il S. Padre si è degnato di chiamare la « Sua voce ».

Se dunque il giornale cattolico è la voce del Papa, esso deve diventare l'assillo, la preoccupazione quotidiana di ogni cattolico. Ogni cattolico deve esser geloso del suo quotidiano, che gli permette di conoscere le direttive della Chiesa, gli avvenimenti della vita, nelle sue più varie manifestazioni, esaminati alla luce del pensiero cattolico.

Solo il giornale cattolico può formare le coscienze, consolidarle nella lotta quotidiana per la vita pratica, totalitariamente cristiana.

Manzini dopo aver ampiamente illustrato tutti questi punti dà delle direttive pratiche per la diffusione del giornale cattolico. Il suo discorso, seguito con attenzione e interesse, è salutato alla fine da un caloroso applauso.

Il presidente dott. Palutan fa quindi la relazione morale dell'attività svolta dall' A. C. diocesana durante il 1934.

Chiude l'assemblea S. E. monsignor Vescovo, che, dopo aver ringraziato tutti i dirigenti per il loro lavoro, ha rivolto ai presenti alcune ispirate parole d'occasione. I Vescovi, ha detto S. E., vigilano sugli spalti della città di Dio, e per la sua difesa si servono delle vigili scolte dell'Azione cattolica. Si disse fortunato di avere nella Sua Azione Cattolica dei collaboratori validi negli Assistenti ecclesiastici e nei dirigenti: con la Sua autorevole parole li ha spronati a contribuire maggiormente con la loro opera a far risplendere la gloria della Chiesa anche in questa diocesi. Ed elevando il Suo pensiero al Sommo Pontefice, ha chiuso il Suo dire, tra lo scrosciare degli applausi di tutti i presenti.

All'assemblea che è riuscita una fattiva dimostrazione di volontà e di propositi, aveva aderito con una nobile lettera il Presidente della Giunta diocesana di Udine e del Consiglio d'Amministrazione de *L'Avvenire d'Italia* comm. avv. Brosadola.

Le conferenze del nostro Direttore

Anche le due ultime conferenze che il nostro Direttore, Manzini, ha tenuto domenica nelle sale dei Padri Gesuiti e di Sant' Antonio F. hanno avuto un esito brillante. Un folto uditorio ha ascoltato la sua smagliante e convincente parola.

Si sono pure raccolti i primi frutti: parecchie persone hanno dimostrato tangibilmente di aver compreso tutta l'importanza del problema giornalistico cattolico, abbonandosi all'*Avvenire*. Queste primizie ci fanno sperare bene per una diffusione sempre maggiore del nostro giornale, anche in quegli ambienti nei quali fino ad oggi non è ancora arrivato.

Adunanza degli Assistenti Ecclesiastici della G. C.

La settimana scorsa tutti gli Assistenti della gioventù di A. C. sono intervenuti all'adunanza indetta da S. E. Mons. Vescovo. Abbiamo veduto sacerdoti venuti dai più lontani paesi della diocesi a testimoniare il proprio entusiasmo per l'azione giovanile.

La riunione ebbe inizio alle 9.30; per primo prese la parola il Rev.mo Mons. Rodolfo Saverni, Assistente Ecclesiastico diocesano, che da lunghi anni dedica la sua instancabile ed entusiastica attività alle nostre organizzazioni giovanili. L'Assistente diocesano fece una dettagliata ed interessante relazione sul movimento giovanile nella diocesi, mettendo in rilievo le mete raggiunte, e gli inevitabili difetti da togliere; fece notare il consolante progresso raggiunto dal tesseramento; mise in evidenza la possibilità della nostra azione nei campi degli aspiranti (gruppi omogenei), e degli studenti medi.

Alla relazione seguì la discussione.

La adunanza si chiuse con una interessantissima lezione di S. E. Mons. Vescovo, che con amore paterno segue da vicino le manifestazioni, iniziative e attività della sua « carissima gioventù cattolica », sulla necessità di approfondire la formazione interiore dei giovani, plasmando in loro delle vere anime di apostoli. L'Ecc.mo oratore faceva notare che se la formazione interiore dei nostri giovani non avrà « indirizzo apostolico », nessuna nota caratteristica ci differenzierà dalle altre associazioni religiose.

Mons. Vescovo richiamava l'attenzione su edificantissimi esempi di giovani che vivono quotidianamente, ora per ora, la loro vita di apostolato. E S. E. dava poi consigli e direttive pratiche sulla maniera di attuare tale programma, sul modo di migliorare la formazione dei dirigenti, sui criteri bellissimi adottati dalla Presidenza Centrale della Gioventù di A. C. per l'organizzazione e l'attività degli aspiranti.

S. E. si augurava che il movimento giovanile in diocesi avesse a progredire sempre più sotto la guida insostituibile degli Assistenti Ecclesiastici e impartiva ai presenti di tutto cuore la pastorale benedizione.

L'adunanza si chiuse alle 12.30.

L'incenso "Vaticanum" è arrivato

L'incenso *Vaticanum*, il genuino incenso somalo della *Olibanum*, società concessionaria per l'incenso migiurtino, è arrivato.

* * *

Per ordinazioni scrivere all'*Ufficio depositario di Verona, Vicolo Stella 1a* (telefono 30.44), servendosi del Conto Corrente postale N. 9/7348, intestato: *cav. Aurelio Di Majo*, Vicolo Stella 1a, Verona.

Al prezzo aggiungere le spese di porto, che sono a carico del compratore.

* * *

Il *Consorzio forniture al Clero ed Istituti cattolici, sede in Roma*, è l'istituto di fiducia del reverendo Clero e fornisce qualsiasi articolo alle migliori condizioni.

Diocesi di Concordia

FAGNIGOLA
Esercente in contravvenzione

I RR. CC. hanno posto in contravvenzione l' esercente Lino Del Rizzo di qui, perchè nel locale dallo stesso gestito mancavano i regolamentari cartellini recanti le diverse gradazioni del vino posto in vendita.

TIEZZO
La Befana a trecento scolari

Con una bella cerimonia svoltasi alla presenza delle autorità, delle Associazioni e di una folla di popolo, nel pomeriggio di domenica duecentottanta scolari delle elementari hanno ricevuto i doni della Befana fascista. Durante la cerimonia sono stati cantati gli inni della Patria e la Canzone del Balilla, accompagnati dalla Banda del Dopolavoro.

BULBI VERI OLANDESI
SEMENTI - PIANTE
D'OGNI GENERE
CORONE - MAZZI
CANESTRI da
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana 25
Telef. 4-24

R. Pretura di Bologna

Con sentenza 21 dicembre 1934-XIII MALOSSI LUIGI di Cesare, ed ARMAROLI GELTRUDE, in Malossi, di Alfonso, domiciliati in Bologna S. Vitale 135-2.o, sono stati condannati il primo, a giorni 21 di reclusione e L. 600 di multa; la seconda, a L. 1000 di multa (pene condonate); per aver, in Bologna, posto in vendita come pasta all'uovo, della pasta colorata artificialmente. (Art. 516 Cp.).

Bologna, 12 Gennaio 1935-A. XIII.

Il Cancelliere
C. MOCAI

Abbonatevi a
L'AVVENIRE D'ITALIA

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XL - N. 12

L'AVVENIRE D'ITALIA

Martedì 15 Gennaio 1935

L'ambasciatore Maurizio Paléologue rievoca il viaggio di Loubet a Roma

PARIGI 14 pom.

(B. F.) *In occasione del viaggio a Roma di Pietro Laval e dell'omaggio che, a nome della Francia, egli si è recato a rendere al Sommo Pontefice nel suo palazzo vaticano, sono stati rievocati, per far risaltare il grande contrasto, gli incidenti diplomatici e le complicazioni a cui dette luogo, una trentina d'anni fa, la visita del Presidente della Repubblica Loubet nella capitale italiana — visita che ebbe così funeste ripercussioni sui rapporti della Francia colla Santa Sede.*

Ma a quell'epoca il Trattato del Laterano non era ancora stato concluso e la massoneria dettava la sua volontà al governo d'Italia.

Le inquietudini del Presidente

Nel volume di ricordi *che l'ex ambasciatore di Francia a Roma, Maurizio Paléologue, ha pubblicato in questi giorni presso la casa editrice* Plon *di Parigi, il noto diplomatico e scrittore fornisce sulla famosa visita numerosi particolari inediti estratti dal diario che egli scrisse giorno per giorno durante quell'avvenimento.*

Molte delle cose dette o riferite dal Paléologue, e più ancora il modo con cui le dice o le riferisce, possono dispiacerci e richiedono le nostre più esplicite riserve di cattolici e d'italiani; ma bisogna naturalmente riportarci all'epoca in cui queste note furono scritte sia per esser meno sorpresi dalla loro intonazione sia per misurare l'enorme cammino che tanto in Italia quanto in Francia è stato compiuto da allora.

« Delcassé — notava il Paléologue il 10 Marzo 1904 — si occupa di stabilire, insieme col Presidente della Repubblica, tutti i particolari della loro prossima visita a Roma. Essi si aspettano che il Re Vittorio Emanuele e Giolitti li inducano a delle confidenze sui nostri accordi segreti del 1900, 1901 e 1902; io m'incarico dunque di riassumere in una nota i chiarimenti e le precisazioni che noi vorremmo a nostra volta ottenere dal governo italiano.

«Chiedo al ministro se il Presidente si era rassegnato a questa visita della quale non voleva in un primo tempo sentir parlare; poichè egli è convinto che essa avrà per conseguenza la rottura delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede. Sì — mi risponde — il sig. Loubet ha finito col riconoscere che, per accedere alle pretese antiquate (sic!) del Vaticano, non abbiamo il diritto di vietarci per sempre la possibilità di un'alleanza coll'Italia e che non dobbiamo ripetere l'errore di Napoleone III nel 1870. Ma egli persiste nel credere che la sua presenza in Quirinale gli attirerà le proteste della Chiesa e che i nostri radicali saranno troppo felici di inasprire la disputa sicchè fra breve avremo in Francia la guerra religiosa...

« Quanto a me, non sono affatto del suo parere. Il Vaticano protesterà per il principio e per la forma, e nulla più. Per ciò che concerne il fondo delle cose, sono certo che si finirà per intenderci su una transazione ».

Si sa come i fatti dovevano poi dare gravemente torto al ministro: il Vaticano non cedette su dei principi che erano troppo essenziali per poter permettere una transazione e la rottura divenne inevitabile.

Il giuoco di Delcassé

Alla data del 26 Marzo 1904, il Paléologue riferisce la tumultuosa seduta della Camera in cui fu approvato il viaggio e durante la quale il deputato conservatore Boni di Castellane si oppose a questo progetto con un discorso la cui eccessiva foga fece il giuoco degli anticlericali e finì col nuocere alla causa sostenuta dall'oratore:

« Ieri Delcassé ha deposto dinanzi alla Camera un progetto di legge tendente ad aprire un credito di 450.000 franchi per le spese del viaggio del Presidente della Repubblica a Roma. « Questo viaggio — ha detto — è la conferma di una politica, che sulla base immutabile dell'alleanza russa, ha ricercato delle relazioni più intime con le altre potenze amiche. « La discussione si è aperta subito con un discorso impetuoso di Boni di Castellane. « Come! — ha esclamato — il Presidente della Repubblica non si recherebbe a visitare il Pontefice? ».

L'autore del diario racconta come i deputati radicali e anticlericali avessero approfittato di una frase poco riguardosa dell'oratore per la Monarchia italiana per scatenare un tumulto e provocare il suo richiamo all'ordine da parte del presidente della Camera, Brisson ».

Boni di Castellane continuò il suo discorso tra clamori e interruzioni. « La vostra politica — lanciò a guisa di conclusione — persegue un fine segreto che le è assegnato dalla massoneria. Mi rifiuto perciò di votare il credito chiesto dal ministro degli Esteri ».

Il discorso del Castellane era stato più impetuoso e sincero che abile. « Consigliando alla Camera il voto del credito — replicò il relatore Presensè, radicale-socialista, — non immaginavo che il mio compito sarebbe stato facilitato dal rappresentante di una fazione che ha sempre sacrificato il pratriottismo agli interessi confessionali (sic) ».

Il Paléologue riferisce a questo punto una circostanza assai curiosa: sarebbe stato lo stesso Delcassè a provocare insidiosamente, nell'interesse della sua causa, il violento discorso del Castellane:

« Qualche giorno fa Boni di Castellane era venuto a intrattenersi col ministro a proposito del discorso che egli intendeva pronunciare alla Camera. Delcassè se n'era mostrato molto annoiato, aveva affettato imbarazzo e inquietudine: « Davvero! — gli aveva detto — Sosterrete dinanzi alla Camera una tale tesi? Che tempesta scatenerete!... Inutile che vi dica che non condivido la vostra opinione, ma anzi la disapprovo nettamente. Tuttavia riconosco che simili argomenti possono suscitare una profonda impressione e vedo un solo uomo che abbia assai coraggio per sostenerli: voi. Ma i vostri amici ve lo permetteranno? » Castellane rincasa, prepara secretamente il suo discorso, lo rende ancor più aggressivo e, senza aver prevenuto nessuno, lancia la bomba. Ho avuto queste informazioni dallo stesso ministro, da Castellane e poi dallo eccellente Dionigi Cochin che ho incontrato ieri sera: « Siamo costernati — mi ha detto quest'ultimo. — I miei amici ed io contavamo di formulare discretamente qualche riserva sul viaggio del Presidente della Repubblica a Roma. Le invettive di Castellane ci hanno ridotti al silenzio ».

Tempi ormai lontani

L'ambasciatore che era partito per Roma al seguito del Presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri, notava il 24 aprile sul suo taccuino:

« Oggi, alle 4 del pomeriggio, il Presidente della Repubblica è giunto a Roma con un tempo radioso... Su tutto il percorso, fino al Palazzo Quirinale, il corteo è stato salutato da acclamazioni: vi è stato tuttavia qualche grido stonato di « viva la Repubblica!» e di «Abasso il Papa!», ma non ha avuto eco ».

Alla data del 27 Aprile, il Paléologue notava ancora:

« Dopo tre giorni che il Presidente della Repubblica è a Roma, insediato al Palazzo Quirinale, il Vaticano non ha fatto niente per manifestare la sua disapprovazione.... Tutt'al più ha prescritto ai cattolici romani di non prendere alcuna parte al ricevimento di Loubet. Sappiamo tuttavia che la Santa Sede mantiene fermamente il suo punto di vista ».

Come quei tempi sono ormai lontani!...

La Banca del Lavoro eroga 300 mila lire per le Opere Assistenziali

ROMA 14 pom.

Il Comitato esecutivo della Banca nazionale del lavoro, presieduto dal senatore Scalori, ha deliberato l'erogazione della somma di lire 300 mila a favore delle opere assistenziali del P. N. F. somma che è stata rimessa dal direttore generale della banca la Capo del Governo.

Funzione religiosa in memoria di Re Costantino di Grecia

FIRENZE, 14 pom.

Nell'annuale della morte di Re Costantino di Grecia, ieri, nella chiesa russo-ortodossa, è stata celebrata una funzione religiosa, alla quale hanno assistito le figlie Irene e Caterina di Grecia ed Elena di Rumenia, il grande Voivoda di Rumania, principe Michele, il Principe Paolo di Grecia, anche per l'ex Re Giorgio di Grecia, il Principe Giorgio di Danimarca-Grecia, fratello del Re Costantino, con i personaggi delle loro case, autorità e personalità. Terminata la funzione i principi e le autorità sono discesi nella cripta della chiesa russa, ove hanno sostato in raccoglimento dinanzi ai sarcofaghi che racchiudono le spoglie del Re Costantino e della Regina Sofia di Grecia.

L'on. Baccarini parla ai Mutilati di Catania

CATANIA, 14 pom.

E' stata tenuta ieri l'assemblea provinciale dell'associazione Mutilati. Il presidente della sezione provinciale ha svolta una applaudita relazione morale e finanziaria. E' seguita la distribuzione dei premi ai figli dei mutilati vincitori del concorso «Ida Corbi Delcroix».

Il segretario generale dell'associazione on. Baccarini ha ricordato fra vivranti applausi l'opera legislativa realizzata dal Duce a favore dei mutilati ed ha esaltato l'eroismo guerriero e la disciplina del popolo siciliano. Ha concluso fra grandi ovazioni acclamando Carlo Delcroix e levando il saluto al Duce. Il prefetto ha inneggiato ai gloriosi mutilati.

Ispezioni di gerarchi fascisti a Verona, a Pola e a Vicenza

ROMA, 14 pom.

Per disposizione del Segretario del P. N. F., sono state eseguite ieri ispezioni senza preavviso presso le seguenti Federazioni dei Fasci di combattimento: *Verona*, on. Renzo Morigi; *Pola*, on. Edoardo Malusardi; *Vicenza*, dott. Dino Gardini. Anche senza preavviso sono stati ispezionati i corsi specialisti dei seguenti comandi dei Fasci giovanili di combattimento: *Trento*, generale G. B. Dho; *Rovigo*, colonnello Umberto Moretti; *Bolzano*, Console Giovanni Poli; *Fiume*, maggiore Gino Pastori; *Padova*, maggiore Umberto Nannini; *Treviso*, maggiore Giovanni Pinna.

Una conferenza di Bottai a Napoli

NAPOLI, 14 pom.

Nella storica sala Maddaloni, per iniziativa del gruppo Fascista di Cultura Teodoro Capocci, l'on. Bottai ha tenuto una conferenza sul tema: *Le corporazioni al lavoro.* L'oratore è stato assai applaudito. Erano presenti numerose autorità.

Al processo di Flemington

Entrano in scena il sosia di Hauptmann e l'infermiera di Fisch

FLEMINGTON, 14 pom.

Il succedersi delle testimonianze d'accusa che hanno identificato l'imputato ha scosso un po' tutti e anche i più arrabbiati fautori dell'innocenza di Hauptmann.

Ma le maggiori sorprese si attendono da Reilly, il capo del collegio di difesa.

E' spuntato anche il sosia di Hauptamann, un buon Americano proprietario di una agenzia di compra e vendita di terreni e immobili, certo Roberto Scanton, di Meulo Park, nella Nuova Jersey, persona rispettabilissima e rispettatissima, il quale, oltre a rassomigliare all'imputato come due gocce d'acqua, si trovava nel giorno del delitto vicino alla villa di Lindberg.

"Ero io!"

Giorni sono il vecchio Hochmuth, che ha una casetta non lontana dalla villa di Hopewell, proprio di fronte all'incrocio della strada comunale e della via privata che conduce alla proprietà Morrow, ha deposto di aver veduto arrivare a grande velocità un automobile di colore verdastro sporco. La macchina si arrestò bruscamente, e il vecchio vedeva la faccia di un uomo che appariva travolto. Il vecchio in udienza riconobbe l'imputato Hauptamann.

E invece ecco che la difesa scova fuori il signor Scanlon, il quale dice candidamente: «Ero io».

Naturalmente, Scanlon è pronto, come s'è detto, a deporre questa circostanza la quale oltre a far cadere la testimonianza del vecchio Hochmuth renderebbe nulla anche quella dell'impiegato dell'autorimessa che aveva riferito in Tribunale di aver ricevuto il 3 aprile 1932 la macchina verde sporca di Hauptmann per riverniciarla. Il fatto risulta anche dal libro, ma l'imputato non ha mai negato di aver posseduto una automobile corrispondente alla descrizione fattane in udienza e d'averla portata a verniciare. Egli nega solamente che il giorno del delitto fosse nelle vicinanze della villa di Lindberg.

La difesa ha pure interpellato a Trenton sette periti calligrafi, tra cui due tedeschi, la signora Raunlich e certo Rudolf Thielen, di Berlino, che sono tutti concordi nello affermare che la scrittura delle lettere minatorie non è di Hauptmann.

E' vero che essi non hanno potuto vedere gli originali, ma solamente gli ingrandimenti fotografici; tuttavia non hanno ombra di dubbio e sono pronti con altrettante argomentazioni quante ne ha presentate il perito di accusa Osborn, a dimostrare precisamente il contrario. Si prevede una lotta serrata fra l'avv. Reilly, forte di queste nuove perizie, e l'Osborn.

Ridda di dollari

Risulterebbe confermato che l'imputato è stato in possesso dell'intera somma di 50.000 dollari pagata dal colonnello Lindberg. Con indagini attive e meticolose la Sezione di accusa è riuscita a rintracciare quasi tutti i biglietti di banca consegnati e di cui era stato preso il numero di serie, meno 400 dollari, e avrebbe la prova che sono passati tutti per le mani di Hauptmann.

Ma proprio ieri l'altro un buon calzolaio di Gettysburg, in Pennsylvania, a circa 250 miglia da Flemington, certo Tipton, andava a pagare l'affitto della sua bottega e consegnava al padrone di casa un biglietto da 10 dollari la cui serie corrisponde appunto a quella dei denari del ricatto.

L'autorità, avvertita, ha subito fatto indagini per sapere la provenienza del biglietto. Finora ha potuto solo scoprire che esso era in circolazione da diversi mesi, e che venne pagato da una Banca.

Telegrammi giunti al giudice informano che un'infermiera tedesca, certa signora Minna Stiegnitz, che curò all'ospedale il famoso Isidoro Fisch, morto di tubercolosi a Lipsia, sarebbe partita alla volta di Flemington per testimoniare su circostanze riguardanti la fine dell'uomo che la difesa di Hauptmann accusa di aver commesso il delitto.

I competenti in materia giudiziaria dichiarano che il processo durerà ancora sei settimane e che non siamo ancora alle fasi più strabilianti.

Un morto e un moribondo per esalazioni di acido carbonico

PAVIA, 14 pom.

La secolare imprudenza del fornello a carbone in stanze chiuse ha prodotto altre vittime.

L'agricoltore Vittorio Zavattarelli, di 36 anni, da Broni e la moglie Ottavia Lentani, di 30 anni, si erano addormentati nella camera con un braciere acceso con carbonella. La mattina il suocero dello Zavattarelli, andato a svegliare il genero lo trovava rantolante e presso di lui la moglie, già morta per le esalazioni di acido carbonico. Lo Zavattarelli si trova ora all'Ospedale di Broni in gravissime condizioni.

Muore di paralisi in treno

MILANO, 14 pom.

Alla stazione di Porta Genova, poco dopo l'arrivo del treno di Alessandria è stata chiamata la Croce Rossa per raccogliere da uno scompartimento di 3.a cl. il cadavere di una donna modestamente vestita, dell'apparente età di cinquant'anni. La poveretta era salita alla stazione di Frascarolo Lombardo insieme col parroco di quel paese don Ambrogio Salvaneschi, il quale però la conosceva soltanto di vista. Durante il viaggio, e precisamente nel tratto fra le stazioni di Gaggiano e di Còrsico, la donna ha dichiarato di sentirsi male; per quanto prontamente soccorsa, è andata aggravandosi e poco prima di giungere a Milano è spirata. Il dott. Manga, dopo l'esame della salma che è stata inviata al Monumentale, ha giudicato che la morte si deve a paralisi cardiaca.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 14 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in private udienze:

Il Cardinale Capotosti, Datario di Sua Santità;

Padre Bruno Hicks, dell'Ordine di San Benedetto, Abate di Downside;

Padre Agostino Della Vergine, Procuratore Generale dei Trinitari.

Il monumento al Card. Dusmet inaugurato solennemente dal card. Schuster

Imponenti manifestazioni popolari

CATANIA, 14 pom.

Ieri, fra commosse manifestazioni e viva esultanza popolare, il Cardinale Schuster ha proceduto alla inaugurazione del monumento all'Arcivescovo catanese Cardinale Dusmet. Impartita la benedizione e dopo le preci recitate dal Cardinale Schuster, hanno parlato dinanzi al monumento in piazza S. Francesco il Presidente del Comitato, comm. Paternò Castello Carcaci ed il Podestà Longhena, che ha preso in consegna il monumento. Erano presenti una rappresentanza ufficiale dell'Ordine dei Benedettini e del Sovrano Ordine di Malta, tutti gli Arcivescovi e Vescovi siciliani, il Prefetto e le autorità civili e militari e le gerarchie fasciste, che hanno poi partecipato ad un imponentissimo corteo popolare, capeggiato dal Cardinale Schuster, che si è recato alla Cattedrale, dove ha reso omaggio alla tomba del Cardinale Dusmet, da un quarantennio oggetto della crescente venerazione della cittadinanza tutta.

Il Cardinale Schuster si è recato, quindi, all'Asilo dei vecchi a S. Agata, fondato dal Cardinale Dusmet, per assistere al pranzo dei ricoverati, e nel pomeriggio è intervenuto nel salone municipale ad un ricevimento offerto in onore suo e della rappresentanza dei Cavalieri di Malta, con l'intervento delle autorità e delle maggiori personalità.

CRONACA SPORTIVA

La sempre imbattuta "Fiorentina" è tallonata dalla "Juventus" in ripresa

I risultati di domenica scorsa possono definirsi regolari, eccezion fatta della inattesa sconfitta del *Bologna* a Vercelli. Le bianche casacche hanno trovato l'unghiata del leone contro gli indimenticabili antagonisti di tante battaglie: e il *Bologna* ha ceduto sul traguardo, ma valorosamente, non dando delusioni sulla sua presente condizione che la condurrà presto al centro delle classifiche, lì dove la classe dello squadrone bolognese vuole stare.

La *Juventus* in netta ripresa, e malgrado dell'assenza di Monti e Ferrari, si è imposta alla *Roma* alla capitale. I campioni d'Italia troveranno certamente il loro «tono» consueto anche a quadri rimaneggiati. Anche l'*Ambrosiana* ha compiuto la notevole impresa di soverchiare il poderoso *Napoli* in casa avversaria.

Ecco il dettaglio delle partite:

Dodicesima giornata, serie A Divisione Nazionale:

ROMA: Juventus B. Roma . . . 2-1
BRESCIA: Brescia b. Livorno . . 4-0
TORINO: Torino e Palermo . . . 0-0
NAPOLI: Ambrosiana b. Napoli . 1-0
FIRENZE: Fiorentina b. Triestina 1-0
VERCELLI: Pro Vercelli b. Bologna 2-1
MILANO: Milan e Alessandria . 2-2
CORNIGLIANO: Lazio b. Sampierdarenese 3-2

Ecco la classifica: Fiorentina punti 21; Juventus 17; Roma 16; Ambrosiana 15; Napoli 13; Lazio 13; Torino 13; Milan 12; Triestina 12; Alessandria 11; Brescia 11; Bologna 10; Palermo 9; Livorno 8; Sampierdarenese 6; Pro Vercelli 5.

Fra le cadette

Ecco la lista dei risultati di domenica del Campionato Nazionale, serie B:

GIRONE A — Pisa: Pisa b. Legnano 4-0; Spezia: Genova b. Spezia 2-1; Seregno: Seregno b. Pavia 2-0; Cagliari: Cagliari b. Casale 4-0; Novara: Novara b. Viareggio 3-1; Messina: Messina e Lucchese 1-1; Tortona: Derthona e Vigevanesi 2-2; Busto A.: Pro Patria e Catania 1-1.

GIRONE B — Pola: Grion b. Aquila 1-0; Modena: Modena b. Foggia 1-0; Ferrara: Spal e Comense 1-1; Vicenza: Vicenza b. Venezia 1-0; Pistoia: Pistoiese b. Verona 3-0; Perugia: Perugia b. Catanzaro 1-0; Bergamo: Cremonese b. Atalanta 5-1; Padova: Padova-Bari (rinv. neve).

Genova e Modena tengono la testa dei rispettivi gironi, rispettivamente con 20 e 18 punti, gallonate la prima da Pisa e Novara, e la seconda da Atalanta e Cremonese.

RUGBY

I risultati della divisione nazionale

Ecco i risultati delle partite di rugby svoltesi domenica scorsa:

GIRONE A — Torino: Guf Torino e Guf Genova 0-0; Padova: Amatori Rugby b. Guf Padova 6-0.

GIRONE B — Milano: Bersaglieri Milano b. Rugby Torino 9-3 — Padova: Rugby Torino b. A.F.C. Padova (rinuncia) 6-0.

GIRONE C — Firenze: Bologna Sportiva b. Guf Firenze 41-0; Roma: Rugby Roma b. Guf Roma 8-5.

PUGILATO

Blasi batte Magliozzi all'Arena

I bolognesi hanno la meglio sui romani

Un pubblico abbastanza numeroso ha partecipato alla riunione di sabato scorso all'Arena. L'avversario di Blasi, il francese Nicolas, non avendo potuto presentarsi, il *gallo* bolognese ha incontrato il pari peso Romano Magliozzi, battendolo nettamente.

Ecco i risultati:

DILETTANTI: *Pesi piuma*: Rossini (Bologna) b. Capitani (Roma) ai punti.

Pesi medi: Cevenini (Bologna) b. Rossi (Roma) ai punti.

PROFESSIONISTI: *Pesi gallo*: Blasi Leone di Bologna (kg. 53.300) b. Magliozzi Orlando di Roma (kg. 53) in 10 riprese. Arbitro: Barone, Giudici: Vassallo e Straziota.

Pesi leggeri: Venturi Enrico di Roma (kg. 62.400) b. Legrand Giustiniano di Parigi (kg. 61.200) per arresto del combattimento alla terza ripresa. Arbitro: Golfieri, Giudici: Barone e Straziota.

Pesi massimi: Rovati Luigi di Milano (kg. 85) b. Brunelli Primo di Medicina (kg. 100) in 8 riprese. Arbistro: Golfieri. Giudici: Vassallo e Uzzelli.

Carnera vince a San Paulo

S. PAULO, 14 pom.

Primo Carnera ha battuto Harris per k. o. alla settima ripresa dopo averlo dominato in tutte le precedenti fasi dell'incontro.

MOTOCICLISMO

La VI "Rosa d'inverno"

MILANO, 14 pom.

La sesta «Rosa d'inverno», la maggiore manifestazione motociclistica di propaganda organizzata dal *Moto Club* di Milano, in occasione della mostra del ciclo e motociclo, ha avuto coronamento una giornata di sole che ha salutato gli oltre quattromila motociclisti che da ogni centro d'Italia sono convenuti a Milano. La grandiosa adunata sportiva di regolarità si è conclusa ieri mattina con l'arrivo a Castello Sforzesco.

Nel pomeriggio i partecipanti alla «Rosa d'inverno» hanno affollato la mostra del ciclo e motociclo che nella sua imponente rassegna, conferma lo sviluppo e il progresso costruttivo dell'industria sportiva italiana.

Fra le più importanti si notano:

Classifica del *Moto Clubs*: 1.o premio, coppa del *Moto Club* d'Italia, al *Moto Club* di Torino con 163 partecipanti; 2.o premio, Coppa del R.A.C.I. di Milano, al *Moto Club* di Bergamo con 112 partecipanti.

Rapporto partecipanti e percorso: 1.o premio, medaglia d'oro del Direttorio del Partito al *Moto Club* di Roma con punti 17.937; 2.o Coppa della Federazione fascista di Milano al *Moto Club* di Pesaro con punti 13.002.

Classifica dei Comandi Federali giovani fascisti: 1.o premio, Coppa giornale «Regime Fascista» al Comando del Fascio giovanile di Milano.

Classifica del Dopolavoro: 1.o premio del Direttorio dell'O. N. D. al Dopolavoro dipendenti comunali di Milano; 2.o premio al Dopolavoro comunale di Voghera.

IPPICA

Il Premio Principe di Piemonte

ROMA, 14 pom.

All'Ippodromo di Villa Glori si è disputato nel pomeriggio di ieri il premio *Principe di Piemonte* (lire 30.000, m. 1.702). E' arrivato 1.o Scotsmann di Filippini e del Conte guidato da Fabrucci, seguito da Lucy Föllin; 3.a è arrivata Ilda The Great. Tempo del vincitore 3'8" e 7 decimi.

Le corse a S. Siro

MILANO, 14 pom.

La giornata trottistica di S. Siro comprendeva due premi di 15 mila lire, dei quali uno, il premio «Castello» per i quattro anni indigeni, sui 2120 metri, ed il premio «Bologna» sui 1640.

Il premio «Castello» con cinque partenti è stato vinto da Vandalo in 2'57" e 9 decimi, davanti a Signora di Monza, mentre nel «Bologna», che ha avuto otto partenti, si è avuto la vittoria di Lord V Romano che sul piede di 1'22" e 7 decimi batteva nell'ordine Pupetta Invader e Loredana Worth.

TENNIS

Crawford vince il campionato d'Australia

MELBOURNE, 14 pom.

L'australiano Crawford ha vinto il campionato del suo paese, battendo un'altra volta l'inglese Perry. Crawford è riuscito nella finale del Campionato di Australia battendo il suo avversario in quattro sets e precisamente per 2-6, 6-4, 6-4, 6-4. Crawford ha preso così una clamorosa rivincita della disfatta subita a Wimbledon nel luglio scorso.

SPORTS INVERNALI

La festa della neve a Bardonecchia

BARDONECCHIA, 14 pom.

Promossa dalla O. N. D., ha avuto luogo ieri a Bardonecchia la festa della neve. Al grande raduno hanno partecipato oltre 10 mila dopolavoristi affluiti con numerosi treni speciali e con centinaia di automezzi da ogni parte della Provincia. Alla manifestazione hanno presenziato il segretario Federale e membro del Direttorio Nazionale Piero Gazzotti, il gr. uff. Berretta, il direttore generale dell'Opera nazionale dopolavoro, numerose altre autorità e gerarchie di Torino e provincia. Le forze dopolavoristiche, dopo essere state passate in rassegna dalle autorità e dopo avere reso omaggio ai Caduti hanno trascorso la giornata in gioiose e sportive competizioni.

Pfeifer vince al Sestrières

SESTRIÈRES, 14 pom.

Si è svolta ieri la gara sciistica della quarta giornata per la disputa della coppa di S. M. il Re. Il percorso difficilissimo, che è il più lungo della «Sei giorni», è stato coperto da Pfeifer in 9'52" 2/5. Il fondo del percorso era quest'oggi migliorato rispetto a ieri. Buone le prove degli italiani Zanni e Chierrom. Ecco la classifica: 1.o Pfeiffer in 9'52" 2/5; 2.o Gasperl in 9'53"; 3.o *Zanni* in 10'4"; 4.o *Chierroni* in 10' 7" 4/5; 5.o Badre in 10'17"; 6.o Wolfgang in 10'26" 3/5.

I Littoriali della neve

ORTISEI, 14 pom.

Nella Valle Gardena tutto è pronto per l'attesa importante manifestazione che si svolgerà prossimamente per i Littoriali della neve e del ghiaccio dell'anno XIII.

Gli enti locali e l'azienda di cura del comune di Ortisei hanno accordate la più efficace collaborazione.

Si è poi riunito il comitato di organizzazione il cui direttore dei lavori, ing. Tanesim. ha riferito sullo stato della costruzione dei vari impianti assi do che entro pochi giorni saranno ultimati in modo da consentire gli allenamenti. Sono stati costruiti *ex novo* o ampliati i campi di pattinaggio di *Hockey*, la pista delle guidoslitte e l'eccezionale pista di discesa dal trampolino, nonchè le tribune. Il Prefetto ed il Segretario federale in questi giorni si sono recati ripetutamente sul luogo allo scopo di rendersi conto dello stato dei lavori e di seguire da vicino la preparazione tecnica. E' imminente l'inaugurazione della nuova ardita filovia da Ortisei all'alpe di Siusi. Si stanno preparando inoltre caratteristiche manifestazioni locali che daranno occasione agli ospiti di ammirare gli originali costumi e gli usi della pittoresca valle.

La condanna di un giornalaio

LUCCA, 14 pom.

Al rivenditore di giornali Marchi Ernesto, fu Lorenzo, di anni 55, dimorante presso Serravezza, erano state affidate dall'amministrazione dei giornali: «La Nazione» e «Il Nuovo Giornale» di Firenze, numerose copie per la vendita. Ma dal 1.o giugno 1932 al 28 agosto 1933 egli cessò di versare all'amministrazione stessa i denari incassati, sì che questa rimaneva danneggiata per L. 600.

Denunziato e processato, il Tribunale ha condannato il Marchi ad un mese di reclusione ed a L. 133 di multa, alle spese, col condono della pena in seguito all'ultimo indulto.

La tragica fine di un venditore ambulante

LECCO, 14 pom.

Tale Stucchi, di 39 anni, da Civate, venditore ambulante, si recava da Oggiono a Lecco. Giunto al secondo passaggio a livello tentava di superarlo senza far caso alla casellante che stava chiudendo. Alle grida di richiamo della donna, lo Stucchi tentò di portarsi il più rapidamente possibile fuori dei binari, ma non in tempo per evitare che il treno diretto proveniente da Lecco urtasse violentemente il suo carretto, scaraventandolo ad una diecina di metri innanzi.

Lo Stucchi, raccolto esanime e trasportato alla stazione di Lecco dallo stesso convoglio ferroviario, è deceduto qualche ora dopo all'ospedale per commozione cerebrale.

Vapore che chiede scccorsi e non vuol dare informazioni

HONG KONG, 14 pom.

Un vapore cinese ha inviato nelle prime ore di stamane dei segnali di soccorso dicendo che stava affondando con 500 persone a bordo. Il proprietario del vapore si rifiuta di dirne il nome e di dare qualsiasi informazione in proposito. Si sa soltanto che è stato inviato in soccorso della nave pericolante il vapore Chunchi.

Il giorno 12 corr. cessava cristianamente di vivere

Antonietta Maranelli
Ved. VECCHI
di anni 97

I Nipoti MINELLI e TASSINARI ne danno il triste annuncio.

I Funerali avranno luogo alla Chiesa Parrocchiale di Bazzano martedì 15 corr. alle ore 9.30.

La presente serve di partecipazione personale.

Alle ore 7 di venerdì mattina 11 Gennaio, nella sua villa di Castagnè, spirava nelle braccia del Signore, dopo prolungata agonia

Marcantonio Schiavoni

Il fratello FELICE e la sorella CLOTILDE nel dare il doloroso annuncio, pregano di una prece in Suo suffragio.

Castagnè (*Verona*), 13-1-1935.

Alunno di 5.a Ginnasiale appena quattordicenne, alle ore 11,30 di Giovedì 10 Gennaio, rendeva la bella anima a Dio

Cesare Colombo Magri

Dalla Fede e dalla Comunione quotidiana attingeva luce e forza per compiere santamente il breve corso della sua esistenza, per accettare in silenzio gli inenarrabili dolori della sua lunga malattia e per rispondere sereno alla improvvisa chiamata del Signore: « Sono pronto ».

I genitori Rag. GIUSEPPE e ARISTEA STANZIAL, la sorella maestra DELIA, i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

Cadidavid (*Verona*), 13-1-1935.

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA